

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2018

NORD

ARENA	07/06/2018	34	Casolare va in fiamme Via Bixio invasa dal fumo <i>Nicolò Vincenzi</i>	6
ARENA	07/06/2018	34	Vuole uccidersi e dorme sui monti Salvato dal freddo <i>Redazione</i>	7
ARENA	07/06/2018	39	Va a fuoco la camera da letto Salvato dai suoi sette cagnolini <i>Lidia Morellato</i>	8
BRESCIAOGGI	07/06/2018	26	Bovegno, giovani studenti a scuola di spegnimento <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	07/06/2018	27	La frana di Bessimo resta sotto la lente di geologo e tecnici <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI VERONA	07/06/2018	9	Salizzole, lui dorme e la stanza da letto va a fuoco: salvato dai due cani, solo qualche ferita alle mani <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	07/06/2018	15	Ancora pioggia nuovi disagi fra rami e cavi = Cade un albero a San Bartolomeo <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	07/06/2018	23	Il rischio idraulico era previsto dai piani rimasti inapplicati <i>Andrea Vaccari</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	06/06/2018	31	Autostrada A4, un'altra giornata nera <i>Paola Treppo</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	07/06/2018	41	Perde il controllo della 500 e capotta: in salvo un attimo prima del rogo <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	07/06/2018	42	Doppia bomba d'acqua: smottamenti e tracimazioni a Torreglia e Galzignano, allagato anche l'obitorio della casa di riposo <i>Lucio Piva</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	07/06/2018	40	Protezione civile cos'è e cosa fa <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	07/06/2018	6	Rigopiano: i pm puntano il dito contro la Regione <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	07/06/2018	21	Lotta all'ictus cerebrale Screening in centro <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	07/06/2018	26	Pannelli solari in fiamme Pompieri salvano collega = Il municipio in fiamme Evacuati 25 dipendenti <i>Karl Zilliken</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	07/06/2018	40	Cede un muro a secco Danni in località Rovole <i>Redazione</i>	23
GIORNO SONDRIO	07/06/2018	49	All'istituto Greppi si progetta il domani <i>Redazione</i>	24
GIORNO VARESE	07/06/2018	52	Danni dell'alluvione 2014: risarcite sette famiglie Ora parte l'iter per le aziende <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	07/06/2018	5	Hotel Rigopiano, l'accusa dei pm: Regione causò l'isolamento <i>Redazione</i>	26
MATTINO DI PADOVA	07/06/2018	41	Nubifragio su Torreglia, frana una strada <i>Gianni Biasetto</i>	27
MESSAGGERO VENETO	06/06/2018	14	In 60 mila senza segnale d'emergenza <i>Maura Delle Case</i>	28
MESSAGGERO VENETO	06/06/2018	22	Pioggia, grandine e vento numerosi allagamenti = Pioggia e vento: strade e piazze allagate <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO VENETO	06/06/2018	30	Una domenica con il soccorso alpino <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO VENETO	06/06/2018	34	Prestito d'onore per l'antica chiesa <i>P.b.</i>	31
MESSAGGERO VENETO	06/06/2018	38	Esercitazione tra Fvg e Veneto Fi: un'altra occasione perduta <i>P.m.</i>	32
MESSAGGERO VENETO	07/06/2018	47	Amatriciana solidale per le Marche <i>P.b.</i>	33
NAZIONE FIRENZE	07/06/2018	54	Sul Libro Aperto Escursionista muore colpito da un malore <i>Redazione</i>	34
NAZIONE FIRENZE	07/06/2018	60	Ferito nel sentiero a quota mille metri Soccorso e salvato <i>N.d.r.</i>	35
NUOVA FERRARA	07/06/2018	10	Contrapò e Marrara, blocco fluviale <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI COMO	07/06/2018	38	Cade dalla scala nel cantiere Paura per imbianchino erbese <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2018

PROVINCIA DI LECCO	07/06/2018	17	Protezione civile Sempre accanto a tutti i cittadini <i>Giovanni Riva</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	07/06/2018	21	Protezione civile Due giorni di lavoro sulla prevenzione <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	07/06/2018	27	Progetti Build 2018 Le app del futuro inventate al Greppi <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/06/2018	47	Gasolio nel Volano, stop alla navigazione <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/06/2018	62	Civici spaccati anche sui candidati di Guiglia <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/06/2018	63	Pullman incendiato, indagini serrate Un atto vandalico che ha scosso tutti <i>W.b.</i>	43
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/06/2018	48	Maltempo, un'auto ribaltata e alberi caduti <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/06/2018	51	Svelato il nuovo argine di Lentigione <i>A.le.</i>	45
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/06/2018	85	L'Italia minacciata dai rischi ambientali <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/06/2018	103	Gelicidio in Appennino a dicembre <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO RIMINI	07/06/2018	55	Paghiamo l'affitto, ma la casa è inagibile <i>Redazione</i>	48
STAMPA ALESSANDRIA	07/06/2018	51	Giardiniere ritrovato morto in casa a Fraconalto L'allarme dato dalla vicina <i>G.c. G.fo.</i>	49
ADIGE	07/06/2018	4	Rigopiano, i pm accusano la Regione Abruzzo <i>Redazione</i>	50
ADIGE	07/06/2018	18	Cede la neve, due alpinisti salvi dopo caduta di 100 metri <i>Redazione</i>	51
ADIGE	07/06/2018	31	Via ai lavori di somma urgenza poi il castello riaprirà le porte <i>Redazione</i>	52
ALTO ADIGE	07/06/2018	33	Arrampicata alla Città dei Sassi <i>Redazione</i>	53
ALTO ADIGE	07/06/2018	38	Cade con la mtb, all'ospedale <i>Redazione</i>	54
ALTO ADIGE	07/06/2018	40	C'è il via libera per la linea elettrica <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DEL TRENTINO	07/06/2018	5	Valanga in Marmolada Alpinisti salvi <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	07/06/2018	9	Incendio sul tetto a Torrebelficino: Comune evacuato <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/06/2018	6	Contadino cade nel burrone <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	07/06/2018	8	Maltempo, danneggiate trenta famiglie <i>Redazione</i>	59
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	07/06/2018	8	App temporali, ora ci pensa Arpav <i>Redazione</i>	60
CRONACAQUI TORINO	07/06/2018	6	Tendopoli smontata: gli zingari sgombrati sparsi nelle periferie = La tendopoli smontata dopo 24 ore Zingari avvistati in lungo Stura Lazio <i>Francesca Lai</i>	61
CRONACAQUI TORINO	07/06/2018	24	Cercatore di funghi disperso da quattro giorni <i>Redazione</i>	62
CRONACAQUI TORINO	07/06/2018	40	Valanga Marmolada Travolti due alpinisti <i>Redazione</i>	63
GAZZETTA DI PARMA	07/06/2018	2	Rigopiano I pm accusano la Regione <i>Redazione</i>	64
GAZZETTA DI PARMA	07/06/2018	18	Sala Baganza I ragazzi della Maestri nelle trincee della Grande Guerra <i>C.p.</i>	65
GAZZETTA DI PARMA	07/06/2018	31	Orsi (Pd) Il valore aggiunto del volontariato <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO	07/06/2018	6	Tre mesi per cambiare le poltrone più delicate <i>Michele Di Branco</i>	67
GAZZETTINO	07/06/2018	8	Tragedia alle Acciaierie Morto uno degli operai = Il sacrificio di Sergiu, il lungo calvario dopo il disastro in fonderia <i>Marina Lucchin</i>	69
GAZZETTINO PORDENONE	07/06/2018	44	Sicurezza a Taiedo, nessun dietrofront sui lavori <i>Al.co</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2018

GIORNO LECCO COMO	07/06/2018	58	Al "Palio delle contrade" si è imposta Algeria <i>Roberto Carena</i>	72
GIORNO MONZA BRIANZA	07/06/2018	45	Rogo doloso alla Fossati e Lamperti <i>Dario Crippa</i>	73
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	06/06/2018	30	Gorizia, bomba d'acqua e il traffico va in tilt = Un'ora di pioggia torrenziale e il traffico cittadino va in tilt <i>Francesco Fain</i>	74
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	06/06/2018	38	Esercitazione tra Fvg e Veneto Fi: un'altra occasione perduta <i>P.m.</i>	76
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/06/2018	20	Caldo e acquazzoni Un clima "tropicale" <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/06/2018	24	Esercitazione internazionale di Protezione civile <i>Redazione</i>	78
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/06/2018	40	La protezione civile simula una piena <i>Redazione</i>	79
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/06/2018	43	Alluvione simulata: maxi-esercitazione con team europei <i>C.st</i>	80
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	07/06/2018	43	Dissesto, vertice con la Regione Riaperta via Vittorio Veneto <i>Claudia Stefani</i>	81
NAZIONE GROSSETO	07/06/2018	45	Nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco Vogliono chiuderlo = Sommozzatori, la chiusura è vicina La Uil: Operatori fondamentali <i>Redazione</i>	82
NUOVA VENEZIA	07/06/2018	37	Protezione civile Trevisiol respinge le accuse al Comune <i>Redazione</i>	83
NUOVA VENEZIA	07/06/2018	40	Protezione civile al via l'esercitazione internazionale <i>Redazione</i>	84
PICCOLO	06/06/2018	29	Cade in bici: triestino muore in Toscana = Cade durante una gara, muore ciclista <i>Gianpaolo Sarti</i>	85
PICCOLO GORIZIA	06/06/2018	16	Un'ora di pioggia torrenziale e il traffico cittadino va in tilt <i>Francesco Fain</i>	86
PICCOLO GORIZIA	06/06/2018	20	I residui bellici bloccano il cantiere <i>Laura Blasich</i>	87
RESTO DEL CARLINO CESENA	07/06/2018	48	Operaio travolto da un muletto, riportate lesioni a una gamba <i>Redazione</i>	88
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	07/06/2018	103	Le informazioni complete sul sito della Protezione Civile <i>Redazione</i>	89
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	07/06/2018	103	Acqua, viveri e un fischietto Ecco come prepararsi all'arrivo di un'alluvione <i>Redazione</i>	90
SENTINELLA DEL CANAVESE	06/06/2018	9	Terzi contro Barlese La sfida dopo la sfiducia <i>Lydia Massia</i>	92
SENTINELLA DEL CANAVESE	06/06/2018	12	Rifiuti selvaggi Presto le telecamere nell'area ecologica <i>Redazione</i>	93
SENTINELLA DEL CANAVESE	06/06/2018	15	Eventi, gli ingegneri spiegano come renderli davvero sicuri <i>Redazione</i>	94
STAMPA AOSTA	07/06/2018	53	Cade da muretto, grave operaio <i>Redazione</i>	95
STAMPA TORINO	07/06/2018	61	Scontro in scooter all'incrocio Muore uno studente di 15 anni <i>Antonio Gialmo</i>	96
TRIBUNA DI TREVISO	07/06/2018	42	Motta alluvionata scatta l'esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	97
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/06/2018	1	Veneto, inquinamento PFAS, primi interventi urgenti di protezione civile <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/06/2018	1	Monchio delle Corti (PR), il Soccorso Alpino incontra gli alunni delle scuole <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/06/2018	1	Protezione civile: domani Borrelli a Palmanova per #Neiflex, esercitazione sul rischio idraulico <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	06/06/2018	1	- Infortuni: Ferrari (Cgil Padova), morto operaio Acciaierie Venete, la strage continua - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	06/06/2018	1	- Incendi: Vicenza, fiamme in tetto municipio di Torrelbelvicino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	06/06/2018	1	- Allerta meteo Sardegna: domani piogge e temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	06/06/2018	1	- Palermo, avviso shock del Comune: "Quartiere dissestato, pericolo di morte" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2018

meteoweb.eu	06/06/2018	1	- Montagna, disperso in Val Chisone: ricerche in corso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	06/06/2018	1	- Protezione Civile: domani Borrelli a Palmanova per l'esercitazione Neiflex - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
ansa.it	06/06/2018	1	Cade da muretto, grave operaio - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	107
ansa.it	06/06/2018	1	Procura, Regione lasci? Rigopiano isolato - Cronaca <i>Redazione</i>	108
ansa.it	06/06/2018	1	Comune avvisa Boccadifalco, rischio morte - Sicilia <i>Redazione</i>	109
ansa.it	06/06/2018	1	Allerta per piogge e temporali - Sardegna <i>Redazione</i>	110
ansa.it	06/06/2018	1	Valanga su Marmolada, salvi due alpinisti - Cronaca <i>Redazione</i>	111
ansa.it	06/06/2018	1	Due alpinisti travolti da valanga su Marmolada, salvi - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	112
ansa.it	06/06/2018	1	Temporali e grandine, allerta gialla - Piemonte <i>Redazione</i>	113
askanews.it	06/06/2018	1	Veneto, Cgil: risposte rapide per incidenti sul lavoro <i>Redazione</i>	114
leconotizie.com	06/06/2018	1	Frana tra Esino e Perledo: dalla Regione arrivano 130 mila euro <i>Redazione</i>	115
repubblica.it	06/06/2018	1	Palermo, lettera shock ai residenti di Boccadifalco: "Pericolo crolli, non dormite nelle stanze lato monte" <i>Redazione</i>	116
ilfriuli.it	06/06/2018	1	Regione: allo studio una soluzione per Brugnera <i>Redazione</i>	117
ilgiornaledivivenza.it	06/06/2018	1	Sta arrivando un temporale? Te lo dice un'App - Veneto <i>Redazione</i>	118
ilgiornaledivivenza.it	06/06/2018	1	Procura, Regione lasci? Rigopiano isolato - Italia <i>Redazione</i>	119
larena.it	06/06/2018	1	Arriva il temporale? Te lo dice un'App <i>Redazione</i>	120
larena.it	06/06/2018	1	Procura, Regione lasci? Rigopiano isolato <i>Redazione</i>	121
larena.it	06/06/2018	1	In arrivo forti temporali al Centro <i>Redazione</i>	122
messengeroveneto.gelocal.it	06/06/2018	1	In 60 mila senza segnale d'emergenza <i>Redazione</i>	123
messengeroveneto.gelocal.it	06/06/2018	1	Ambiente: Pizzimenti, Riccardi, Scoccimarro, su smottamento Brugnera <i>Redazione</i>	124
milano.corriere.it	06/06/2018	1	Milano, ?battesimo della sella? per ragazzi disabili con le Giacche Verdi <i>Redazione</i>	125
monzatoday.it	06/06/2018	1	Albero crolla sulla facciata di una villetta a Concorezzo <i>Redazione</i>	126
protezionecivile.gov.it	06/06/2018	1	Protezione Civile: domani Borrelli a Palmanova per l'esercitazione Neiflex <i>Redazione</i>	127
udine20.it	06/06/2018	1	Friuli: Fedriga, come cambiano le UTI "Enti locali basate su identità" <i>Redazione</i>	128
alessandrianews.it	06/06/2018	1	Disperso nei boschi della val Borbera, i soccorsi lo ritrovano <i>Redazione</i>	129
alessandrianews.it	07/06/2018	1	Lo cercavano nei boschi, ma era morto in casa sua <i>Redazione</i>	130
bresciaoggi.it	06/06/2018	1	Procura, Regione lasci? Rigopiano isolato - Italia <i>Redazione</i>	131
newsbiella.it	07/06/2018	1	Elezioni 2018 a Ternengo: Il programma del candidato e sindaco uscente Francesco Vettoretto <i>Redazione</i>	132
padovanews.it	06/06/2018	1	Vigodarzere: CHIUSURA SPORTELLI SETTORE TRASPORTI PROVINCIA DI PADOVA <i>Redazione</i>	133
tgverona.it	06/06/2018	1	Fugge da casa, trovato in stato di ipotermia <i>Redazione</i>	134
tgverona.it	06/06/2018	1	Scappa da casa, trovato in stato di ipotermia <i>Redazione</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2018

AMICO DEL POPOLO	07/06/2018	6	Con Arpav nuovo sistema per la segnalazione dell'arrivo dei temporali <i>Redazione</i>	136
valledaostaglocal.it	06/06/2018	1	Cade da muro in cantiere, grave operaio <i>Redazione</i>	137

Vigili del fuoco in azione ieri pomeriggio per l'incendio. Disagi per i bus dell'Atv Casolare va in fiamme Via Bixio invasa dal fumo

[Nicolò Vincenzi]

VILLAFRANCA. vigili del fuoco in azione ieri pomeriggio per l'incendio. Disagi per i bus dell'Atv Casolare va in fiamme Via Bixio invasa dal fumo Era un edificio usato come npostiglio e gran parte del tetto è crollato Dentro c'erano oggetti vari. I vigili bloccano il traffico su una corsia Nicolò Vincenzi Un edificio ha preso fuoco, ieri, nel primo pomeriggio, in via Nino Bixio nel cuore di Villafranca. Le fiamme sono divampate in una casa non abitata che fungeva da deposito e ripostiglio. Nessuno era all'interno quando si è sviluppato il focolaio. Il fuoco ha divorato il piano superiore, facendo crollare buona parte del tetto, rendendo inagibile la struttura. Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco del comando di Verona che, dopo aver domato l'incendio e ogni possibile focolaio (le operazioni sono durate più di due ore), hanno continuato le operazioni di smassamento, portando fuori dall'abitazione una grande quantità di oggetti in legno, sedie e parti di vecchi mobili. Le fiamme, ad una prima analisi condotta dai pompieri, probabilmente sono state causate da un guasto elettrico. La casa, infatti, risulta allacciata alla rete. L'odore acre e la colonna di fumo che si è alzata dallo squarcio ha messo in allerta subito i vicini di casa che hanno prontamente chiamato i soccorsi, poco prima delle 15 di ieri pomeriggio. La polizia locale ha chiuso via Nino Bixio, all'altezza della rotonda all'incrocio con via Pozza, bloccando il traffico in direzione Mantova. E stato deviato di conseguenza anche il percorso dei mezzi pubblici, creando qualche piccolo disagio agli studenti che erano usciti dalle scuole più tardi e che ritornavano a casa. E stato necessario l'utilizzo di quattro mezzi dei pompieri che sono dovuti rimanere lungo la strada in quanto il porticato, tra l'elettrauto e il panificio, troppo basso, non consentiva l'entrata del mezzo nella stretta via privata che conduceva all'edificio. I proprietari che sono accorsi prontamente, inoltre, utilizzavano l'immobile per hobbistica e per lavori col legno. Sul posto, oltre all'ambulanza, anche il primo cittadino Mario Faccioli: ultima fatica da sindaco prima del voto di domenica prossima. Il fumo che fuoriesce dal casolare in fiamme in via Nino Bixio FOTO PECORA -tit_org-

Una pattuglia dei carabinieri di Vigasio

Vuole uccidersi e dorme sui monti Salvato dal freddo

Un uomo passa la notte a Giazza Trovato al mattino in ipotermia

[Redazione]

VIGASIO. E scomparso da casa martedì. Un uomo passa la notte a Giazza Trovato al mattino in ipotermia. Stava morendo di freddo in montagna perché voleva farla finita. Invece, un uomo di 51 anni di Vigasio è stato salvato da soccorso alpino, protezione civile e carabinieri appena in tempo nella notte tra martedì e mercoledì. La storia inizia martedì pomeriggio. Il signore si allontana da casa con l'intenzione di uccidersi. Sale sull'auto e si dirige verso Selva di Progno, in Lessinia. Lì parcheggia la macchina e si avvia verso lago secco di Giazza. Arriva la notte. L'uomo si addormenta al freddo. Ma poco prima, nella tarda serata di martedì, i suoi familiari hanno avvisato i carabinieri della stazione di Vigasio che immediatamente hanno dato l'allarme ai loro colleghi della provincia e avviato le ricerche. Una volta trovata la macchina a Selva di Progno, in collaborazione con la prefettura, inizia il coinvolgimento di protezione civile e soccorso alpino di Verona. I soccorritori arrivano al mattino a Giazza-lago secco e trovano l'uomo in avanzato stato di ipotermia. È in stato di incoscienza e viene chiamato l'elicottero del 118 per trasportarlo in ospedale a Borgo Trento. All'operazione hanno partecipato anche i carabinieri di San Bonifario. Una pattuglia dei carabinieri di Vigasio - tit_org-

Va a fuoco la camera da letto Salvato dai suoi sette cagnolini

[Lidia Morellato]

SALIZZOLE. Francesco Dusi, 62 anni, è stato svegliato dagli amati compagni di vita mentre dormiva profondamente. Va a fuoco la camera da letto Salvato dai suoi sette cagnolini Lidia Morellato Salvato dalle fiamme dai suoi cani, che lo hanno svegliato nella stanza da letto dove dormiva profondamente mentre stava divampando un incendio. Si chiamano Scooby, Mia (che è in dolce attesa), Piccola, Zorro, D'Artagnan, Fortuna e Disoccupata: sono i sette cagnolini di razza meticcia, che ieri all'alba, quando è scoppiato il rogo al secondo piano di un'abitazione di via Caberlina, nella frazione di Bionde, si sono resi protagonisti di un gesto eroico. Hanno salvato, infatti, la vita al loro padrone, confermando il forte attaccamento che lega gli animali alle persone che si prendono cura di loro con tanto amore. Il commovente intervento è stato provvidenziale per il 62enne Francesco Dusi, che risiede a Bionde da cinque anni ed è un grande appassionato di cani, diventati la sua unica compagnia. L'uomo ha alle spalle una vita travagliata e da sempre questi animali gli regalano un po' di calore, facendolo sentire meno solo. Il rogo aveva già invaso una parte della casa che si trova a Bionde. Gli animali hanno dato l'allarme mordendo i piedi al loro padrone. Vive isolato nelle campagne della frazione di Salizzole e ora la sua casa è stata danneggiata al piano superiore e in parte al piano terra. Le fiamme l'hanno avvolta ieri, verso le cinque, e per domare il rogo - partito probabilmente da un'abatjour ma le cui cause sono ancora in corso di accertamento - i vigili del fuoco di Legnago e Verona ci hanno impiegato tre ore. Le braccia e il volto di Francesco Dusi sono ancora sporchi di fuliggine nera, è scosso, pieno di rabbia e sta cercando di rimettere a posto quel poco che resta all'interno della villetta dove vive solo e dove ha rischiato di morire intrappolato tra le fiamme. Ieri sera avevo preso delle medicine e poi mi sono addormentato, raccontava ieri Dusi, stamattina presto ero ancora stordito ma ho sentito abbaiare forte e mi sono sentito mordere i piedi e stratonare dai miei cani, un comportamento che non rientra tra le loro abitudini. Poi mi sono reso conto che la mia stanza da letto era invasa dal fumo e dal fuoco. Scooby è il capo dei capi, ha agito per primo, è stato sicuramente lui a lanciare l'allarme incitando gli altri cani ad aiutarlo vedendo che ero in grosse difficoltà. Poi, quando sono uscito in cortile, mi sono venuti tutti intorno e hanno cominciato a guaire e a leccarmi come non era mai successo prima d'ora. Erano al colmo della felicità. Loro, ha assicurato Dusi riferendosi ai suoi inseparabili cagnolini, sono molto meglio delle persone perché mi aiutano, a differenza di tanti umani che invece non lo hanno mai fatto. E, mentre ripercorre la sua vita fatta di libertà, eccessi, anni di carcere, emergono il disagio e la solitudine nella loro forma più drammatica. Le sue parole diventano una denuncia e un grido di aiuto rivolto ad una società in cui si sente indesiderato. Non ce la faccio più, ha confessato Dusi, sono stanco e se sono ancora vivo è solo merito dei miei cani. Tanto più dopo questa brutta disavventura. Mi sento rifiutato dalla società ma principalmente dalla mia famiglia, non ho un lavoro, non so come mangiare e ora mi ritrovo anche con questi danni alla casa, senza elettricità, senza niente. I suoi sette cagnolini, intanto, gli scodinzolano intorno festosamente rispondendo a quel suo immenso bisogno di affetto e di attenzione. Un sogno il 62enne però non ha: Mi piacerebbe aprire all'interno della mia proprietà una pensione per cani e accogliere anche quelli abbandonati, il posto ce l'avrei ma ora per vivere ho bisogno di aiuto. Francesco Dusi con uno dei cani che gli hanno salvato la vita DIENNE La casa del 62enne danneggiata dal rogo divampato al primo piano -tit_org-

L'esercitazione**Bovegno, giovani studenti a scuola di spegnimento***[Redazione]*

Un incendio e un allagamento. Allarme rosso sabato a Bovegno ma solo per finta. In programma, infatti, la lezione organizzata insieme dai gruppi di Protezione Civile di Bovegno e Collio per 40 ragazzi di terza media. Obiettivo: far conoscere le modalità degli interventi ai giovanissimi rendendoli anche coscienti dei rischi che possono correre. Hanno dato il loro patrocinio i comuni e la Comunità Montana; presenti il sindaco Manolo Rossini, il vice di Collio Fausto Tonassi e l'assessore delegato dell'ente Mario Marino. La mattinata è iniziata alla scuola Caduti per la Libertà con la teoria. In cattedra i due capigruppo: l'ospitante Claudio Tanghetti e Aurelio Lazzari. Ha parlato il funzionario Gian Pietro Temponi, illustrando modalità e problemi affrontati dal piccolo esercito di quasi 400 volontari dei 18 gruppi della Valtrompia. Ha chiesto poi la collaborazione degli amministratori: 10 municipalità pur sollecitate non hanno inviato in Comunità la documentazione necessaria per aggiornare i rispettivi piani. Poi tutti in Piazza Caduti del Lavoro dove erano schierati i mezzi in dotazione a Bovegno e Collio per le lezioni pratiche. E.BER. -tit_org-

Revocata in parte l'ordinanza

La frana di Bessimo resta sotto la lente di geologo e tecnici

Rientrata una delle due famiglie evacuate dopo lo smottamento

[Redazione]

DARFO BOARIO. Revocata in parte l'ordinanza La frana di Bessimo resta sotto la lente di geologo e tecnici Rientrata una delle due famiglie evacuate dopo lo smottamento Ha fatto rientro a casa ieri una delle due famiglie che nella tarda serata di martedì avevano dovuto lasciare le abitazioni a causa della frana caduta a Bessimo di Darfo, al confine con Rogno. Alla paura, superata dopo aver appreso che non c'erano persone ferite o coinvolte, sono seguiti tutti i passaggi tecnici necessari per verificare la stabilità del versante e le azioni finalizzate a programmare eventuali interventi da ottemperare per garantire la sicurezza. Dopo il lavoro dei Vigili del Fuoco, intervenuti su chiamata del 112, ieri mattina il sopralluogo del geologo comunale, che ha escluso possibili altri fenomeni, mentre nel pomeriggio si sono recati sul posto i tecnici dell'ufficio territoriale della Regione, che hanno escluso a loro volta la possibilità che dalla montagna, che scende a picco dietro le case di via San Giuseppe che sorgono alle spalle della chiesa, possa staccarsi altro materiale. Il pericolo immediato non sussiste - conferma il sindaco Ezio Mondini - ma abbiamo preferito prenderci ancora un giorno per la casa più a ridosso della montagna. Ci saranno altre valutazioni per capire con i tecnici se sulla parete sia necessario un intervento di messa in sicurezza definitivo. Risultato: dopo avere disgiunto il poco materiale rimasto pericolante, il sindaco ha revocato in parte l'ordinanza di sgombero. Solo la famiglia di origine egiziana è stata costretta a trascorrere la seconda notte fuori casa, mentre per quel che riguarda le cause, a provocare lo smottamento è stato il forte temporale che martedì si è abbattuto sulla zona. C.VEN. Lo smottamento di Bessimo -tit_org-

Salizzole, lui dorme e la stanza da letto va a fuoco: salvato dai due cani, solo qualche ferita alle mani

[Redazione]

Salizzole, lui dorme e la stanza da letto va a fuoco: salvato dai due cani, solo qualche ferita alle mani VERONA A salvarlo stati i suoi adorati cani. Ieri mattina, all'alba, gli animali hanno iniziato a morderlo mentre dormiva nel letto. E se non fosse stato per loro, Francesco Dusi, 62enne di Bionde di Salizzole, non si sarebbe mai accorto delle fiamme divampate nella stanza. Dopo essere riuscito a uscire e a mettersi al sicuro insieme alle bestiole, l'uomo ha lanciato l'allarme contattando i vigili del fuoco. Le squadre di Legnago e Verona hanno raggiunto rapidamente l'abitazione e hanno lavorato a lungo prima di riuscire a domare completamente il rogo che nel frattempo aveva danneggiato le travature in legno del soffitto della stanza al secondo piano. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Bovolone per gli accertamenti. Secondo i primi riscontri, le fiamme sarebbero state provocate da un cortocircuito di un abat-jour sistemato sul comodino accanto al letto di Dusi, rimasto leggermente ferito alle mani (ma ha rifiutato il trasporto all'ospedale). Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono poi intervenuti in pieno centro a Villafranca, per l'incendio di un casolare in una corte di via Nino Bixio. Carabinieri e polizia locale hanno chiuso il tratto della via al traffico per consentire ai pompieri di agire in sicurezza. L'incendio è stato domato nel giro di poche ore, ma ha fatto crollare una porzione del tetto della struttura, (e.p.) RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco -tit_org-

Ancora pioggia nuovi disagi fra rami e cavi = Cade un albero a San Bartolomeo

Un altro temporale si abbatte su Reggio e provincia. Disagi e allagamenti

[Redazione]

Ancora pioggia nuovi disagi fra rami e cavi I A PAGINA 15 Cade un albero a San Bartolomeo Un altro temporale si abbatte su Reggio e provincia. Disagi e allagamenti REGGIO EMILIA Allagamenti diffusi e alberi divelti. A distanza di appena un paio di giorni dal violento temporale di lunedì scorso, un nuovo acquazzone ha creato ieri pesanti disagi a Reggio e provincia. Da Sant'Ilario a Cawiago, da Barco a Cella. E poi San Bartolomeo e Pieve Modolena. È in queste zone che si sono concentrati maggiormente gli interventi dei vigili del fuoco e degli agenti della Municipale. Il nubifragio è scoppiato intorno alle 19: una pioggia battente, che ha subito invaso le strade, con ripercussioni anche sulla circolazione. Allagamenti si sono registrati nella zona di Sant'Ilario e a Bibbiano, dove in alcuni casi si è reso necessario anche l'intervento degli espurghi. Come avvenuto ad esempio in via Rasori, a Barco. In città sono stati soprattutto due alberi caduti a creare le situazioni di maggiore apprensione. In via Fratelli Cervi, a Pieve Modolena, alcuni rami sono caduti sopra un cavo dell'alta tensione, provocando momenti di black out. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco, che coadiuvati dal personale Enel hanno prontamente riportato la situazione alla normalità. Traffico in tilt, invece, a San Bartolomeo, in via Freddi, vicino alla scuola e alla chiesa, dove la strada è stata chiusa per una decina di minuti a causa di un albero piombato in mezzo alla carreggiata. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco insieme agli agenti della Municipale, questi ultimi impegnati nel deviare il traffico su percorsi alternativi. L'Intervento del vigili del fuoco a Pieve Modolena, In via Fratelli Cervi Un tecnico Enel durante un intervento reso necessario dal maltempo - - S. è -2 W. -tit_org- Ancora pioggia nuovi disagi fra rami e cavi - Cade un albero a San Bartolomeo

Il rischio idraulico era previsto dai piani rimasti inapplicati

Brescello, il comitato di Lentigione attacca i commissari La reazione dopo le recenti pubblicazioni sul sito comunale

[Andrea Vaccari]

n rischio idraulico era previsto dai piani rimasti inapplicatb> Brescello, I comitatoLentigione attacca commissari La reazione dopo le recenti pubblicazioni sul sito comunale di Andrea vaccari > BRESCELLO Il piano comunale di protezione civile non ignorava il rischio idraulico connesso alla convivenza con il torrente Enza. È la tesi sostenuta dal "Comitato cittadino alluvione Lentigione", che intende replicare e porre alcune precisazioni relative alla delibera pubblicata nei giorni scorsi sull'albo pretorio comunale dalla commissione straordinaria che gestisce il Comune di Brescello. Fermo restando che la ricostruzione degli eventi del 12 dicembre e le relative responsabilità - scrive il Comitato in una nota - sono a oggi al vaglio della magistratura, vi sono tuttavia dati oggettivi e pubblici che non possono essere trascurati. Il "Piano comunale di protezione civile", approvato dal consiglio comunale del 28 gennaio 2013 e in vigore al 12 dicembre 2017, non ignorava il rischio idraulico connesso all'Enza, prevedendo anzi livelli diversi di rischio, e individuando il pericolo massimo in una piena "catastrofica" con inondazione delle aree abitate. Il piano chiariva, inoltre, che le onde di piena risultano prevedibili con un margine di alcune ore, poiché dipendono dalle precipitazioni che si verificanomontagna, grazie al monitoraggio delle soglie idrometriche: il livello di allarme scattava al raggiungimento della soglia di 3.40 metri all'idrometro di Vetto, e di 9 metri all'idrometro di Sorbolo. A proposito delle quote-soglia, il Comitato aggiunge dettagli importanti. Le soglie di allarme sono state esaminate più recentemente-spiega ancorala notain occasione dell'approvazione, da parte della giunta regionale, del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di Protezione civile" (delibera della giunta regionale del 5 aprile 2017), che rettifica il piano comunale di protezione civile, e che prevede, quali livelli di allarme, il rag giungimento dei 3 metri all'idrometro di Vetto, edili metri all'idrometro di Sorbolo (dati poi recepiti nel piano speditivo del 30 dicembre 2017, adottato dopo l'emergenza). Nelle prime ore dell' 11 dicembre l'idrometro di Sorbolo aveva già superato i 9 metri, raggiungendo e superando gli 11 metri alle 10.30, tant'è che il ponte era stato chiuso; alle 17.30 l'idrometro di Vetto indicava un livello di 3.01 metri, mentre la quota dei 3.40 metri è stata superata alle 22.30. Il piano prevedeva inoltre che al raggiungimento delle soglie di allarme - conclude il comitato - venisse attivato il Coc (Centro operativo comunale) e venissero allertate le forze di polizia, di protezione civile e di pubblica assistenza, e che la popolazione fosse avvisata sulla situazione in atto e sull'evoluzione prevista I fatti provano - è la conclusione lapidaria - che l'evento sia stato sottovalutato già a partire dal giorno precedente l'esondazione. Il comitato dei cittadini si rende infine disponibile a for nire i documenti da cui risultano i dati che espone a chiunque ne faccia richiesta scrivendo all'indirizzo mail alluvionelentigione@gmail. corn. I CITTADINI ALLUVIONATI Le soglie di allarme erano stabilite tramite apposita delibera anche dalla Regione Evento sottovalutato Lo provano i fatti Case e strade invase da acqua e melma durante la piena delPEEnza il 12 dicembre scorso -tit_org-

Autostrada A4, un'altra giornata nera

[Paola Treppo]

DOPPIO INCIDENTE Autostrada A4, un'altra giornata nera. Al mattino il ribaltamento di un'autocisterna ha costretto >Ci sono volute sei ore per rimuovere i mezzi e bonifica Autovie Venete a chiudere la corsia in direzione Venezia la zona, dopo lo sversamento di gasolio sulla carreggiata. **UDINE** Giornata difficile in autostrada, ieri, con due incidenti che hanno causato gravi disagi tra Gorizia e lo snodo di Palmanova, in direzione Venezia. Il primo alle 8 col rovesciamento di una cisterna tra Villesse e Palmanova, con massiccio sversamento di gasolio. Autovie Venete ha fatto il possibile per riaprire al traffico, bloccato subito dopo il sinistro, il più presto possibile, alle 14.30. Vigili del fuoco, Polstrada, ausiliari al traffico e di manutenzione d'urgenza e tecnici della ditta incaricata della bonifica hanno lavorato senza sosta per mettere in sicurezza il tratto e rimuovere i mezzi incidentati: non solo la cisterna ma anche un veicolo leggero e un autoarticolato. **L'INTERVENTO** Come si procede in questi casi? Prima si interviene meglio è. La rapidità è fondamentale per contenere i danni da sversamento in autostrada; quando accade un incidente, infatti, soprattutto se il sinistro vede coinvolti mezzi pesanti, una delle principali conseguenze è la fuoriuscita di gasolio dai serbatoi, che si riversa sull'asfalto e, nei casi peggiori, nel terreno adiacente l'autostrada. Ripulire rapidamente significa limitare i danni, evitando che il liquido inquinante penetri in profondità. In questi casi, i primi ad arrivare sul posto sono gli ausiliari del traffico e il personale della manutenzione d'urgenza di Autovie che comunicano al centro Radio Informativo l'entità dell'evento, in modo che i tecnici possano valutare le iniziative da intraprendere. Lo svuotamento completo dei serbatoi viene fatto dagli operatori del soccorso meccanico o, in caso di fuoriuscita di gasolio o altre sostanze pericolose da cisterne, dai Vigili del fuoco. Nel frattempo sull'asfalto e nel fosso vengono messi panni, cuscini oleoassorbenti o materiali granulari. Nei casi di potenziale contaminazione dei terreni e delle acque, Autovie si avvale di un'impresa esterna che giunge sul posto entro un'ora e mezza dalla chiamata. Le imprese che operano in questo ambito sono autorizzate a effettuare gli interventi di messa in sicurezza ambientale in emergenza e a trasportare il materiale asportato, che sia pericoloso o no. Quando lo sversamento è molto elevato diventa necessario rimuovere il terreno inquinato e trasferirlo in impianti di gestione autorizzati. Nell'area interessata viene poi trasportata una quantità di terreno vegetale certificato pari a quella prelevata, in modo da ripristinare lo stato dei luoghi. Nel 90% per cento degli incidenti con sversamento di sostanze pericolose, sono gli idrocarburi, generalmente gasolio, i liquidi che rischiano di contaminare il terreno o le acque. Questo perché, in caso di tamponamento o fuoriuscita dalla carreggiata di veicoli, sono proprio i serbatoi dei mezzi pesanti a presentare maggiore probabilità di rottura. Non esistono tempistiche standard negli interventi di ripristino ambientale: vale la regola che prima si fa meglio è, compatibilmente con le esigenze connesse alla salute e alla sicurezza delle persone. Il soccorso sanitario ha la priorità assoluta, seguito dal soccorso all'ambiente. Il territorio, a seconda delle zone geografiche, ha caratteristiche geologiche estremamente diverse, dalla permeabilità del terreno all'inclinazione, fino alla presenza di falde acquifere o corsi d'acqua superficiali. Se in due casi su tre la messa in sicurezza in emergenza garantisce il ripristino delle condizioni ambientali precedenti allo sversamento, ci sono delle situazioni più complesse che richiedono invece l'avvio di una procedura ambientale e amministrativa più articolata, che prevede prima la caratterizzazione del sito e, successivamente, l'analisi del rischio ambientale che significa la valutazione dell'incidenza, sulla salute dell'uomo e sull'ambiente, degli effetti degli inquinanti. In caso di necessità, scatta anche la predisposizione di un progetto di bonifica. **IL SECONDO INCIDENTE** Nel pomeriggio, poi, verso le 17, altro incidente, più o meno nello stesso punto, con un autista che è rimasto incastrato ed elitrasmportato all'ospedale di Udine. Anche in questo caso è stato necessario chiudere temporaneamente la A4. Paola Treppo **RIPRISTINO RISERVATO ANCORA DA VALUTARE IL RISCHIO INQUINAMENTO E IERI POMERIGGIO UN NUOVO STOP, DOPO LO SCHIANTO DI UN FURGONE** Emergenze 11 20% della regione non è coperta dal

segnale radio "La mancata copertura del 20 cento del territorio regionale (equivalente al 5% della popolazione residente in Fvg, ndr) del segnale radio per le emergenze sanitarie rappresenta una criticità di cui sono stato informato oggi e che affronterò in via prioritariaimmediatamente, in quanto bisogna garantire sicurezzaa tutti i cittadini del Fvg". Lo ha detto il vicegovernatore della Regione, con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, oggi a Palmanova a margine dell'incontro con il direttore della Protezione civile regionale, Luciano Sulli, il responsabile della sala operativa del Numero unico di emergenza (Nue) 112, Guglielmo Galasso, e il direttore della Sala operativa regionale emergenze sanitarie (Sores), Vittorio Antonaglia. -tit_org- Autostrada A4, un'altra giornata nera

Perde il controllo della 500 e capotta: in salvo un attimo prima del rogo

[Redazione]

Perde il controllo della 500 e capotta: in salvo un attimo prima del Ha rischiato di restare imprigionate nella vettura in fiamme. Di perdere la vita in modo orribile. Invece deve ad un automobilista di passaggio la sua fortuna: la tempestività dell'intervento le ha permesso di uscire in tempo dall'abitacolo prima che la sua macchina prendesse fuoco. Un "angelo custode" ha aiutato la giovane, una ventunenne di Rubano, che martedì sera poco dopo la mezzanotte è stata protagonista di un'uscita di strada con la sua auto lungo la regionale 11 a Rubano. Ha perso il controllo della guida, ed è rimasta ferita. Ma poteva andare molto peggio. L'automobile, una Fiat 500 immatricolata ad agosto del 2017, per qualche motivo sbanda, finisce contro la spalletta dell'unico ponticello che c'è in quel punto in cui via Rossi incrocia via Europa, e si corica sul fianco, dal lato guidatore. Momenti di panico per E. C., la giovane alla guida, che si è ritrovata capovolta. IL SALVATAGGIO Ma la sorte ha voluto che un uomo di passaggio non esitasse a fermarsi per prestarle soccorso. L'automobilista è intervenuto e ha fatto in modo che la ragazza riuscisse a liberarsi e ad uscire dall'auto, mettendosi così al sicuro prima che le fiamme avvolgessero la macchina. L'incidente è avvenuto in direzione del centro di Rubano, nel tratto dove la regionale compie una curva e costeggia un ampio fossato. VIA DELLA PROVVIDENZA E' qui che l'auto ha improvvisamente sbandato capottandosi. Via della Provvidenza il luogo in cui sono intervenuti i vigili del fuoco, quasi un segno del destino. I vigili del fuoco di Padova sono arrivati con due mezzi, tra cui l'autogrù per poter recuperare la macchina della venten- l'ambulanza, ma per fortuna le sue condizioni non sembrano preoccupare. Sul posto la polizia locale del consorzio dei vigili di Padova ovest per i rilievi dell'incidente. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora. Àà.Ò La giovane, in trappola a testa in giù, deve la vita a un uomo di passaggio RUBANO POCHI SECONDI DOPO L'USCITA, IL VEICOLO E' STATO AWOLTO DALLE FIAMME. LA DONNA E' FERITA MA NON GRAVEMENTE I pompieri hanno spento il rogo della vettura, mentre la ferita era già stata presa in cura dal personale del Suem 118 e trasportata in ospedale conUN La 500 finita su un fianco dopo aver sbattuto ontro la spalletta di un ponticello a causa della sbandata -tit_org-

Doppia bomba d'acqua: smottamenti e tracimazioni a Torreglia e Galzignano, allagato anche l'obitorio della casa di riposo

[Lucio Piva]

L'ennesimo nubifragio Doppia bomba d'acqua: smottamenti e tracimazioni a Torreglia e Galzignano, allagato anche l'obitorio della casa di riposo Una doppia bomba d'acqua ha messo letteralmente in ginocchio nel primo pomeriggio di ieri strade, aziende e abitazioni nell'area di Torreglia e Galzignano. Nelle prime ore del pomeriggio è stato il territorio di Torreglia ad essere violentemente flagellato da violentissime raffiche di vento e pioggia, con pesanti conseguenze sul piano della tenuta idrogeologica. Un ampio smottamento, per fortuna senza danni alle abitazioni, si è verificato su via Mondonego, interrompendo il percorso che dal centro del paese si inerpica sul colle della Mira. Sul posto per garantire il ripristino della viabilità hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco e le unità della protezione civile. Ma anche il centro ha avuto la peggio. I tombini di via Mirabello ed altre strade centrali hanno rigettato l'acqua che si è ben presto trasformata in un torrente, infliggendo seri danni ai negozi. E' anche tracimato il Canto del Malo, allagando strade e campi. Un altro nubifragio poco dopo ha ulteriormente infierito estendendosi anche a Galzignano. In via Canova, a nord del paese, cantine e taverne sono finite sott'acqua richiedendo l'intervento dei pompieri. L'acqua è penetrata anche nella nuova casa di riposo invadendo una delle rampe dell'obitorio. Un tratto della provinciale per Battaglia, proprio in prossimità degli impianti alberghieri si è trasformato in un'enorme piscina. Ancora da definire i danni alle colture, in un momento di maturazione dei raccolti. Fondamentali - ha commentato il sindaco, Riccardo Masin - i lavori di adeguamento idraulico a monte della casa di riposo che hanno scongiurato disastri maggiori. Lucio Piva -tit_org- Doppia bomba d'acqua: smottamenti e tracimazioni a Torreglia e Galzignano, allagato anche obitorio della casa di riposo

Protezione civile cos'è e cosa fa

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE COS'È E COSA FA (I. Bei.) Sarà un incontro per capire cosa fa la Protezione civile e conoscere un po' anche il Piano comunale da attuare in caso di emergenze quello che si terrà stasera alle 21 nella Biblioteca comunale "Baccari". La serata organizzata dal Forum Giovani insieme al gruppo di volontari di Protezione civile di Lendinara mira a fornire informazioni e anche nozioni sulla prevenzione. Interverranno il coordinatore della Protezione civile lendinarese Flavio Rizzi e il volontario Cesare Veronese. La serata sarà utile per far conoscere ai cittadini i compiti dei volontari e fornire qualche nozione sul Piano comunale di Protezione civile. -tit_org- Protezione civile cos'è e cosa fa

Rigopiano: i pm puntano il dito contro la Regione

[Redazione]

I vertici e i funzionari accusati di negligenza per la valanga che cancellò l'hotel PESCARA. I vertici e i funzionari attuali della Regione Abruzzo, a partire dal presidente Luciano D'Alfonso, in relazione alla gestione dell'emergenza del gennaio 2017, durante la quale si verificò il disastro dell'Hotel Rigopiano determinarono le condizioni per il totale isolamento del resort, rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso. A D'Alfonso, ai suoi predecessori Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, agli ex assessori alla Protezione civile e a vari dirigenti regionali, è contestata inoltre la mancata adozione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga che se emanata avrebbe individuato nella località di Rigopiano un sito esposto a pericolo. Gli avvisi. È quanto si legge negli avvisi di garanzia, recapitati agli ultimi 14 indagati, per omicidio, lesioni e disastro colposo, nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara sulla tragedia del resort di Farindola, il 18 gennaio 2017, con 29 morti. Tutti gli indagati, con gradi di responsabilità diversi, secondo la Procura si resero inoltre responsabili di negligenza, imperizia, imprudenza e violazioni di norme, leggi e regolamenti. Il filone dell'inchiesta sulla gestione dell'emergenza chiama in causa il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile e due responsabili della Protezione civile regionale, tutti accusati di avere attivato tardivamente il Comitato Operativo Regionale per le Emergenze, nonostante la consapevolezza dell'emergenza neve riguardante l'Abruzzo e in particolare l'area montana della Provincia di Pescara, sulla base di bollettini, previsioni meteo, segnalazioni e richieste d'intervento. Il bollettino. Al riguardo spicca il bollettino valanghe Meteomont, emesso il 17 gennaio alle 14, il giorno prima del disastro, che evidenziava pericolo valanghe di grado tra 3 e 4 per la giornata, e di grado 4, cioè forte, per i successivi tre giorni. Quanto all'altro filone dell'inchiesta, la mancata emanazione della Carta Valanghe, prevista dalla legge regionale 47/1992, secondo la Procura ha fatto sì che le opere già realizzate dell'Hotel Rigopiano a seguito dei permessi del Comune, non siano state segnalate dal sindaco al Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e valanghe. Tali informazioni - si legge negli avvisi di garanzia avrebbero determinato, ad opera del Comitato, l'immediata sospensione di ogni utilizzo, in stagione invernale, dell'albergo. Gli interrogatori di garanzia si svolgeranno dal 19 al 27 giugno. Il governatore D'Alfonso sarà ascoltato il 26. Del Turco sarà invece ascoltato il 20. // -tit_org-

PREVENZIONE**Lotta all'ictus cerebrale Screening in centro***[Redazione]*

Arriva in città la terza edizione di "Riprenditi la vita", la campagna informativa sulla fibrillazione atriale e sull'importanza di tenerla sotto controllo per evitare ictus invalidanti, organizzata da Alice Italia onlus, Associazione per la lotta all'ictus cerebrale. Domani, dalle 10 alle 18, in piazza Castello verrà allestito uno stand, messo a disposizione dalla Protezione civile, all'interno del quale il pubblico potrà usufruire gratuitamente di uno screening quali- PREVENZIONE Lotta all'ictus cerebrale Screening in centro ficaio di pressione arteriosa e fibrillazione atriale, realizzato con il prezioso supporto di neurologi e personale infermieristico locali, oltre che dai volontari di Alice Veneto onlus. Il tour informativo, che ha ottenuto il patrocinio dell'Italian stroke organization (Iso), della Società italiana di medicina generale (Simg), della Società italiana di neurologia (Sin) e della Società neurologi ospedalieri (Sno), toccherà in tutto dieci città italiane, concludendosi a Roma il prossimo 29 ottobre, data in cui si celebra la Giornata mondiale contro l'ictus Cerebrale. Obiettivo della campagna è quello di estendere il messaggio di prevenzione all'intera popolazione, portandolo sul territorio, grazie alla collaborazione con le associazioni locali di AliCe Italia onlus.

-tit_org- Lotta all ictus cerebrale Screening in centro

Pannelli solari in fiamme Pompieri salvano collega = Il municipio in fiamme Evacuati 25 dipendenti

[Karl Zilliken]

MUNICIPIO DI TORREBELVICINO Pannelli solari in fiamme Pompieri salvano collega L'incendio si è sviluppato sul tetto a causa dell'impianto fotovoltaico Il municipio in fiamme Evacuati 25 dipendenti Durante lo spegnimento un vigile del fuoco ha rischiato di precipitare nel vuoto per il cedimento della copertura: è stato salvato dai colleghi Karl Zilliken Incendio sul tetto, evacuato il municipio di Torrebelvicino, un pompiere rischia di cadere nel vuoto. Ieri mattina, poco dopo le 10, per cause che sono ancora al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, una scintilla è partita dalle canalette in cui scorrevano i cavi della corrente continua del fotovoltaico installato sulla copertura comunale di via Moro. Le fiamme sono divampate sul tetto mentre il fumo ha iniziato a propagarsi nella casa comunale, oltre che a creare una colonna che ha allertato i residenti. E' stato un cittadino entrato in Comune per dirigersi verso gli uffici a dare l'allarme, allertando gli impiegati. Le circa 25 persone che ieri mattina erano all'interno del Comune si sono immediatamente riversate in strada ed hanno chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati nel giro di pochi minuti dal distaccamento di Schio. I pompieri hanno allora chiamato i colleghi del comando provinciale di Vicenza per poter lavorare anche con l'ausilio di un'autoscala che ha impiegato una quarantina di minuti ad arrivare. L'INTERVENTO. Le fiamme sono state domate dai vigili del distaccamento di Schio nel giro di qualche minuto. Quindi l'opera di messa in sicurezza del tetto ha richiesto un paio d'ore prima di poter far dichiarare ai pompieri che non c'erano più pericoli. E l'attività lavorativa ha potuto così riprendere. I danni, che sono ancora da quantificare, sono circoscritti: oggi il Comune sarà regolarmente aperto al pubblico. Mentre la squadra di vigili del fuoco scledense agiva sul bordo della copertura, c'è stato spazio anche un momento di tensione in cui i tanti cittadini che guardavano incuriositi e con il naso all'insù le operazioni di spegnimento hanno trattenuto il respiro temendo il peggio: la copertura, infatti, ha improvvisamente ceduto sotto il peso di un pompiere che ha evitato un drammatico volo di qualche decina di metri solo grazie alla propria prontezza di riflessi che lo ha tenuto attaccato al tetto e alla rapidità dei suoi colleghi. Sono stati loro, vedendo immediatamente la situazione di pericolo, ad afferrarlo quasi al volo salvandogli la vita. IL COMMENTO. Il sindaco Emanuele Boscoscuro è accorso immediatamente per controllare che tutto procedesse nel migliore dei modi: Per fortuna e grazie all'immediato intervento dei soccorsi non c'è stato pericolo per gli utenti e per i dipendenti. La mia speranza è che si riesca a ripristinare in fretta l'attività. Tutti i nostri apparati sono sottoposti a controlli regolari. Quello fotovoltaico, da cui è divampato il rogo, era stato monitorato la scorsa settimana e tutto era ok. Ci riserviamo di portare a termine verifiche più approfondite per comprendere le cause dell'incendio. Nonostante le evidenti strisce bianco-rosse con il loro dei vigili del fuoco, gli utenti continuavano imperterriti ad avvicinarsi ai dipendenti comunali che erano in strada. Alcuni, certamente non intuendo il momento particolare, quasi con tono seccato hanno anche fatto notare che avevano preso un appuntamento. I lavori FERMO IL CANTIERE L'incendio ha fermato anche il cantiere. In questi giorni, infatti, il municipio turritano si sta facendo bello grazie ad una serie di lavori che servirà a razionalizzare gli spazi ed a trasferire nello stabile di via Aldo Moro anche la biblioteca civica. Tutto questo, lavorando nei locali del municipio vecchio, in cui saranno ricavati circa 100 metri quadri di spazi. Con questa importante ristrutturazione la volontà dell'amministrazione di Emanuele Boscoscuro è quella di migliorare l'esposizione dei volumi della biblioteca con scaffalature adeguate allo scopo, ricavando anche uno spazio di circa 30 posti per ospitare presentazioni di libri ed altri incontri pubblici. L'intervento, che è stato finanziato completamente con fondi comunali, costerà complessivamente 190 mila euro. Dopo il trasferimento della biblioteca, si cercheranno invece finanziamenti esterni per lavorare alla ristrutturazione del piano terra di Villa Valle. Il pompiere salvato estremo dai colleghi. KZ rapporto riservato RISERVATA La canalina da cui si è sviluppato il rogo. FOTO DONOVAN CISCATO -tit_org- Pannelli solari in fiamme Pompieri

salvano collega - Il municipio in fiamme Evacuati 25 dipendenti

Cede un muro a secco Danni in località Rovole

[Redazione]

I danni del maltempo si sono fatti sentire - e pure bene anche a Marostica, in località Rovole, dove verso le 22 dell'altra sera residenti in una villetta al civico 30 hanno richiesto l'intervento urgente dei vigili del fuoco di Bassano per il cedimento di un muro a secco, con massi anche di grandi dimensioni che hanno letteralmente invaso il giardino, radendo al suolo un ricovero per conigli. E stata proprio la struttura a rallentare la frana, impedendo alle pietre di raggiungere l'abitazione, che altrimenti avrebbe registrato danni ben peggiori. Permettere in sicurezza l'area ed eseguire gli indispensabili rilievi necessari a scongiurare nuovi crolli, i pompieri hanno impiegato quasi tre ore di lavoro. Ulteriori monitoraggi verranno eseguiti nelle prossime ore dai tecnici comunali. Altri interventi per piante cadute sono stati eseguiti dagli agenti della polizia dell'Unione marosticense e dagli uomini della Protezione civile in via Miglioretti, e nel parcheggio del vecchio ospedale. In entrambi i casi non sono stati registrati particolari danni. F.C. - tit_org-

MONTICELLO PRESENTATE LE IDEE REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON LE IMPRESE
All'istituto Greppi si progetta il domani*[Redazione]*

MONTICELLO PRESENTATE LE IDEE REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON LE IMPRESE All'istituto Greppi si progetta il domani - MONTICELLO BRIANZA - NON HANNO ancora unito la scuola e dopo le superiori la maggior parte di loro frequenteranno l'università, ma gli studenti di terza, quarta e quindi di Informatica e Telecomunicazione dell'Istituto Alessandro Greppi di Monticello Brianza probabilmente se lo volessero troverebbero subito un posto di lavoro. Sono stati presentati ieri, nell'ambito di Greppi build 2018 i progetti realizzati dai villagrepini, sotto la guida dei professori Gennaro Malafronte e Pietro Petracca in collaborazione con imprenditori del territorio ma anche operatori di servizi e istituzioni pubblici. Si va dalla App per somministrare questionari di gradimento e profilare legalmente i clienti di esercizi commerciali all'applicazione per migliorare e semplificare la realtà aumentata sviluppata insieme a Ats, La Nostra Famiglia e una cooperativa sociale, dal sistema per diramare bollettini di allerta per la Protezione civile per la Brianza all'utilità per rispettare i buoni propositi, dall'applicazione per le convocazioni e la gestione del Manara Caldo ai trattori, dai sensori per misurare i parametri in ambienti chiusi alla realizzazione di una rete di macchine e all'installazione di amplificatori di connessioni internet veloci. D.D.S. -tit_org- All'istituto Greppi si progetta il domani

Danni dell'alluvione 2014: risarcite sette famiglie Ora parte l'iter per le aziende*Gallarate**[Redazione]*

Danni dell'alluvione 2014: risarcite sette famiglie Ora parte l'iter per le aziende Gallarate SONO sette le famiglie residenti in via del Lavoro a Gallarate che hanno ottenuto i risarcimenti per i danni causati dall'alluvione del 2014. Complessivamente sono stati erogati 130mila euro. Ora, concluso l'iter per i privati, possono essere presentate le richieste di risarcimento dalle aziende che l'amministrazione comunale gallaratese ha cominciato a contattare in questi giorni. L'ufficio della Protezione civile di Gallarate è a disposizione per ogni chiarimento. -tit_org- Danni dell'alluvione 2014: risarcite sette famiglie Ora parte l'iter per le aziende

Hotel Rigopiano, l'accusa dei pm: Regione causò l'isolamento

[Redazione]

Hotel Rigopiano, l'accusa dei pm: Regione causò l'isolamento I vertici e i funzionari attuali della Regione Abruzzo, a partire dal presidente Luciano D'Alfonso, in relazione alla gestione dell'emergenza del gennaio 2017, durante la quale si verificò il disastro dell'Hotel Rigopiano determinarono le condizioni per il totale isolamento del resort, rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso. A D'Alfonso, ai suoi predecessori Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, agli ex assessori alla Protezione civile e a vari dirigenti regionali, è contestata inoltre la mancata adozione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga che se emanata avrebbe individuato nella località di Rigopiano un sito esposto a pericolo. E' quanto si legge negli avvisi di garanzia, recapitati agli ultimi 14 indagati, per omicidio, lesioni e disastro colposo, nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara sulla tragedia del resort di Farindola, il 18 gennaio 2017, con 29 morti. Contestata anche la mancata adozione della Carta di pericolo valanga Le rovine dell'hotel -tit_org- Hotel Rigopiano, accusa dei pm: Regione causò isolamento

Nubifragio su Torreglia, frana una strada

Chiusa via Mondonego, il sindaco: Colpa dei cinghiali. Allagamenti in centro. Rami e detriti accumulati in via Scala

[Gianni Biasetto]

Nubifragio su Torreglia, frana una strada Chiusa via Mondonego, I sindaco: Colpa dei cinghiali. Allagamenti in centro. Rami e detriti accumulati in via Scala di Gianni Biasetto TORREGLIA I piani interrati di alcune abitazioni sommersi dall'acqua e dal fango nel centro del paese, soprattutto nella centralissima piazza Capitello e nelle via Europa e Mirabello. Smottamenti e piccole frane sul colle Della Mira e sul versante est del Rua, ai confini con il territorio di Galzignano Terme, e nelle zone del Vallorto e della Commenda dove i danni maggiori li ha provocati il rio Malo. Una situazione pesante, con danni e disagi non da poco, quella creata nel primo pomeriggio di ieri dal fortunale che si è abbattuto su una buona parte del territorio comunale di Torreglia. Gli smottamenti di via Mondonego e di via Scala, lo sterrato che scende verso l'ex roccolo Bonato, hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Abano Terme e di alcune squadre di volontari della protezione civile, che hanno lavorato fino a sera per ri muovere una gran quantità di terra, detriti e ramaglie che impedivano l'accesso alle abitazioni. Il comune ad un certo punto è stato costretto a ricorrere anche all'intervento di una ditta privata per venirne a capo del problema. Un tratto di circa 200 metri di via Mondonego, la strada che dal centro porta verso la chiesa di San Sabino, a Torreglia Alta, nel tardo pomeriggio è stato chiuso al traffico con un'ordinanza del sindaco per motivi di sicurezza. Una parte del manto stradale, quella lato valle, è collassata sotto la furia dell'acqua che ha trasformato l'arteria in un torrente di rapina. Per fortuna in quella zona non ci sono case. Siamo riusciti a risolvere l'emergenza in tempi abbastanza céleri grazie al contributo dei pompieri e di numerosi volontari, commenta il sindaco di Torreglia Filippo Legnare Non abbiamo ancora ben chiara la situazione all'interno delle abitazioni nel centro del paese, dove ci risulta che in alcuni scantinati e piani seminterrati l'acqua sia entrata. C'è stato un momento, intorno alle 13.45, in cui la piazza sembrava un lago dalla tanta acqua che via Mirabello scaricava verso valle. Per quanto riguarda via Mondonego, ad indebolire il costone del colle sono stati i cinghiali che in alcuni tratti di bosco hanno deviato il regolare deflusso delle acque. La reale conta dei danni si farà solo oggi. La situazione più critica è sicuramente quella della parte bassa del centro abitato, verso via Montegrotto e via Europa, dove ieri pomeriggio alcuni articoli di un negozio di ferramenta esposti davanti alla vetrina si sono visti galleggiare in mezzo alla strada. Protezione civile attiva in via Canova Protezione civile in azione in via Canova, ieri pomeriggio, i volontari del gruppo galzignanese sono accorsi in aiuto di un residente, per liberare il garage della sua abitazione da alcuni centimetri di acqua, in quella zona e all'ora di pranzo, si è abbattuto un violento temporale che ha messo a dura prova il sistema degli scolì per colpa dei detriti portati giù dalla furia delle acque, (p.d.g.) -tit_org-

In 60 mila senza segnale d'emergenza

[Maura Delle Case]

In 60 mila senza segnale (Temergenza Disservizio al Nue evidenziato al vicepresidente Fvg: Vedrò presto i vertici di Insiel. Quasi nessuno scarica l'App del] di Maura Delle Case I UDINE Il 20 per cento del territorio regionale non è coperto dal segnale radio per le emergenze sanitarie. Una percentuale alta che equivale al 5 per cento della popolazione, circa 60 mila persone. Si tratta di un'emergenza segnalata ieri al vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, che intende correre ai ripari immediatamente. Informato dai vertici delle sale operative delle emergenze sanitarie (Sores) e del numero unico di emergenza (Nue) nonché della Protezione civile regionale, il vicepresidente, delegato alla Salute e alla Pc, ha annunciato a stretto giro l'intenzione di calendarizzare un incontro con Insiel. L'aspetto tecnologico rappresenta un pilastro nella qualità del servizio al cittadino e a tal fine - ha dichiarato Riccardi a margine dell'incontro al quartier generale di Palmanova -, voglio vedere al più presto i vertici dell'azienda. Dobbiamo garantire sicurezza a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Anche migliorando la comunicazione tra i mezzi dedicati all'emergenza. Elicottero compreso. Perché sia così, va coperta la falla al sistema infrastrutturale delle coperture radio, che riguarda anche gli elicotteri di soccorso. Un problema che mi è stato presentato dai responsabili della struttura con il giusto equilibrio ma anche con determinazione ha ribadito Riccardi parlando d'altro canto senza mezze misure di un'emergenza da governare mettendo in atto una rapida programmazione che preveda le soluzioni progettuali idonee e le risorse adeguate. Con Luciano Sulli (direttore della Pc regionale), Guglielmo Galasso (responsabile della sala operativa del numero unico di emergenza - 112) e Vittorio Antonaglia (direttore del Sores), Riccardi ha visitato il cuore "tecnologico" del servizio sanitario regionale e fatto il punto rispetto ai problemi che mesifa avevano interessato l'avvio del servizio 112, servizio che oggi può contare su 28 dipendenti (regionali a tempo indeterminato di categoria B) e una media di 1.400 chiamate al giorno (nello scorso mese di marzo). A comporre più spesso le tre cifre il numero unico per le emergenze sono gli utenti dell'area triestina le cui richieste rappresentano circa il doppio rispetto al resto della regione. E a proposito di chiamate e di zone di provenienza, i vertici del servizio hanno segnalato all'assessore alla Salute pure il problema dei picchi di chiamate provenienti da una stessa zona, causa di disagio sui tempi di attesa. Anche il Sores ha le sue gatte da pelare. Come la sospensione della connettività che in alcune occasioni coinvolge il datacenter di Insiel provocando periodi di temporanea indisponibilità di tutti i servizi che fanno capo ad aziende sanitarie e ospedali. Da qui l'intenzione annunciata da Riccardi d'incontrare al più presto i vertici dell'azienda informatica regionale. Non ultimo per affrontare l'esigenza di sviluppare maggiormente l'App per smartphone del 112: oggi ad averla scaricata è appena l'1 per cento della popolazione regionale. Nulla se si considera - come ha fatto Riccardi - la quantità di persone che oggi utilizzano con assiduità rete, applicazioni e social. Migliorare quella percentuale non dovrebbe insomma essere poi troppo difficile. Anche perché, come ha spiegato Galasso, la App offre un servizio funzionale alla gestione delle emergenze, garantendo la tracciabilità immediata di chi chiede assistenza, permettendo così ai soccorritori di gestire l'intervento molto più rapidamente. La visita del vicepresidente Riccardo Riccardi al Nue di Palmanova -tit_org- In 60 mila senza segnale emergenza

ALBERI ABBATTUTI E UN INCENDIO

Pioggia, grandine e vento numerosi allagamenti = Pioggia e vento: strade e piazze allagate

[Redazione]

ALBERI ABBATTUTI E UN INCENDIO Pioggia, grandine e vento numerosi allagamenti > UDINE Pioggia, grandine e raffiche di vento nel primo pomeriggio di ieri sul Friuli. E, come conseguenza, strade allagate, macchine nei fossi, alberi e grandi rami caduti, numerosi sottopassi pieni d'acqua. A PAGINA 22 Pioggia e vento: strade e piazze allagate La zona più colpita tra Pavia di Udine, Pozzuolo e Campoformido. Anche alberi caduti, a Manzano crolla una scuola. Pioggia, grandine e raffiche di vento nel primo pomeriggio di ieri sul Friuli. E, come conseguenza, strade allagate, macchine finite nei fossi, alberi e grandi rami caduti, sottopassi pieni d'acqua, così come alcune cantine. Le nubi hanno cominciato ad addensarsi intorno alle 14.30, poi abbondanti precipitazioni hanno interessato particolare i Comuni di Udine, Pozzuolo, Pavia di Udine, Lestizza, Campoformido, ma anche Basiliano, Coseano, Codroipo, Manzano, Mereto di Tomba, Santa Maria la Longa e San Giovanni al Natisone, I vigili del fuoco hanno effettuato una trentina di interventi e si sono attivati anche numerosi volontari della Protezione civile. Vediamo dove. A Udine entrava acqua alla scuola materna di via Manzoni e ha ceduto una parte del controsoffitto. Inoltre, sono stati segnalati allagamenti anche in zona Chiavris e in via Basiliano. Alla scuola elementare di via della Libertà, a Manzano, poco dopo le 16 hanno ceduto i controsoffitti di quattro aule (che erano vuote) delle classi del tempo normale: sono caduti i moduli di rivestimento del soffitto più prossimi alle finestre. Oggi le lezioni per i bimbi del tempo normale sono sospese per permettere il trasferimento degli arredi danneggiati. E sempre a Manzano si era allagato il sottopasso di via della Stazione. A Codroipo ha preso fuoco la cabina elettrica adiacente a un condominio di via Valussi. A Basiliano, tra via Magrini e piazza della Chiesa, alberi sulla strada o pericolanti e anche una parte della provinciale 10 era allagata. Una pianta ad alto fusto - rimossa poi dalla protezione civile - aveva ostruito la strada che dal Consorzio agrario conduce verso il sottopasso per Variano. A Lestizza ci sono stati diversi interventi della protezione civile per alberi caduti e per danni nella zona del cimitero, ma anche a villa Bellomo a Sclaunico, in via Basiliano e nel cortile interno della scuola primaria. Altri alberi caduti anche a Pozzuolo: un platano, per esempio, era caduto sulla regionale 353, nella zona artigianale, vicino al distributore. A Mereto di Tomba alberi sulla carreggiata in particolare a Plasencis e lungo la sp 60. Una delle situazioni più critiche in piazza Julia, a Lauzacco di Pavia di Udine che a un certo punto era completamente invasa dall'acqua che è filtrata pure in un bar e in qualche abitazione. Disagi anche in località Coltello, a Risano, a Percolo (in via Marconi), in via Garibaldi a Persereano, lungo la sp 2 e in via Selvuzzis dove si è allagato anche un locale. I pompieri, inoltre, sono stati impegnati anche a Campoformido in via del Pasco e in via Orgnano per alberi sulla strada. Problemi per allagamenti pure in via della Croce a Basaldella e all'altezza dei sottopassaggi per Variano e per Bressa, rimasti chiusi. A Tizzano, a Santa Maria la Longa, allagamenti nei campi. A Nogaredo di Corno (in comune di Coseano, dove un albero caduto ha distrutto pure un'auto) c'era un palo della luce pericolante. Mentre a San Giovanni al Natisone c'erano parti traballanti di un caseggiato di via delle Scuole. -tit_org- Pioggia, grandine e vento numerosi allagamenti - Pioggia e vento: strade e piazze allagate

Una domenica con il soccorso alpino

Come prevenire gli incidenti: il 17 incontro per bambini e adulti

[Redazione]

GEMONA Come prevenire gli incidenti: I 17 ncontro per bambini e adulti GEMONA Prevenire gli incidentimontagna con una adeguata preparazione e conoscenza delle caratteristiche dei percorsi. Un'intera domenica da trascorrere con i tecnici del soccorso alpino per apprendere le regole di base della sicurezza. Un invito aperto, rivolto a tutti gli escursionisti o aspiranti tali, adulti e bambini, per l'edizione 2018 di Sicuri sul sentiero, l'iniziativa annuale organizzata a livello nazionale dal Soccorso alpino e speleologico per la prevenzione degli incidenti nella stagione estiva. Si terrà il 17 giugno e sarà condotta dalla sta zione del soccorso alpino di Udine - Gemona del Friuli in collaborazione con quella di Moggio Udinese - Pontebba. Il programma prevede due escursioni sul tema della sicurezza, una dedicata agli adulti e una ai bambini, accompagnati dai volontari del Cnsas. I bambini - da soli o insieme ai propri genitori - ascolteranno racconti, seguiranno laboratori e proveranno un po' di avventura camminando sul sentiero che da Malga Guarnan (1070 metri) porta alla chiesa del Redentore situata sulla cima del monte (1372 metri). Gli adulti percorreranno lo stesso percorso fino alla cima del Monte Chiampon, ricevendo lungo il cammino consigli sul tema della prevenzione e della sicurezza in montagna. Il ritrovo è previsto per le 8,30 a Malga Guarnan presso Sella Foredor, raggiungibile in auto da Gemona del Friuli. Alle 9 awà luogo la composizione dei gruppi e la partenza per l'escursione. Il rientro alla Malga è previsto per le 13. Bisogna dotarsi di calzature comode, pantaloni lunghi, giacca antipioggia e merenda al sacco. La giornata di escursione sarà preceduta da una serata informativa incentrata sul tema delle attrezzature metalliche infisse su terreno roccioso a scopo di assicurazione e progressione ovvero i sentieri attrezzati, le vie ferrate e le vie su roccia nelle falesie naturali. La serata si terrà venerdì 15 giugno alle 20.30 a Gemona del Friuli presso la Sala San Michele, Largo Porta Udine. Ne saranno relatori le guide alpine Ennio Rizzotti e Mario Di Gallo, il Socio Emerito del Cnsas e avvocato Giancarlo Del Zotto e l'Ingegnere Francesco De Bona. La partecipazione è libera e gratuita. Una escursione in montagna -tit_org-

pozzuolo

Prestito d'onore per l'antica chiesa

I cittadini anticipano 20 mila euro per il restauro del santuario di San Daniele

[P.b.]

POZZUOLO Prestito (Tenore per l'antica chiesa I cittadini anticipano 20 mila euro per il restauro del santuario di San Daniele > POZZUOLO Un intero paese si mobilita per una chiesetta campestre, ritenuta un bene collettivo da mantenere in buono stato per salvaguardare quello che non è solo un patrimonio artistico, ma anche l'immagine di un paesaggio e di un luogo di fede, testimone di secoli di frequentazione. Risale alla fine del Trecento la chiesetta di San Daniele a Zugliano, edificata lungo una strada campestre un tempo percorsa per andare a lavorare la terra e oggi, a piedi o in bicicletta, per cercare un momento di pace nel verde. Un segno della croce, una breve preghiera, la meraviglia per un'opera d'arte dalle forme semplici, ma perfette: impossibile passare indifferenti davanti al sacello, che contiene preziosi affreschi e nei cui pressi è stata rinvenuta una necropoli romana (90 tombe, anche con corredo). Restaurata anni fa con un consistente intervento specialistico, la chiesa di San Daniele (proprietà della parrocchia di Zugliano), ha avuto bisogno di lavori di manutenzione: rifacimento di tetto e grondaie, rinnovo delle malte nella parete nord, marciapiede di contorno e ridipintura all'esterno. Dei 52 mila euro spesi, quasi metà li ha erogati la parrocchia, 8 mila euro sono stati offerti al momento e i rimanenti 20 mila anticipati (senza interessi) da volonterosi cittadini. Debito che le associazioni (Pedelissimi, Ana, Parrocchia e Centro Balducci, con il patrocinio del Comune e il supporto della Protezione civile) intendono ripianare con una cena collettiva: già l'anno scorso, gli oltre 3 mila euro raccolti con "A cene pe gleseute" sono stati devoluti al nobile scopo. Venerdì alle 19 tutto il paese tornerà a tavola, in piazza, per la seconda rata del "prestito d'onore". L'evento fa parte di Pozzuolo Ri-fiorisce, (p. b.) La chiesetta di San Daniele, a Zugliano, risale alla fine del Trecento -tit_org- Prestitoonore perantica chiesa

latisana

Esercitazione tra Fvg e Veneto Fi: un'altra occasione perduta

[P.m.]

LATISANA Esercitazione tra Fvg e Veneto Fi: un'altra occasione perduta LATISANA La cittadina della Bassa per quattro giorni al centro di un importante evento internazionale di Protezione Civile, quale miglior occasione per alzare l'attenzione sull'argomento, anche della nuova amministrazione regionale e annunciare l'atteso consiglio comunale congiunto con San Michele e alla presenza della Regione Friuli e della Regione Veneto? Un'occasione sfumata - sottolinea il capogruppo di Forza Italia, Sandro Vignotto dal vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason, che non ha saputo approfittare della presenza del vicepresidente della Regione e assessore delegato alla Protezione Civile, per ricordare l'ordine del giorno votato sei mesi fa, dal consiglio comunale di Latisana, con la richiesta di audizione delle due Regioni, per far chiarezza sugli interventi da attuare per la messa in sicurezza del fiume, dopo l'annuncio da parte della precedente giunta regionale friulana, dello sblocco dei fondi e l'intenzione di attuare solo interventi nel tratto finale del Tagliamento (diaframmatatura e sollevamento del ponte stradale) e nessuna opera di laminazione a nord. Secondo le previsioni progettuali le condizioni di sicurezza di Latisana aumenteranno, ma il problema si sposterà tutto sulla sponda destra e quindi su San Michele al Tagliamento - commenta il consigliere Vignotto - l'amministrazione regionale precedente, non ha previsto una parallela azione per reperire i fondi per le opere di laminazione a monte. Solo quelle opere potranno limitare gli ingentissimi danni, in sponda veneta, derivanti dalle ondate di piena del Tagliamento. Per una verifica dell'iter, è stato richiesto un interessamento al consigliere regionale di Latisana, Maddalena Spagnolo. (p.m.) -tit_org- Esercitazione tra Fvg e Veneto Fi: un'altra occasione perduta

Amatriciana solidale per le Marche

Campoformido, appello del sindaco per Castelsantangelo: serve un ultimo sforzo

[P.b.]

Campoformido, appello del sindaco per Castelsantangelo: serve un ultimo sforzo Amatriciana solidale per Castelsantangelo sul Nera anche alla recente edizione di Campoformidabile: nell'occasione il sindaco della Città del Trattato, Monica Bertolini, ha dato pubblico resoconto dello stato di avanzamento del progetto in favore della località terremotata dell'Italia centrale. Aiuto voluto dalle sette amministrazioni comunali del distretto di protezione civile del Cormor: oltre a Campoformido, pure Basiliano, Martignacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli e Lestizza, quest'ultimo Comune capofila della raccolta di fondi. Ideatore dell'iniziativa, nel dicembre 2016 -ha spiegato Bertolini -, è stato il sindaco di Lestizza Geremia Gomboso con il coordinatore del distretto di Protezione civile, Diño Dolso. I quali hanno avviato, anche recandosi nella località maceratese, contatti con il sindaco locale, Mauro Falcucci, il quale ha incontrato lui pure amministratori e volontari in Friuli durante alcune manifestazioni. Le amministrazioni dei sette Comuni - ha continuato Bertolini -hanno coinvolto le associazioni, le quali insieme ai volontari della Protezione civile hanno creato numerosi eventi per raccogliere le risorse necessarie. Inizialmente si era proposto di contribuire alla riedificazione della casa di riposo, che aveva subito ingenti danni dal sisma. Ma poiché la struttura è stata oggetto di intervento statale, in accordo con il sindaco Falcucci si è deciso di costruire invece una sala polifunzionale da posizionare nel nuovo abitato, come centro di aggregazione. La struttura, poco meno di 80 metri quadri, è legno, adatta a sopportare le rigide temperature, e antisismica. L'amministrazione di Castelsantangelo penserà a realizzare la piattaforma di base e l'impianto elettrico. Il materiale, in abete rosso della Valcanale preventivato dalla ditta Diemme, partirà dal Friuli con gli uomini che lo monteranno. Il costo è di 58 mila euro oltre all'Iva. Finora grazie agli eventi delle associazioni, i versamenti di due privati e il contributo della banca di Udine filiale di Bressa, sono stati raccolti circa 50 mila euro. Serve un ultimo sforzo - ha detto Bertolini ringraziando quanti hanno contribuito - per completare la somma necessaria: la speranza è di chiudere il progetto entro l'estate (Iban Banca Unicredit: IT 80 U 02008 64120000104478430). (p.b.) Il sindaco Bertolini con gli amministratori di Castelsantangelo sul Nera -tit_org-

Sul Libro Aperto Escursionista muore colpito da un malore

[Redazione]

CRONACA FIRENZE Sul Libro Escursionista muore colpito da un malore STAVA camminando con amico sul sentiero che conduce al Libro Aperto, una delle zone più battute dagli escursionisti nella zona dell'Abetone. Quando all'improvviso è stato colto da un malore, probabilmente un infarto. E morto così ieri mattina Alessandro Postai, 68 anni, originario di Trento ma residente a Firenze. Ad allertare il 118, intorno alle 12, è stato il compagno di escursione. Ma quando sono arrivati i volontari del Soccorso alpino, non c'era più niente da fare. -tit_org-

VICCHIO**Ferito nel sentiero a quota mille metri Soccorso e salvato***[N.d.r.]*

VICCHIO INTERVENTO dell'elisoccorso Pegaso ieri pomeriggio nei boschi del Mugello che si trovano 'sopra' la frazione di ViUore (Vicchio, ad una quota di circa mille metri) e più precisamente in località Campiglioni. L'elicottero è intervenuto per soccorrere (issandolo a bordo con il verricello, insieme al medico) un uomo di circa 60 anni che si era ferito in seguito ad una caduta sul sentiero 18. Trattandosi di territorio montano (e quindi potenzialmente impervio) il 118 al momento di far decollare l'elicottero ha allertato anche Soccorso Alpino (un membro del corpo si trova già nell'equipaggio del Pegaso, ma è stato chiamato anche un mezzo iuoristrada), carabinieri e vigili del fuoco. Fortunatamente il recupero è stato piuttosto semplice e l'uomo (60 anni) è stato portato all'ospedale di Ponte a Niccheri (Santa Maria Annunziata) in codice giallo. N.d.R. -tit_org-

protezione civile regionale

Contrapò e Marrara, blocco fluviale

Ordinanze sul Po di Volano e Po di Primaro e scatta la protesta

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE Ordinanze sul Po di Volano e Po di Primaro e scatta la protesta L'agenzia regionale per la protezione civile ha inviato ieri due ordinanze per l'interruzione della navigazione sul Po di Volano da Contrapò a Sabbioncello per la presenza di sbarramenti antinquinamento dovuto ad emergenza ambientale e sul Po di Primaro da Marrara a San Nicolo per la caduta di un albero. Il primo divieto ha suscitato le proteste del comandante della Nena, che ieri ha dovuto fare retromarcia perché il fiume era sbarrato a Contrapò e doveva condurre una classe a Fossalta. Avevo letto che lo sbarramento era a Sabbioncello - dice - e nessuno ha avvisato che il blocco era Contrapò. Dopo che ho protestato hanno fatto l'ordinanza. La Nena bloccata dalle barriere sul Volano a Contrapò Alberi caduti sul Podi Primaro a Marrara -tit_org-

Cade dalla scala nel cantiere Paura per imbianchino erbese

[Redazione]

Lurago d'Erba L'uomo ha perso l'equilibrio da una altezza di três metri Ha riportato la frattura di un braccio Infortunio sul lavoro ieri mattina a Lurago. Paura attorno alle 10.30, per quanto avvenuto in via Manzoni, al cantiere per la costruzione di villette residenziali che sorge poco dopo le scuole medie del paese, a due passi dall'oratorio e dal Palazzo municipale. Luciano Fonte, classe 1971, residente a Erba, si trovava nel cantiere per opere di verniciatura: l'intervento infatti è agli atti finali e le case sono ormai pronte. L'imbianchino erbose, secondo unaprima ricostruzione, stava lavorando su una scala a un'altezza di circa três metri, quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra. Inizialmente si è temuto il peggio e le condizioni dell'imbianchino sembravano gravi. È stato dato immediatamente l'allarme e sul posto sono intervenuti in codice rosso un'ambulanza della Sos di Lurago d'Erba e l'automedica del Lariosoccorso di Erba. Sono stati allertati anche i Vigili del fuoco di Erba e di Como che si sono precipitati sul posto con três mezzi. Per fortuna però le condizioni dell'uomo sono rapidamente migliorate. Nella rovinosa caduta a terra l'imbianchino ha tuttavia riportato la frattura del braccio. E stato soccorso e immobilizzato sul posto e poi si è deciso per il suo trasferimento al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia per gli accertamenti e per le cure del caso. L'arrivo dei mezzi ha creato trambusto in paese nella giornata del mercato settimanale, che si svolgeva a poche decine di metri dal luogo dell'infortunio. Molte persone sono salite in via Manzoni per capire cosa stesse succedendo in quel momento. Per controlli e accertamenti sono intervenuti anche i Carabinieri e il personale dell'Ats Insubria. Tanto spavento quindi per l'imbianchino erbese che ha riportato una frattura al braccio. S. Rot. I soccorsi all'imbianchino FOTO BARTESAGHI -tit_org-

Protezione civile Sempre accanto a tutti i cittadini

[Giovanni Riva]

Un incontro Gli anziani de "Il Giglio" hanno fatto visita ai referenti del gruppo comunale di volontari Su una popolazione che sfiora i 50mila abitanti sono 25 i volontari del gruppo comunale della Protezione civile di Lecco che, a turnazione di una settimana formata da quattro persone per squadra, adempiono all'impegno. Un segnale, quello del numero dei volontari, susseguente ad una città che dovrebbe dimostrare una maggiore solidarietà verso questo delicato settore della sua comunità. Una situazione che non si verifica invece in paesi meno popolati. Il gruppo comunale dei volontari di Lecco è stato fondato nel 1989 e ha ora la sua sede operativa al centro comunale del Bione. Sette sono i mezzi a disposizione del gruppo. L'ultimo arrivato è un fuoristrada 2,21 Dicor. Al gruppo comunale volontari di Protezione civile possono aderire i cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età allo scopo di prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali. I volontari attuali hanno un'età che va dai 30 ai 60 anni e hanno come responsabile Franco Aromatisi, uno dei volontari lecchesi che prestò la sua opera nei drammatici giorni del terremoto dell'Aquila. Al gruppo hanno fatto visita alcuni anziani del centro comunale "Il Giglio", accompagnati dalle educatrici Beatrice Civillini e Katia Zucchi. Ad attendere i pensionati lo stesso Aromatisi e Norberto Turolla, il più anziano volontario e nella vita tabaccaio di Pescarenico. La formazione e l'addestramento del gruppo sono fondamentali per il servizio utile in caso di urgenze che accadono in città. Fra gli interventi in cui veniamo coinvolti - spiega Aromatisi allagamenti in scantinati, sottopassi e in particolare ci adoperiamo quando le condizioni del torrente Caldane che scorre accanto via Porta richiedono la nostra opera. Ma la nostra collaborazione serve anche in caso di necessità di illuminazione per gli incidenti in montagna grazie ad un potente gruppo di fari. Da segnalare anche il grande aiuto dell'associazione Soroptimist di Lecco per la donazione di due generatori di corrente. Al termine dell'incontro per il gruppo de "Il Giglio" la notizia esclusiva. Domani vento e pioggia, ma nulla di importante: codice giallo. Giovanni Riva Gli iscritti sono 25, è un numero un po' basso per una città di 50mila abitanti I pensionati de "Il Giglio" hanno incontrato la Protezione civile -tit_0rg-

Protezione civile Due giorni di lavoro sulla prevenzione

[Redazione]

Galbiate Inizia domani l'esercitazione con campo base Sala al Barro con numerose squadre ed esercitazioni sul dissesto idrogeologico. Comincia domani la due giorni della Protezione civile, impegnata in una vasta esercitazione il cui il centro operativo è stato individuato a Sala al Barro, dove saranno presenti diversi operatori del "Coordinamento volontari" e personale della Croce rossa. Tra le squadre coinvolte, anche un ampio gruppo di lavoro della Comunità Regio-Insubrica, composta da Regione Lombardia, Regione Piemonte, Canton Ticino, Province di Lecco, Como, Varese, Novara e Verbano Cusio Ossola. L'esercitazione sarà pratica, inerente soprattutto il dissesto idrogeologico. Venerdì si svolgeranno attività conoscitive, rivolte agli operatori, in merito a fenomeni noti nell'area lecchese, con la visita al centro di monitoraggio geologico gestito da Arpa Lombardia a Sondrio, che ha competenze specifiche e dirette anche sulle grandi frane provincia di Lecco. Nella mattinata di sabato verrà testato il piano di gestione della sponda orientale del Lario, simulando parzialmente una frana in analogia con un evento reale verificatosi nel 2010; nel contempo, grazie all'Ordine dei geologi della Lombardia, che partecipa all'esercitazione con 30 professionisti, saranno simulate criticità di rilevanza locale su una decina di comuni lecchesi. Il presidente della Provincia di Lecco, Flavio Pelano, parteciperà alle attività, per verificare direttamente l'esito dell'esercitazione, in particolare sabato alle 12, nel quartier generale di Sala al Barro. P.ZUC. Tre giorni con la Protezione civile -tit_org-

Progetti Build 2018 Le app del futuro inventate al Greppi

[Redazione]

Monticello I ragazzi del corso di informatica e telecomunicazioni hanno presentato le applicazioni! Più che una giornata studentesca sembrava una convention organizzata da una delle grandi corporation informatiche. Ieri mattina a "Build2018" è stato un trionfo di termini entrati nel lessico comune solo di recente, da "augmented reality" a "cloud", da "IoT" a "assistive technology". Ma sono il lavoro di domani, per cui gli studenti del Greppi, indirizzo informatica e telecomunicazioni, si stanno preparando. Hanno presentato i progetti svolti durante l'anno, che saranno la base per nuove occupazioni o occasioni di creare startup, come già accaduto l'anno scorso. Ad esempio, la classe 4 ha realizzato una app gratuita e open source chiamata comunicatore per immagini, per migliorare e semplificare la comunicazione aumentativa utilizzata da persone affette da autismo e disturbi correlati. In pratica utilizza il sensore Nfc presente in ogni smartphone per associare immagini e simboli grafici a delle tessere che rappresentano concetti o parole, quando la tessera è avvicinata al telefonino, questo riproduce la parola o la frase correlata. Un secondo progetto, realizzato da studenti di terza e quarta, ha riguardato la realtà aumentata. I ragazzi hanno creato una app per android che riproduce giochi in 3D legati a immagini riprese dalla telecamera dello smartphone. Molto più legato ad uno sbocco commerciale è invece stato il progetto "ApertaMente" delle due quinte, l'obiettivo era creare una piattaforma web ed una app Android chiamata MySmartOpinion per la somministrazione di questionari di gradimento e la profilazione dei clienti di esercizi commerciali. La App è stata chiesta dalla società Apertamente srl di Monza. C'è poi "BrianzApp", legata alla protezione civile ed ai Comuni di Barzanò, Monticello, Casatenovo e Missaglia, per ricevere e inviare comunicati, un altro ancora si chiama "Manara Calcio", per gestire le convocazioni per le partite di calcio. Si è già parlato di "MotivApp", ci sono stati progetti sui frattali come sulla demotica o la rilevazione di parametri ambientali. L.Per. La presentazione dei progetti -tit_org-

Gasolio nel Volano, stop alla navigazione

Nuovo sversamento. La Nena sospende la gita: Non ci hanno avvisati della barriera

[Redazione]

Nuovo sversamento. La Nena sospende la gita: Non ci hanno avvisati della barriera TORNA l'allarme gasolio nel Volano. Dopo un primo sversamento, registrato venerdì scorso prima in città e poi tra Contrapò e Sabbioncello San Vittore, nella serata di martedì alcuni residenti hanno sentito ancora un forte odore di idrocarburi. A seguito del nuovo allarme, sul posto sono intervenuti i tecnici di Arpa che hanno effettuato alcuni accertamenti. Nonostante l'odore si fosse diffuso in tutta la zona, nel canale non sono stati individuati nuovi sversamenti. Per ragioni precauzionali è stato però deciso di mantenere in acqua per qualche altra ora le barriere assorbenti posizionate nei giorni scorsi per arginare la chiazza oleosa e che avrebbero dovuto essere rimosse ieri dal personale della protezione civile. La permanenza nel Volano dei cosiddetti 'salsicciotti' ha reso necessaria un'ordinanza di divieto di navigazione nell'area. L'ordinanza è stata emessa ieri mattina dagli organi competenti della Regione. Lo stop alla navigazione ha creato qualche disagio, soprattutto a chi lo è venuto a sapere troppo tardi. E il caso della motonave Nena, la cui gita si è dovuta interrompere proprio all'altezza di Contrapò. A raccontare l'accaduto è proprio il capitano della Nena, Georg Sobbe. IERI mattina la nave era salpata da Ferrara con a bordo 37 adulti e 25 bambini del centro per famiglie Isola del Tesoro. La comitiva era diretta alla fattoria didattica di Zia Isa, a Fossalta. Dopo un'ora di navigazione, la Nena si è trovata davanti la barriera anti inquinamento, posta a filo d'acqua per intercettare i resti degli sversamenti di gasolio partiti dal Burana. L'equipaggio della Nena - spiega Sobbe - dopo qualche telefonata di urgenza, alle 11 ha dovuto decidere di tornare indietro, dichiarando finita la gita in barca e invitando i passeggeri grandi e piccoli, ovviamente molto delusi, a raggiungere la fattoria di Zia Isa con i propri mezzi. IL CAPITANO della motonave esprime così la sua perplessità su modi e tempistiche della comunicazione. Abbiamo appreso già qualche giorno fa dalla stampa che era stata posta una barriera ma si parlava soltanto di Sabbioncello. Noi avremmo dovuto arrivare soltanto a Fossalta, ma non è stato possibile. Siamo stati bloccati da una seconda barriera in località Contrapò, della quale non sapevamo assolutamente nulla e che non era debitamente segnalata. D'altronde, prosegue Sobbe, dovremmo essere informati per legge della situazione e dei relativi divieti con comunicazione regolare inviata dalle autorità competenti. Questa comunicazione purtroppo non ci è stata mandata per tempo. Siamo stati informati soltanto oggi, verso le 12.50, quando il danno era già stato fatto. E il tutto soltanto a seguito del nostro reclamo. Sul tratto da Ferrara a Contrapò, conclude il comandante, non sono in questo momento segnalati altri eventi di inquinamento ma si dice che una seconda chiazza di gasolio proveniente dal Burana potrebbe essere in arrivo, per cui le barriere non possono essere ancora rimosse. LO Il capitano della motonave; Per noi è un danno. Perché nessuno ce lo ha detto? -tit_org-

VIGNOLA 'CITTADINI E TERRITORI' SCEGLIE GRAZIOSI, 'UNIONE CIVICA' LAGAZZI
Civici spaccati anche sui candidati di Guiglia*[Redazione]*

'CITTADINI E TERRITORI' SCEGLIE GRAZIOSI, 'UNIONE CIVICA' LAGAZZI -VIGNOLA IN UNIONE i due gruppi consiliari che si professano civici sono sempre più spaccati. Tanto che a pochi giorni dalle urne di Guiglia i rispettivi endorsement vanno a candidati diversi: 'Cittadini e Territori' sostiene Marcello Graziosi (che è il suo capogruppo), 'Unione civica' Iacopo Lagazzi, capogruppo del centrosinistra. Sintomi anche di un riposizionamento politico 'd'area' dei due gruppi: il primo (in cui c'è la Lega) con sfumature di centrodestra, il secondo (che oltre a Smeraldi annovera i civici della maggioranza zocchese) sempre più vicino al centrosinistra. Per 'Cittadini e Territori' parlano i sindaci di Vignola e Savignano. Tra Vignola e Guiglia - spiega Felloni - si potranno porre in essere collaborazioni molto proficue grazie alla candidatura di Graziosi, che in Unione ha già dimostrato misura e capacità politiche. Con lui potremo ad esempio ragionare di razionalizzazione di alcuni servizi, promuovere assieme iniziative di successo per la famiglia e far nascere interessanti sinergie in tema sanitario e sociale. Innanzitutto - aggiunge Caro li - a Graziosi va il mio apprezzamento per l'uomo: sta dimostrando grande competenza, equilibrio e capacità di mediazione. Su temi ambientali e protezione civile potremo implementare ulteriormente la collaborazione. A Guiglia e frazioni - dice invece Smeraldi, capogruppo di 'Unione civica' - le ultime amministrazioni non sono state in grado di far fronte alle esigenze della cittadinanza: le scuole sono solo l'apice dei problemi rimasti irrisolti. Serve un cambiamento radicale e in questo caso può farlo solo l'unica vera civica che sostiene Lagazzi. Lui fa parte del Pd, ma per candidarsi ha avuto il coraggio di aprirsi alla cittadinanza, costruendo una lista fatta di civici con qualità, competenze e senza tessere di partito. Anche il Pd di Vignola appoggia Lagazzi - spiegano il segretario locale dei dem Ghiaroni e la capogruppo Covili -, ma lasciano basiti le parole di Felloni, che lasciano intendere come un'eventuale vittoria di Lagazzi precluderebbe un percorso di collaborazione con Guiglia con la prospettiva di agire in maniera bilaterale coi comuni amministrati da forze politiche a lui affini, fuori dall'ambito di area vasta. Ricordiamo a Felloni che nel suo ruolo istituzionale è chiamato ad operare con spirito di leale collaborazione verso tutte le amministrazioni locali, indipendentemente dal loro colore politico, così come ad impegnarsi fattivamente per il miglioramento dei servizi gestiti dall'Unione. Modalità che di certo caratterizzeranno il lavoro di Lagazzi in caso di elezione. IL PARTITO Il ruolo di Pelloni impone di collaborare con chiunque vinca, ma così non sembra -tit_org-

Pullman incendiato, indagini serrate Un atto vandalico che ha scosso tutti

[W.b.]

) Fiumalbo, solidarietà della Lapamper il presidente Nardin -FIUMAIBO- CONTINUANO le indagini da parte dei carabinieri della Compagnia di Pavullo per scoprire le cause dell'incendio che nella notte tra lunedì e martedì scorsi ha distrutto un pullman di proprietà della ditta Nardini di Fiumalbo, che svolge il servizio di noleggio autobus gran turismo con conducente. Era parcheggiato in una piazzola lungo Via Del Parco, a poche centinaia di metri dall'Hotel Il Laghetto di proprietà della stessa famiglia Nardini. Come riferito nell'edizione di ieri del Resto del Carlino, l'origine dell'incendio pare dolosa, perché vicino all'automezzo è stata trovata una ténica con dei residui di benzina che potrebbe essere riconducibile all'accaduto. I vigili del fuoco del distaccamento di Pievepelago, hanno fatto il possibile per salvare il mezzo che le fiamme hanno completamente distrutto. SU Facebook un familiare di Maurizio Nardini, titolare dell'azienda di autotrasporti proprietaria del pullman bruciato, ha postato un appello: Se qualcuno ne sa qualcosa per favore ditemi, al quale sono seguiti commenti di solidarietà e vicinanza e anche di amarezza, come il seguente: Che brutti fatti, fanno pensare molto. La tranquillità che potremo avere nel nostro piccolo paese la distruggono gesù idioti come questo, mi dispiace molto Maurizio, in quella corriera quanti momenti di spensieratezza. E solidarietà ieri è arrivata anche da Lapam Confartigianato nei confronti di Maurizio Nardini, il nostro presidente di Fiumalbo e Pievepelago - si legge in una nota - che è stato oggetto con ogni probabilità di un atto vandalico ingiustificabile e pericoloso. L'incendio del pullman dell'azienda di Nardini avrebbe potuto causare conseguenze anche più gravi. L'associazione condanna con forza l'accaduto: Siamo rimasti scossi da questo episodio e siamo certi che le forze dell'ordine sapranno intervenire con puntualità ed efficienza per scoprire la dinamica e gli eventuali responsabili. w.b. APPELLO DI UN Su Facebook: Se qualcuno sa qualcosa si faccia avanti E I residenti: La nostra tranquillità distrutta da un gesto idiota Il pullman della famiglia Nardini è stato divorato dalle fiamme -tit_org-

Maltempo, un'auto ribaltata e alberi caduti

[Redazione]

Maltempo, un'auto ribaltata e alberi caduti. Violento acquazzone, disagi in città e Val. Una pianta finisce sui cavi elettrici. COME l'altro giorno, anche ieri un violento acquazzone pomeridiano ha sorpreso la città. Disagi alla circolazione per alcune cadute di rami e alberi. I vigili del fuoco sono stati tempestati di telefonate e sono dovuti intervenire a San Bartolomeo e in via Fratelli Cervi per rimuovere piante cadute. A Pieve, una è finita sui cavi elettrici causando un'interruzione temporanea di energia in diverse abitazioni. L'Enel è stata allertata a intervenire per risolvere la situazione. I danni maggiori però si sono verificati in provincia. In particolare in Val d'Enza dove si è registrato l'allagamento di parte della strada, alle 17.30 a Cerezzola di Canossa, provocando un effetto acquaplan che ha fatto ribaltare un'auto (foto a destra). Illeso il conducente, 60 anni, di Vedriano, uscito da solo dalla vettura. Un albero è caduto a Cavriago nei pressi di Pianella, mentre alcuni allagamenti di scantinati, garage e magazzini di attività (foto a sinistra) sono stati segnalati a Barco di Bibbiano dove l'acqua ha raggiunto il mezzo metro. -tit_org- Maltempo, un'auto ribaltata e alberi caduti

Svelato il nuovo argine di Lentigione

[A.le.]

BRESCELLO I CITTADINI: PERICOLI RILEVATI GIÀ NEL PIANO 2013 -BBESCHIO- AWIATI i lavori, coordinati da Aipo, per togliere la telonatura che copre l'argine nuovo a Lentigione, nel tratto danneggiato dall'esondazione dell'Enza il 12 dicembre e ripristinato nei giorni successivi. L'argine nuovo, per motivi di sicurezza, è rimasto telonato per impedire a nuove piene e alle intemperie di poterlo scalfire. Ora per qualche giorno è necessario far respirare il nuovo tratto di argine, su cui verrà successivamente seminata l'erba. Affinchè l'argine possa consolidarsi in modo adeguato, è necessario che nessuno lo calpesti. Non si potrà passare sul tratto nuovo di argine neppure a piedi o in bici. A VIGILARE ci penseranno pure i cittadini residenti in paese, strano. pronti a segnalare trasgressioni a.le. a polizia e carabinieri. Intanto, il Comitato cittadini alluvionati smentisce le tesi secondo cui il piano di Protezione civile di Brescello, fino al 12 dicembre, ignorava il rischio di esondazione dell'Enza. Il Piano in vigore dal 2013 - dice il Comitato - non ignorava il rischio idraulico connesso all'Enza, prevedendo anzi livelli diversi di rischio e individuando il pericolo massimo in una piena catastrofica con inondazione delle aree abitate. I fatti provano invece che l'evento era stato sottovalutato già a partire dal giorno precedente l'esondazione. E i documenti lo dimo- -tit_org-

L'Italia minacciata dai rischi ambientali

Terremoti, clima, alluvioni e inquinamento dell'aria

[Redazione]

L'Italia minacciata dai rischi ambientali] Terremoti, clima, alluvioni e inquinamento dell'aria OGGIGIURNO la gente ha sempre più paura che possa avvenire qualche disastro ambientale da un momento all'altro: ma l'Italia è davvero un paese a rischio ambientale? Secondo varie previsioni È proprio così. Confrontando diversi dati, in Italia nel 2015 non si sono verificati fortunatamente eventi in grado di produrre danni. Nel 2015 i terremoti rilevati sono stati 1.963, due dei quali con epicentri molto profondi. È evidente che esiste un alto rischio anche per il patrimonio culturale, dal quale che i beni artistici situati in comuni classificati in zona sismica sono pari al 5,4% del nostro intero patrimonio artistico. Anche la siccità è una delle note più dolenti, legata alla temperatura media con i record registrati negli ultimi anni, che è stato quasi sempre superiore a quello medio globale rilevato sulla Terra e rappresenta il ventiquattresimo valore annuale positivo consecutivo. Il rischio di disastri idrogeologici, rispetto alla zona di residenza, preoccupa quasi la metà della popolazione italiana dato che, secondo il rapporto della Protezione Civile, oltre 13,5 milioni di cittadini sono esposti al pericolo di frane o alluvioni. Ma uno dei fattori più imponenti per i rischi ambientali è sicuramente l'inquinamento. La situazione dell'aria resta molto critica in tante zone d'Italia. I responsabili? Il traffico automobilistico, come si può facilmente immaginare. Ma con qualche sorpresa: ora pesano in modo significativo anche il riscaldamento a biomasse legnose, tradizionali o a pellet ed anche l'agricoltura. Oltre il traffico autostradale, i dati rivelano che ci sono altre sorgenti di inquinamento, l'industria, che anche con l'aumento dello smaltimento dei rifiuti e delle innovazioni tecnologiche, purtroppo, non è riuscita a risolvere. In compenso, ci sono molte società che tutelano l'ambiente. Si possono ricordare l'Iren Ambiente, Guardia Nazionale Ambientale, Istituto Nazionale di Urbanistica e Wwf. Ruben Espinosa III N. Ilesfo iiri oilimsnipQjgSE \. I. -ien -tit_org- L'Italia minacciata dai rischi ambientali

ECOPOINT

Gelicidio in Appennino a dicembre*[Redazione]*

L'APPENNINO l'11 dicembre 2017 si è svegliato sotto uno strato di ghiaccio: fenomeno atmosferico chiamato gelicidio, che si verifica quando le basse temperature trasformano la pioggia in ghiaccio. Nonostante i dispositivi spargisale lavorassero ininterrottamente, il ghiaccio si è comunque mantenuto per ore pericolosamente scivoloso. Ad aggravare la situazione si è aggiunta la temporanea interruzione dell'elettricità e i conseguenti danni del vetroghiaccio: alberi abbattuti e strade bloccate. I sindaci di molti comuni della montagna hanno tempestivamente comunicato la chiusura delle scuole e allertato la popolazione a mettersi in viaggio solo se strettamente necessario. In quelle ore di emergenza, le forze congiunte della Protezione Civile, Vigili del Fuoco e di tutti i volontari hanno permesso di far fronte all'emergenza, nella tutela della sicurezza dei cittadini. Noi ragazzi abbiamo capito che in Appennino, nelle nostre splendide zone di montagna, la collaborazione e l'aiuto reciproco sono valori ancora vivi. Classe I A fflOMimintucsE-C _ inanr -tit_org-

PENNABILLI LA FAMIGLIA MAINARDI VITTIMA DI FRANA E BUROCRAZIA
Paghiamo l'affitto, ma la casa è inagibile

[Redazione]

LA FAMIGLIA MAINARDI VITTIMA DI FRANA E BUROCRAZIA Paghiamo l'affitto, ma la casa è inagibile SIAMO ancora attesa di ricevere l'accertamento di responsabilità per capire come poter chiedere il risarcimento del danno subito. La nostra casa è ancora inagibile per colpa della frana che aveva colpito la Sp 97 a Soanne. Nel frattempo non possiamo fare altro che iniziare a pagare affitto e le utenze della casa di Ponte Messa, dove Regione e Protezione Civile ci hanno detto di andare a vivere per sicurezza. Gli aiuti dagli enti sono finiti. La famiglia Mainardi di Scanne di Pennabilli ringrazia il sindaco Mauro Giannini e il consigliere regionale della Lega, Massimiliano Pompignoli, che hanno iniziato a tenere alta l'attenzione sul caso. Pompignoli ha già depositato un'interrogazione in Regione per chiedere una proroga per aiutare la famiglia nelle spese. Ma è la burocrazia che deve correre - dicono i coniugi Mainardi - sono tre anni che aspettiamo risposte. Abbiamo messo un legale a seguire la pratica, abbiamo fatto numerose perizie. Speso tempo e soldi. Ci serve l'accertamento di responsabilità. Non possono lasciarci senza risposte. Senza soluzioni. Vogliamo capire come utilizzare i nostri risparmi. Possiamo sistemare la nostra casa a Scanne, tornarci a vivere? Che cosa dobbiamo fare? Quanto tempo ancora dovremo aspettare?. r.c. Santa rcangelo - tit_org- Paghiamo affitto, ma la casa è inagibile

Giardiniere ritrovato morto in casa a Fraconalto L'allarme dato dalla vicina

[G.c. G.fo.]

RICERCHE ANCHE NEL FIUME Giardiniere ritrovato morto in casa a Fraconalto Dallarme dato dalla vicina È stato ritrovato cadavere nella sua abitazione a Frecce, frazione di Fraconalto, Alessandro Roggero, 55 anni, giardiniere. L'uomo era scomparso da una settimana circa. A dare l'allarme era stata una vicina di casa. La donna, abituata a vederlo quotidianamente, si era preoccupata per un'assenza durata troppo tempo. I carabinieri di Voltaggio, insieme a un cantoniere del Comune, nei giorni scorsi avevano deciso di entrare nella casa di Roggero da una finestra, trovando tutto in ordine. Dell'inquilino, però, nessuna traccia. Ieri per tutto il giorno alle ricerche sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e personale del servizio speleo fluviale, estese in un raggio di diversi chilometri intorno a Frecce, anche nella zona del lago della Busalletta. Nel tardo pomeriggio, la macabra scoperta: durante un nuovo sopralluogo nell'abitazione, il corpo di Roggero è stato trovato nascosto sotto un materasso e una coperta, probabilmente in una stanza non visitata in precedenza. Il cadavere era ormai decomposto, a riprova che l'uomo era morto probabilmente da parecchi giorni. È stato invece ritrovato dopo diverse ore dalla scomparsa da casa un uomo di 47 anni che vive a Rosano di Cabella Ligure e che soffre di oligofrenia. Anche in questo caso mobilitati pompieri, carabinieri e protezione civile. G. e. - G. FO. BY NC ND RSÈRVAT! -tit_org- Giardiniere ritrovato morto in casa a Fraconaltoallarme dato dalla vicina

Rigopiano, i pm accusano la Regione Abruzzo

[Redazione]

Pescara Per la Procura gli amministratori furono negligenti, 14 gli indagati PESCARA -1 vertici e i funzionari attuali della Regione Abruzzo, a partire dal presidente Luciano D'Alfonso, in relazione alla gestione dell'emergenza del gennaio 2017, durante la quale si verificò il disastro dell'Hotel Rigopiano determinarono le condizioni per il totale isolamento del resort, rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso. AD'Alfonso, ai suoi predecessori Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, agli ex assessori alla Protezione civile e a vari dirigenti regionali, è contestata inoltre la mancata adozione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga che se emanata avrebbe individuato nella località di Rigopiano un sito esposto a pericolo. È quanto si legge negli avvisi di garanzia, recapitati agli ultimi 14 indagati, per omicidio, lesioni e disastro colposo, nell'ambito dell'inchiesta sulla tragedia del resort di Farindola, nella quale ci furono 29 morti. Tutti gli indagati, con gradi di responsabilità diversi, secondo la Procura si resero inoltre responsabili di negligenza. Imperizia, imprudenza e violazioni di norme. L'hotel Rigopiano distrutto -tit_org-

Cede la neve, due alpinisti salvi dopo caduta di 100 metri

[Redazione]

Momenti di paura nel primo pomeriggio di ieri in Marmolada, dove due escursionisti veneti sono rimasti vittima di una caduta mentre stavano affrontando la parete nord: sono rotolati a valle per circa un centinaio di metri, con il rischio di venire travolti dalla massa di neve e ghiaccio staccatasi sotto i loro piedi. Non una vera e propria valanga, come hanno specificato gli uomini del Soccorso alpino intervenuti in alta valle di Fassa, che hanno parlato di una dimensione esigua del distacco di neve che ha fatto sì che i due non siano mai stati sepolti. I due sono stati sorpresi dall'improvviso cedimento del fondo innevato sul quale stavano procedendo, entrambi correttamente equipaggiati con ramponi: sono stati loro stessi, una volta riusciti provvidenzialmente a fermare la loro caduta avale, ad allertare i soccorsi. Gli operatori del numero unico per le emergenze hanno inviato sul posto l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti di Trento con a bordo l'equipe con il rianimatore e uomini del Soccorso alpino che hanno individuato a quota 2.800 metri i due escursionisti veneti. Li hanno trasferiti al Santa Chiara di Trento, uno unicamente per essere sottoposto ad accertamenti precauzionali, l'altro con traumi comunque non gravi. -tit_org-

Via ai lavori di somma urgenza

Via ai lavori di somma urgenza poi il castello riaprirà le porte

[Redazione]

Via ai lavori di somma urgenze poi il castello riaprirà le porte DRENA - La situazione è difficile, è peggiore di quello che potevo Immaginare ha osservato Tiziano Mellarini, assessore provinciale alla cultura, dopo il sopralluogo di ieri mattina al castello di Drena, assieme al sindaco Tarcislo Michelotti, a Franco Marzatlico e Cinzia D'Agostino dei Beni culturali, ad alcuni amministratori municipali, ai tecnici comunali e ai vertici della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Dopo il crollo, il primo giugno, di 200 metri quadrati di muro medioevale sulla cinta occidentale, ci sono state alcune riunioni valutative e ieri si è deciso di procedere, com'era già stato annunciato, con un intervento di somma urgenza, finanziato dalla Provincia ma gestito dal comune di Drena, proprietario del castello, in collaborazione con gli esperti delle altre istituzioni, per mettere in sicurezza e completare l'opera di puntellatura e sostegno delle pareti. Al termine di questa prima fase il sindaco chiederà sicuramente la possibilità di utilizzare il cuore della fortezza non intaccata dal crollo per le attività culturali e turistiche in calendario e per le visite al mainerò. Questo primo passaggio, prevede quattro momenti: la recinzione dell'area con la costruzione di una barriera che protegga la strada provinciale che passa a valle del castello; 1° completamento della puntellatura per garantire la solidità delle parti di mura occidentali rimaste in piedi; la realizzazione di un'opera di drenaggio per il prato della lizza, il cui appesantimento dovuto all'acqua è indicata come la causa determinante del crollo; sgombero del pietrame crollato e la sua conservazione per il riutilizzo nella fase di ricostruzione. secondo passaggio prevede l'intervento di un tecnico, un ingegnere strutturale, per un'analisi statica di tutto il compendio medioevale, una valutazione a trecentosessanta gradi - ha riferito Mellarini - per valutare l'affidabilità statica del castello in ogni sua parte. In un terzo momento ci sarà l'intervento straordinario di restauro e risistemazione della cinta muraria crollata e di ogni altro elemento che necessiti un intervento. Il castello intanto rimarrà totalmente chiuso ma la speranza per il sindaco Michelotti è di poter riaprire quanto prima la parte centrale e orientale della fortezza non interessate da problemi statici. Sono fiducioso che si riesca a completare presto le opere di somma urgenza - ha detto - così da poter poi chiedere la possibilità di usufruire di quegli spazi che risulteranno sicuri, per poter proseguire, almeno in parte, con la serie di appuntamenti culturali e turistici previsti nel corso dell'estate. Michelotti martedì sera ha anche riferito in consiglio comunale delle condizioni del castello e delle piste di intervento ipotizzate assieme alla Provincia, alla Soprintendenza, alla Protezione civile e ai vigili del fuoco. Il muro medioevale era crollato il 1 giugno alle 2 di notte; al mattino, i custodi del castello, accortisi della breccia che si era aperta sulla parete occidentale, hanno dato l'allarme. Il sopralluogo al castello di Drena, ieri mattina, da parte dell'assessore provinciale alla cultura Tiziano Mellarini; sullo sfondo la breccia creata col crollo di parte delle mura occidentali (Foto Shop Professional) La situazione è difficile, è peggiore di quello che potevo immaginare ha detto ieri l'assessore provinciale Tiziano Mellarini al termine del sopralluogo Il sindaco Tarcisio Michelotti: Sono fiducioso che si riesca a completare presto le opere così da poter usufruire degli spazi non interessati da problemi Frizzi il giorno del suo insediamento -tit_org-

Arrampicata alla Città dei Sassi

Anche i bambini dei soci potranno giocare tra i massi

[Redazione]

L'INIZIATIVA DEL CAI DI APPIANO Anche bambini dei soci potranno giocare tra i massi I APPIANO La sezione di Appiano del Cai organizza per domenica 24 giugno una giornata dedicata all'arrampicata, sia per chi arrampica "seriamente" che per chi vuole portare i bambini Da Passo Sella, raggiungeremo in pochi minuti la cosiddetta "Città dei Sassi", zona di arrampicata ai piedi del Sassolungo. Passeremo la giornata arrampicando, ciascuna cordata sulle difficoltà che preferisce. È particolarmente caldeggiata la partecipazione di chi arrampica e ha bambini: i bambini possono arrampicare loro stessi oppure possono giocare assieme tra i massi, finché i genitori arrampicano. Difficoltà: le vie si raggiungono in pochi minuti dal parcheggio presso il Rifugio Passo Sella. Le difficoltà variano dal 4a al 7b (sviluppo fino a 20 m); molte vie sono adatte a principianti; Quote: soci ordinari e familiari 5,00; giovani gratuito; altri 10,00 (compresa assicurazione infortuni e soccorso alpino) + spese viaggio da dividersi tra i partecipanti Partenza: Appiano/Tetterwies ore 7:45 - BZ/via Righi ore 8:00 Prenotazione: entro mercoledì 20.06.2018 Coordinatore: Cristian Pattaro 371 3372891 (ore serali) Manuel Anticoli e Stefano Lorenzon. Tesseramento. Ordinari 42,00, Familiari 20,00, Giovani fino ai 18 anni: 13,00, Giovani 18-25 anni: 20,00 (diventano soci ordinari con quota agevolata) Per chi desidera, con un'integrazione di 4,00 (è possibile solo all'atto dell'iscrizione/rinnovo bollino su richiesta esplicita) è possibile raddoppiare i massimali della copertura assicurativa relativa a morte, invalidità permanente e spese mediche. Tale copertura assicurativa è valida esclusivamente durante le attività sezionali, diversamente dalla polizza "Soccorso Alpino" che copre anche l'attività privata ed è già inclusa nella quota sociale. Il tesseramento si può effettuare: in sede, contattando il segretario al 349 4494026 o durante le serate culturali; presso le Adi in via S. Anna, 6 orario: 9-12; pomeriggio chiuso; presso la "Calzoleria Europa" di Daniele Galante - viale Europa, 34 - Bolzano (tel. 348 260 2989); tramite la Cassa Rurale Oltradige - Sede San Michele (Appiano). -tit_org-

Cade con la mtb, all'ospedale

[Redazione]

Cade con la mtb, finisce all'ospedale BARBIANO. Ieri una caduta con la mountain bike su un percorso tra Barbiano e Villandro, un cinquantenne germanico si è procurato ieri delle ferite non gravi. Verso le 16.30 è scattato l'allarme a seguito dell'incidente, segnalato ai soccorritori nei pressi della zona industriale Kalchgruber. L'uomo stava percorrendo il tracciato durante un'escursione ed è scivolato finendo in un torrente. In suo aiuto sono stati allertati anche gli uomini del soccorso alpino. Le prime cure al ferito sono state assicurate dall'equipaggio dell'ambulanza di soccorso, poi l'uomo è stato portato all'ospedale di Bressanone. -tit_org- Cade con la mtb, all'ospedale

sesto

C'è il via libera per la linea elettrica

[Redazione]

SESTO Ce il via libera per la linea elettrica. L'azienda di Sesto ha acconsentito, con delibera, alla posa della linea elettrica per la costruzione del ripetitore (torre e cavi na) ai costoni di Croda Rossa secondo la domanda dell'Agenzia per la Protezione civile. -tit_org-è il via libera per la linea elettrica

Valanga in Marmolada Alpinisti salvi

[Redazione]

TRENTO Sono ruzzolati per un centinaio di metri, ma sono salvi. Hanno visto la massa nevosa staccarsi all'improvviso, sono scivolati a valle, rotolando, ma la valanga bianca li ha risparmiati. Attimi di grande paura ieri sulla Marmolada per due alpinisti di Mestre sorpresi dal distacco di neve a quota 2800 metri, sul versante nord. I due turisti veneti, equipaggiati con ramponi, stavano effettuando una scalata sotto Punta Penia, una zona molto amata dagli appassionati di alta quota. Erano le 13.30 quando i due, con lo sguardo rivolto alla cima della montagna, si sono accorti che il manto nevoso si stava muovendo sotto i loro piedi. È stato un attimo. La Valanga Marmolada Alpinisti salvi neve ha iniziato a scivolare a valle, trascinando con sé anche i due alpinisti. Per fortuna si è trattato di un distacco di neve modesto, altrimenti l'epilogo sarebbe stato più drammatico. I due amici non sono stati sepolti dalla neve, ma travolti parzialmente e trascinati per un centinaio di metri. Una brutta disavventura per i due scalatori, che, però, potranno raccontare ai loro amici. Renato Zane, 61 anni, di Mestre, è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento in elicottero, ha riportato qualche botta, niente di grave. L'amico, invece, è rimasto completamente illeso. Sono stati i due amici ad allertare il numero unico di emergenza 112 qualche minuto dopo le 13.30. Tempestivo l'intervento del soccorso alpino, a Canazei c'era già una squadra di terra pronta a partire, ma nel frattempo da Trento si è alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza che ha verricellato i due alpinisti. Tanta paura, ma l'avventura dei due alpinisti questa volta ha avuto un lieto fine. Gli esperti raccomandano la massima attenzione. Alle quote più elevate dove è ancora presente la neve avverte Meteotrentino nelle ore maggiormente soleggiate c'è un aumento del pericolo valanghe con possibilità di distacchi spontanei a debole coesione o a lastroni. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio sul tetto a Torrebelvicino: Comune evacuato

[Redazione]

L'impianto fotovoltaico va in tilt e innesca un incendio sul tetto del Comune. Ieri mattina poco prima delle 10, in via Aldo Moro a Torrebelvicino, un cittadino utente degli uffici comunali ha dato l'allarme vedendo del fumo all'interno del municipio. I pompieri sono arrivati dopo pochi minuti, sono stati evacuati 15 dipendenti e i 5 cittadini presenti in quel momento: il rogo si era sviluppato in una pensilina di legno nel sottotetto. I vigili del fuoco hanno impiegato due ore a sedare l'incendio: ci sono stati anche attimi di tensione, quando un pompiere si è visto crollare parte del tetto sotto i piedi (fortunatamente era legato). L'edificio ieri è rimasto chiuso tutto il giorno e verrà riaperto oggi. Ca.al.) 0
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Contadino cade nel burrone*[Redazione]*

BOLZANO Incidente ieri alle 13 sull'Alpe di Siusi, nella zona Spitzbühl, dove un allevatore del posto di 63 anni mentre stava recuperando un vitello che si era allontanato dal recinto del proprio maso entrando in una zona boschiva, non si accorgeva della presenza di un precipizio e scivolava rovinosamente per circa cinquanta metri. L'uomo è stato recuperato dall'elicottero Pelikan e dagli uomini del soccorso alpino: è ferito, ma non in pericolo di vita. -tit_org-

Maltempo, danneggiate trenta famiglie

Il Comune studia forme di risarcimento. Sott'acqua anche le case di tre consiglieri Pd: Mai successo

[Redazione]

Il Comune studia forme di risarcimento. Sott'acqua anche le case di tre consiglieri Pd: Mai successo TREVISO Alle undici e mezza di martedì notte i mezzi di soccorso sono rientrati, l'emergenza era finita dopo quattro ore di disperazione. Rimanevano qualche scantinato da asciugare e tanta rabbia da smaltire, ma l'acqua che aveva sommerso diversi quartieri di Treviso, in particolare nella zona sud, si era ritirata. Ca' Sugana ora cerca di capire cosa sia successo in quelle ore che hanno fatto collassare la viabilità del capoluogo mentre le strade erano impercorribili d'acqua e fango, allagando porzioni di San Zeno e Sant'Angelo, Ghirada e stazione. Per prima cosa, un incontro con il manutentore delle pompe idriche del sottopasso di via Sarpi che si sono bloccate nel bel mezzo del piovasco, costringendo a chiudere la circolazione per sicurezza. Ma il Comune sta cercando anche di capire in che modo si possano prevedere delle forme di risarcimento per le abitazioni private interessate e danneggiate dal fenomeno atmosferico. L'ipotesi dello stato di calamità è remota, ma il sindaco ha chiesto agli uffici di approfondire: sono una trentina le famiglie che hanno registrato problemi. La zona Ghirada si sente sotto scacco. In 25 anni l'acqua è entrata 13 volte, siamo stanchi, ha detto, sconsolata, un'esercente. Alcuni residenti si sono organizzati con paratie mobili che chiudono l'ingresso delle case, come a Venezia. Ca' Sugana ha già studiato il nodo, che sta soprattutto in via Nascimben: i primi due dei quattro interventi di messa in sicurezza idrica (due milioni di euro) si sono conclusi nel 2016; il terzo step di via Nascimben partirà nel 2018, è già stata avviata la procedura di esproprio, vale 1,7 milioni, e il Comune promette che sarà una soluzione definitiva per impedire futuri allagamenti, creando canali di scolo e invasi. I dirigenti dei lavori pubblici hanno prodotto una relazione che parte da una premessa: il maltempo di martedì non era stato segnalato dall'Arpav, non c'erano bollettini di allerta, è stato un evento eccezionale. Considerando la precipitazione di 65 millimetri in un'ora, si può dire che quella che è avvenuta è una precipitazione con caratteristiche simili e probabilmente superiori alla pioggia che statisticamente può avvenire in 50 anni. Le nuove condotte sul Sile hanno funzionato al 100%, permettendo il rapido svuotamento della zona di Sant'Angelo. Il sottopasso di via Sarpi, inaugurato due anni fa, ha funzionato perfettamente, se così non fosse stato si sarebbe letteralmente riempito d'acqua, fungendo da invasore. Vi è stato un temporaneo malfunzionamento delle pompe che ha creato un accumulo modesto, smaltito in breve tempo, non appena riattivate le pompe. È primo vero collaudo, è secondo i dirigenti Spigario e Mirólo, positivo. La relazione chiude con l'elenco di numerose chiusure anche per eventi modesti, che dal 2016 erano solo un ricordo e faremo in modo che lo restino. La Protezione civile ha segnalato ulteriori criticità: il semaforo di pericolo del sottopasso di via Sarpi non funziona e le caditoie non ricevono, ovvero non sono pulite a dovere per consentire all'acqua di defluire. Fra i danneggiati dal maltempo, famiglie che si sono trovate gli scantinati zeppi d'acqua e fango, ci sono anche tre consiglieri comunali del Pd. Stefano Pelloni ha pubblicato in tarda serata una foto con scopa e stivali una volta finito di sgomberare il garage di casa, a San Zeno: Non era mai successo in 25 anni, è stata una bomba d'acqua eccezionale, meno male che gli interventi di questi anni hanno limitato i danni, paghiamo decenni di sfruttamento del suolo in maniera sregolata. E poi Antonella Tocchetto, la cui abitazione ha subito danni al tetto per il forte vento con conseguenti infiltrazioni d'acqua, e Roberto Pizzolato, anche nel mio garage è entrata acqua, la prima volta in trent'anni, mai vista una cosa simile. I vigili del fuoco hanno registrato 35 interventi fino alle 23.30 a Treviso, Villorba e Preganziol, per danni dovuti all'acqua o ad alberi pericolanti. S.Ma. RIPRODUZIONE RISERVATA Allagato Il sottopasso di via Sarpi allagato dopo la fittissima pioggia che ha investito la Marca nel pomeriggio di martedì. (Foto Bolonza) -tit_org-

UN NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL MALTEMPO

App temporali, ora ci pensa Arpav

[Redazione]

(UN NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL MALTEMPO) NASCE DALLA POSSIBILITÀ DATA DAI RADAR METEO DI TEOLO E CONCORDIA SAGITTARIA. SULLO SMARTPHONE SI POSSONO RICEVERE LE NOTIFICHE DEI COMUNI VENETI Un nuovo sistema per il monitoraggio e la segnalazione in tempo reale dell'arrivo di temporali o, generale, di precipitazioni intense è stato messo a punto da ARPAV ed è ora disponibile per chiunque, scaricando una specifica "App Temporali" sul proprio smartphone. L'applicazione è stata presentata a Venezia dall'assessore regionale all'ambiente, coadiuvato da Alberto Luchetta direttore del Dipartimento Sicurezza del territorio ARPAV. "Si tratta di un servizio in più reso al cittadino - ha spiegato l'assessore perché sia informato sui possibili fenomeni intensi e programmare così le sue attività, soprattutto quelle all'aria aperta. Nasce dalla possibilità data dai radar meteo in gestione ad ARPAV che forniscono dati elaborati in modo automatico e in tempi molto brevi. un sistema realizzato completamente a casa e le uniche spese vive sono quelle per i server necessari a consentire agli utenti di accedere al servizio". Luchetta ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm in 3 ore e oltre 300 mm a Avere. Questa App non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un valido ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul teletrasmissione dei radar ARPAV di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaione (in Trentino Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. L'App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere l'avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune. La presentazione della nuova applicazione Arpav -tit_org-

CORSO TAZZOLI IL CASO Famiglie rom a spasso per Mirafiori. E nella notte un nuovo rogo all' ex campo di corso Tazzoli

Tendopoli smontata: gli zingari sgombrati sparsi nelle periferie = La tendopoli smontata dopo 24 ore Zingari avvistati in lungo Stura Lazio

[Francesca Lai]

CORSO TAZZOLI TENDOPOLI SMONTATA: GLI ZINGARI SGOMBRATI SPARSI NELLE PERIFERIE. a pagina 6 IL CASO Famiglie rom a spasso per Mirafiori. E nella notte un nuovo rogo all'ex campo di corso Ta2a La tendopoli smontata dopo 24 ore Zingari avvistati in lungo Stura Lazk -> Altro che un paio di settimane. La tendopoli di via Onorato Vigliani è durata meno di 24 ore. Un vero Ìŕ considerando che delle 130 persone di etnia rom, che sono state sgombrate martedì mattina dal campo non autorizzato di corso Tazzoli, nessuna si è presentata per andare a trascorrere qualche giorno nell'area allestita dalla protezione civile una volta chiuso l'accampamento. Le due aree che erano state messe a disposizione dalla Città a Mirafiori Sud e in via delle Magnolie, nella palestra della protezione civile, di fatto, non sono mai state utilizzate dagli sfollati e da qui è partita la decisione di iniziare a smantellare la tendopoli di via Onorato Vigliani. Gli zingari non hanno perso minimamente in considerazione le offerte che gli sono state proposte dal Comune tra cui anche il rimpatrio in Romania. Anzi, qualcuno dichiara di averli visti in lungo Stura Lazio. Non nel vecchio campo ma nella zona un tempo destinata agli orti e oggi trasformata in un accampamento di fortuna. Ma potrebbero anche non essere loro racconta un residente. A Mirafiori, al confine tra le circoscrizioni Due e Otto, cresce la paura degli insediamenti a macchia di leopardo. Come già accaduto in corso Cosenza, in via Onorato Vigliani, in strada del Portone e in corso Cosenza. Con i camper vero incubo. Uno smantellamento, quello del campo di corso Tazzoli, organizzato di fretta e furia dalla Città di Torino per scongiurare nuovi incendi a causa delle troppe bombole a gas all'interno delle baracche. L'ultimo rogo, ironia della sorte, è avvenuto martedì sera poco dopo la mezzanotte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un'autoambulanza e la polizia. A raccontarlo sono stati i residenti che hanno sentito un forte scoppio e subito dopo hanno visto una colonnina di fumo alzarsi al cielo. E così, un attimo, dopo 13 anni di convivenza impossibile, è ritornato l'incubo dei roghi tossici. E questo nonostante le operazioni di sgombero fossero terminate da poche ore. Non ero ancora andato a dormire - ha raccontato Eugenio Plazzotta, ex consigliere della Due - e mentre guardavo la televisione io e mia moglie abbiamo sentito un botto talmente forte che sono tremati i vetri. Probabilmente sarà esplosa qualche bombola del gas rimasta ancora all'interno del campo. Mi sono battuto per anni per vedere la fine di questo scempio e mai mi sarei aspettato un nuovo rogo. Stando a quanto raccontato dai dipendenti delle poste, ignoti avrebbero cercato di accedere al campo di notte. Forse ex abitanti in cerca di qualche oggetto perso. Ma cosa sia successo esattamente è ancora un mistero. Quello che è certo però è che un'autobotte dei pompieri è uscita dalla centrale intorno a mezzanotte in direzione campo rom di corso Tazzoli ed è rientrata verso le due. Mentre in via Onorato Vigliani, già ieri verso mezzogiorno, non c'era più traccia né della tendopoli né delle proteste dei residenti. L'attesa, ora, è per la rimozione dei rifiuti e delle macerie delle baracche del Centro Europa. Attesa nei prossimi giorni. Francesca Lai -tit_org- Tendopoli smontata: gli zingari sgombrati sparsi nelle periferie - La tendopoli smontata dopo 24 ore Zingari avvistati in lungo Stura Lazio

PINASCA Ancora nessuna traccia di Bartolomeo Allasia, 79 anni, di Villafranca. Battuta dei pompieri nei boschi
Cercatore di funghi disperso da quattro giorni

[Redazione]

PINASCA Ancora nessuna traccia di Bartolomeo Allasia, 79 anni, di Villafranca. Battuta dei pompieri nei boschi. Cercatore di funghi disperso da quattro giorni - Pinasca Ha lasciato un biglietto a casa per avvisare i parenti che era andato a cercare funghi in Val Chisone. Un comportamento che era solito adottare per rassicurare i familiari, quando si allontanava dalla sua abitazione, ma dopo aver chiuso la porta domenica pomeriggio non è più tornato a casa. I parenti si sono preoccupati del suo silenzio e ieri sono andati a cercarlo, trovando il biglietto che ha fatto scattare subito l'allarme. La Panda verde di Bartolomeo Allasia, 79enne di Villafranca Piemonte, è stata ritrovata nella frazione di Serremarchetto, all'inizio del sentiero per Cuccetto. I carabinieri hanno dato prontamente il via alla macchina per ricercare il disperso. Nel primo pomeriggio è stato allestito il campo base nella frazione pinaschese e sono state organizzate diverse squadre miste di ricerca, composte da uomini dei vigili del fuoco e del soccorso alpino e speleologico. Per scandagliare i boschi di quella zona, che presenta tratti impervi, ci si è avvalsi anche dell'aiuto di cani molecolari per fiutare le tracce dell'anziano e di un elicottero dei Vigili del Fuoco per perlustrarla anche dall'alto. Quest'ultimo però si è rivelato inutile, perché in quella zona la vegetazione è troppo fitta, come spiegano gli stessi ricercatori, e uno sguardo dall'alto non riusciva a penetrare quella fitta boscaglia. La ricerca è continuata quindi a piedi, ma senza successo, benché siano state seguite diverse direzioni. Le operazioni si sono interrotte quando si è fatto troppo buio. Im.b.i -tit_org-

TRENTO**Valanga Marmolada Travolti due alpinisti***[Redazione]*

TRENTO Due alpinisti sono stati travolti da una valanga mentre erano impegnati sulla Marmolada in una scalata sulla parete nord, sotto Punta Penia. Entrambi sono stati raggiunti dagli uomini del soccorso alpino della vai di Fassa e tratti in salvo. Quindi sono stati trasportati a valle dall'elicottero. Per uno di loro è stato necessario il trasporto all'ospedale S.Chiera di Trento. Nessuno di loro è in pericolo di vita. -tit_org-

Rigopiano I pm accusano la Regione

[Redazione]

PESCARA I vertici e i funzionari attuali della Regione Abruzzo, a partire dal presidente Luciano D'Alfonso, in relazione alla gestione dell'emergenza del gennaio 2017, durante la quale si verificò il disastro dell'Hotel Rigopiano determinarono le condizioni per il totale isolamento del resort, rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso. A D'Alfonso, ai suoi predecessori Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, agli ex assessori alla Protezione civile e a vari dirigenti regionali, viene contestata inoltre la mancata adozione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga che se fosse stata emanata avrebbe consentito di individuare nella località di Rigopiano un sito esposto a pericolo. E' quanto si legge negli avvisi di garanzia, recapitati agli ultimi 14 indagati, per omicidio, lesioni e disastro colposo, nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara sulla tragedia del resort di Farindola, il 18 gennaio 2017, con 29 morti. Tutti gli indagati, con gradi di responsabilità diversi, secondo la Procura si resero inoltre responsabili di negligenza, imperizia, imprudenza e violazioni di norme, leggi e regolamenti. Fiducia à1)à Ñàãàà - tit_org-

Sala Baganza I ragazzi della Maestri nelle trincee della Grande Guerra

[C.p.]

SALA BAGANZA Un'immersione nella storia per i ragazzi della scuola media Ferdinando Maestri di Sala Baganza. Il gruppo alpini di Sala Baganza ha infatti offerto agli studenti delle classi terze una gita al Monte Grappa, nelle prealpi venete, con una visita al sacrario militare e alle trincee della Grande Guerra. Accompagnati da Franco Ceresini, capogruppo degli alpini di Sala, Igino Carpena, responsabile della protezione civile ANA salese, alcuni volontari e gli insegnanti, i ragazzi, guidati dalla coordinatrice Maria Gatti alla chitarra, si sono resi protagonisti di un momento particolarmente toccante, cantando Signore delle Cime, rivolti verso nord. Il nutrito gruppo salese è stato raggiunto dal sindaco di Sala Baganza Aldo Spina che ha partecipato alla visita. Siamo molto soddisfatti dell'iniziativa e speriamo di poterla ripetere - ha detto Barbara Pampili del gruppo alpini-protezione civile di Sala Baganza. Ci piace portare i giovani sui luoghi della storia. I ragazzi hanno apprezzato, li abbiamo visti molto attenti e toccati quando la guida ha mostrato loro le trincee. I genitori degli studenti e gli insegnanti della scuola secondaria ringraziano gli alpini di Sala per aver offerto ai ragazzi la possibilità di una visita così formativa. CP. Una emozionante gita sul Monte Grappa offerta dagli Alpini alle terze della scuola SACRARIO Alpini e membri della Protezione civile col sindaco Bflpucogloctdl ' " "" "L -tit_org-

Orsi (Pd) Il valore aggiunto del volontariato

[Redazione]

Orsi (Pd) Il valore aggiunto del volontariato Un salsese su otto (il 14% dell'intera popolazione) svolge attività gratuite a beneficio della comunità: la metà di questi volontari sono impegnati nel settore sanitario, nell'assistenza sociale e nella protezione civile a fianco della pubblica amministrazione e del Ssn. Il nostro terzo settore di Salsomaggiore - ha dichiarato Paolo Orsi, candidato nella lista Pd a sostegno di Fritelli sindaco - fa un lavoro insostituibile e meraviglioso, che contribuisce a mantenere un sistema di welfare pubblico di qualità. La capacità di mettersi in rete del nostro volontariato ha permesso negli anni di raggiungere obiettivi molto importanti come la realizzazione di campagne di prevenzione delle malattie e diventare un valido sostegno per le classi più deboli della nostra comunità. La prossima amministrazione comunale dovrà sempre di più ha aggiunto Orsi - sostenere tale realtà attraverso una maggiore compartecipazione nelle scelte decisionali, sburocratizzazione e soprattutto agevolando il conseguimento dei fondi regionali dedicati a progetti di qualità. -tit_org-

Tre mesi per cambiare le poltrone più delicate

[Michele Di Branco]

Tré mesi per cambiare le poltrone più delicate Via allo spoil system nel governo rinnovare anche molte posizioni in bilico i vertici dei vari dipartimenti chiave nelle società a partire da Cdp ROMA Lo spoil system è giusto ha avvertito alcuni giorni fa Luigi Di Maio. Una specie di manifesto del tutto coerente con la logica del governo del cambiamento promessa dalla maggioranza pentaleghista al potere. E le parole del vicepremier suonano come un avviso di sfratto per molte dei titolari delle decine di poltrone sottoposte alla tagliola della legge 165 del 2001: quella che affida all'esecutivo il potere di far decadere, entro 90 giorni dal giuramento, tutti i capi dipartimento dei ministeri e i segretari generali, i consigli di amministrazione e i collegi sindacali in scadenza nelle società direttamente controllate, e quelli nelle controllate indirette. Aggiungendo anche i posti in scadenza nelle società, si arriva a circa 350 posizioni. Insomma, a inizio settembre la mappa del potere italiano potrebbe essere stravolta. PRESIDENZA L'epicentro del cambiamento, come sempre, è proprio la Presidenza del Consiglio. Vincenzo Fortunato, grand commis di lungo corso, con capacità unanimemente riconosciute, è in prima fila per il posto di segretario generale attualmente occupato da Paolo Aquilanti. Questa scelta è fondamentale anche per capire quale sarà il destino dei 19 Capi dipartimento di stanza a Palazzo Chigi. Ruoli chiavi per il funzionamento della macchina pubblica come, ad esempio, il Dipartimento della protezione civile, guidato da Angelo Borrelli, o il delicato Dipartimento informazioni per la sicurezza, sulla cui casella c'è attualmente il nome di Alessandro Pansa. Per il ruolo di consigliere diplomatico del premier, Giuseppe Conte, sarebbero in corsa gli ambasciatori Pasquale Salzano e Luca Giansanti. Una relativa calma si respira invece nei corridoi del ministero dell'Economia, dove una delle poltrone più ambite è quella del Ragioniere generale dello Stato, l'uomo al quale spetta il compito di "hollinare" le norme di natura finanziaria del governo. Senza il suo ok non si passa e spesso, in passato, la sua influenza ha provocato attriti tra esecutivo e Tesoro. Il titolare, Daniele Franco, ha da poco incassato una proroga annuale: improbabile una sostituzione immediata. Più delicate le posizioni del Capo dipartimento delle Finanze, Fabrizia Lapecorella, sebbene il neoministro Giovanni Tria sembri per il momento orientato più a confermare che a sostituire. Ancora al Tesoro, tra le nomine più urgenti c'è però la presidenza della Commissione tecnica fabbisogni standard dalla quale dipendono scelte che spostano miliardi di euro di spesa pubblica. Il presidente in carica Luigi Marattin si è dimesso dopo l'elezione in Parlamento: è deputato Pd. La scelta spetta al Presidente del Consiglio. Aria di grandi cambiamenti invece al ministero degli Interni. Sotto i riflettori c'è soprattutto, com'è ovvio, la posizione del capo della Polizia, Franco Gabrielli, che però sembra aver stabilito un buon rapporto con il nuovo ministro. Per gli uffici di stretta collaborazione di Matteo Salvini fonti del Viminale accreditano la figura di Gianni Tonelli, neo parlamentare leghista, ex segretario del sindacato autonomo di Polizia. Alla Difesa ballano le poltrone del segretario generale, Carlo Magrassi, e dei 5 capi di Stato maggiore. Al Mise potrebbe far ritorno Vito Cozzoli, oggi a capo del Servizio di sicurezza della Camera ed ex capo di Gabinetto con la ministra Guidi. E se è vero che il neo ministro della Giustizia Bonafede ha smentito perfino contatti telefonici, alcune indiscrezioni danno i pm Piercarlo Davigo o Nino Di Matteo in lizza per le prossime nomine a via Arenula. LE CONTROLLATE Tra le società controllate dal Tesoro, è battaglia a due per la guida di Cassa depositi e prestiti, attualmente guidata da Fabio Gallia e Claudio Costamagna, che però hanno già annunciato l'intenzione di lasciare. Il Movimento Cinque stelle preferirebbe la soluzione interna con la promozione di Fabrizio Palermo, attuale cfo. Oltre alla Cassa andranno a scadenza, con i rinnovi previsti sempre per il prossimo mese, altre due importanti società pubbliche: la Sogei e il Gse. Michele Di Branco e RIPRODUZIONE RISERVATA PER LEGGE IL GOVERNO ENTRO 90 GIORNI DAL GIURAMENTO DEVE CONFERMARE O REVOCARE GLI ALTI DIRIGENTI Le posizioni in gioco Segretario generale;^,.,.,.' Paolo Aquilanti Capi Dipartimento Affari regionali: Antonio Naddeo Casa Italia: Roberto Giovanni Marino Funzione pubblica; Pja Marconi Gioventù e servizio civile: Calogero Mauceri Informazioni

per la sicurezza: Alessandro Pansa Pari opportunità: Giovanna Boda Politiche Antidroga: Marla Contento Politiche di coesione: Yacante^ Politiche europee: Diana Agosti Politiche della famiglia: Ermenegilda Siniscalchi Protezione civile: Àïää îÂîääâ Riforme Istituzionali: vacante Ministero dell'Economia Tesoro: vacante Capo Dipartimento Finanze: Fabrizia Lapecorella Ragioniere generale dello Stato; Daniele Franco Capo Dipartimento Amministrazione generale: Luigi Ferrara Agenzia delle Entrate: Ernesto Maria Ruffini Agenzia delle Dogane e dei monopoli: Giovanni Kessier Agenzia del Demanio: Roberto Reggi Affari interni: Elisabetta Belgiorno Capo Dipartimento Pubblica sicurezza: Franco Gabrielli Capo Dipartimento Libertà civili e Immigrazione: Gerarda Pantalone Capo Dipartimento VdF, soccorso pubblico e difesa civile: Bruno Frattasi Capo dipartimento personale e risorse: Luigi Varratta Agenzia nazionale beni sequestrati: Ennio Marlo Sodano Å.äëÃ äïäï -tit_org-

Tragedia alle Acciaierie Morto uno degli operai = Il sacrificio di Sergiu, il lungo calvario dopo il disastro in fonderia

[Marina Lucchin]

Tragedia alle Acciaierie Morto uno degli operai Non ce l'ha fatta Sergiu Todita: 23 giorni fa era stato coinvolto nel terribile incidente nell'azienda padovana Era arrivato a Padova dalla Moldavia qualche anno fa alla ricerca di una vita migliore. Non solo per se stesso, specialmente per la moglie Rodica e per la loro figlioletta di quattordici anni. E Sergiu Todita ce l'aveva fatta. Un sogno che si è infranto martedì sera, quando dopo 23 giorni di agonia, il 39enne moldavo, il più grave dei quattro operai feriti il 13 maggio nel terribile incidente alle Acciaierie Venete, si è arreso: il suo cuore ha smesso di battere per sempre. Troppo gravi le ustioni e i traumi subiti nell'incidente provocato dalla caduta di un enorme calderone contenente 90 tonnellate di acciaio fuso. Lucchin a pagina 8 Il sacrificio di Sergiu, il lungo calvario dopo il disastro in fonderia 23 giorni di agonia è morto per le ustioni uno degli operai investiti dall'ondata di calore alle Acciaierie Venete di Padova: Todita aveva 39 anni PADOVA Era arrivato a Padova dalla Moldavia qualche anno fa alla ricerca di una vita migliore. Non solo per se stesso, ma specialmente per la moglie Rodica e per la loro figlioletta di quattordici anni. E Sergiu Todita ce l'aveva fatta. Un sogno che si è infranto martedì sera, quando dopo 23 giorni di agonia, il 39enne moldavo, il più grave dei quattro operai feriti il 13 maggio nel terribile incidente alle Acciaierie Venete, si è arreso: il suo cuore ha smesso di battere per sempre. Troppo gravi le ustioni e i traumi subiti. ORGOGLIO Sergiu Todita andava fiero del lavoro alle Acciaierie Venete, nella zona industriale della città del Santo, che gli consentiva di vivere in un bell'appartamento di proprietà all'Arcella, il quartiere più popoloso e multiculturale del capoluogo, di fare qualche viaggio al mare, in montagna o alle vicine terme euganee - e di coltivare i suoi hobby, che poi sfoggiava orgoglioso sui social network, grazie ai quali restava in contatto con parenti e amici rimasti in Moldavia. Un modo per comunicare loro che ce l'aveva fatta, che lavorava sodo, ma che aveva raggiunto l'obiettivo: una vita serena per la sua famiglia. Così nelle foto, che hanno immortalato i momenti felici della sua esistenza, troviamo la gita sulla neve a Trento o quella al mare a Rosolina, in una bella giornata di sole, che mostrava fiero agli amici come se fosse stato a Courmayeur o alle Maldive. Sì, perché quello che aveva conquistato col sudore della fronte nelle Acciaierie, era un vero sogno per lui che arrivava da Orhei, 25mila anime, nel cuore della Moldavia. Cittadina che ieri è rimasta bloccata tra lo choc e la tristezza come ha dichiarato Sergiu Mirón, presidente dell'organizzazione territoriale Orhei del Partito Liberale. Nella galleria di immagini Sergiu Todita, con la sua bimba, la moglie, gli amici, raccontava la sua passione per la caccia e per la cucina, tra grigliate e conserve come fossimo in Moldavia precisava soddisfatto. Per migliorare il suo tenore di vita, aveva ripreso a studiare, accumulando corsi su corsi di formazione. E con quanta fierezza esibiva gli attestati quando andava mo a trovarlo: per lui erano tante medaglie. Era fiero della sua preparazione professionale e del rispetto di cui era circondato da parte di tutti i suoi colleghi di lavoro racconta una vicina di casa, asciugandosi gli occhi. La speranza che prima o poi Sergiu tornasse alle sue passioni, alla sua famiglia, si è infranta l'altra sera quando la moglie ha ri- spostato al cellulare: Ci dispiace, suo marito non ce l'ha fatta. Rodica, 39 anni, un temperamento deciso, come quello di Sergiu, e una famiglia da mandare avanti, si è concessa un solo momento di debolezza. Ha chiuso la telefonata e si è seduta sulla poltrona. Ma non ha avuto tempo per lasciarsi andare al dolore: sua figlia era a letto. Ha deciso così di ricacciare indietro le lacrime, di lasciarla dormire, mandarla a scuola. Solo nel pomeriggio di ieri, con calma, le ha spiegato che papà, uscito all'alba di una domenica di maggio per andare al lavoro, non tornerà più a casa. L'INCIDENTE Sergiu Todita è morto dopo 23 giorni di agonia, al centro grandi ustionati di Cesena. Lui e il collega Marian Bratu, pochi minuti prima delle 8 di quella maledetta domenica, erano stati colpiti da un'incandescente onda d'urto provocata dalla caduta di una siviera - una specie di enorme calderone - contenente 90 tonnellate di acciaio fuso a 1.600 gradi. Quando il metallo liquido ha toccato terra, con lo sbalzo di temperatura, ha provocato una sorta di esplosione che ha investito in pieno i due operai che si trovavano a

pochi metri, più altri due poco distanti. Tutti gli altri colleghi sono riusciti a fuggire. Quando questi sono rientrati per recuperare chi era rimasto dentro, in attesa dei soccorsi, si sono trovati davanti a una scena terribile: la deflagrazione e il calore avevano strappato di dosso i vestiti a Todita e a Bratu, provocando ustioni profonde. Non dimenticherò mai come li ho visti: sembravano fusi, il calore tremendo gli aveva lasciato addosso solo le scarpe e brandelli dei pantaloni ha raccontato Gianni Gallo, uno dei primi a rientrare nel capannone, con la voce strozzata dall'angoscia al solo pensiero di quel ricordo. I sanitari avevano capito immediatamente che la situazione di Sergiu Todita era disperata: aveva ustioni sul 100 per cento del suo corpo, particelle di acciaio che erano penetrate nella carne e aveva lesioni agli organi interne dovute all'onda d'urto. Ma il suo fisico era forte, abituato a una vita dura: lavorare in una fonderia, a temperature altissime, sottoposto a fatiche estreme, gli aveva consentito di sopravvivere in coma farmacologico più di tre settimane. Gallo, il collega che l'ha soccorso ha raccontato: Mi sono trovato davanti Todita che diceva "C'è anche Bratu, dagli una mano". Ha avuto anche la forza di chiamare la moglie mentre lo trasportavano in elicottero per informarla dell'incidente, sperando di tranquillizzarla. Poi l'hanno sedato e ha chiuso gli occhi, per sempre.

Marina Lucchin I VICINI RICORDANO QUANTO ANDASSE FIERO DEL SUO LAVORO E DELLA SUA PREPARAZIONE PROFESSIONALE AVEVA RIPORTATO BRUCIATURE SUL 100% DEL CORPO, GOCCE DI ACCIAIO FUSO ERANO PENETRATE NELLA CARNE VITTIMA Sergiu Todita, moldavo, aveva 39 anni e viveva a Padova con la moglie e una figlia di 14 anni -tit_org- Tragedia alle Acciaierie Morto uno degli operai - Il sacrificio di Sergiu, il lungo calvario dopo il disastro in fonderia

Sicurezza a Taiedo, nessun dietrofront sui lavori

[Al.co]

Nessun dietrofront da parte del sindaco in merito ai lavori per la messa in sicurezza della viabilità di Taiedo: saranno un centinaio gli alberi che dovranno essere tagliati. Il tutto si configura nel progetto di restyling di viale della Libertà e via Villafranca, nella frazione di Chions. Gli arbusti - è bene precisarlo - saranno sostituiti. L'avvio delle operazioni ha subito un leggero ritardo, dovuto alla riorganizzazione della centrale che segue le gare d'appalto, così il cantiere si aprirà a giorni. Inizialmente si era pensato di tagliare quattro arbusti, dopodiché si era optato per abbattere tutti quelli presenti lungo l'asse viario. Andavano tagliati, tra l'altro, anche per permettere la sostituzione di condotte fognarie occluse dalle radici. Il progetto di sistemazione di via Villafranca e viale della Libertà, a cura dell'ingegnere Mauro Cusin, è anche frutto delle proposte raccolte nel corso di un'assemblea pubblica. Riflettori puntati, dunque, sulla viabilità che interessa il centro di Taiedo. Siamo in prossimità, nei pressi della latteria, di una curva molto pericolosa: il problema - ri leva il sindaco Renato Santin - è che le auto, molto spesso, arrivano a velocità sostenuta. Proprio per questo abbiamo intenzione di risolvere il problema realizzando una rotatoria e un dosso. Nello stesso progetto, per il quale saranno spesi 370mila euro, è prevista anche la sistemazione di un tratto della rete fognaria oltre al completamento della pista ciclabile e del marciapiede. Taiedo, secondo il primo cittadino, è una frazione tutt'altro che dimenticata. Da quando ci siamo insediati - osserva - abbiamo fatto molto, soprattutto sul fronte delle opere pubbliche, "ascoltando" soprattutto le frazioni. Nella fattispecie, per quanto riguarda Taiedo, è prevista la realizzazione dell'ecopiazzola (servirà anche Villetta: 130mila euro l'importo dei lavori), i cui lavori sarebbero potuti anche partire a fine 2017, e un intervento di Protezione civile di sistemazione idraulica: grazie ad una spesa di 360mila euro è previsto un riordino generale per quanto riguarda i corsi d'acqua in prossimità degli abitati di Taiedo, Basedo e Chions. Un progetto che era fermo nel cassetto da più di cinque anni, Al.Co. SINDACO Renato Santin non fa dietrofront sui lavori a Taiedo -tit_org-

NOVATE MEZZOLA UN SUCCESSO

Al "Palio delle contrade" si è imposta Algeria

[Roberto Carena]

UN SUCCESSO Al "Palio delle contrade si è imposta Algeria Il "Palio delle contrade" del 2018 è stato vinto dalla contrada Algeria (750 punti acquisiti), che si è imposta per una manciata di punti al gruppo di Campo (675) seguito rispettivamente da Ligoncio (530) e Via Roma (505). Il Palio da sempre è una manifestazione di carattere sportivo, nata però con l'obiettivo dichiarato di favorire la socialità dei partecipanti e di tutti coloro che vi assistono. Organizzata dalla Pro Loco, attualmente diretta dal presidente Roberto Bruni, con il supporto di altre associazioni di volontariato, come l'oratorio parrocchiale, il gruppo di volontari degli alpini e protezione civile, la manifestazione ha avuto inizio lo scorso 2 maggio e si è conclusa domenica 26 con le finali di calcio, i risultati finali e premiazioni. Le contrade si sono sfidate nelle seguenti discipline: bocce, burraco, corsa, calcio e calcetto, pallavolo, scala quaranta, e lo speciale Torte. Dato lo spirito della manifestazione, i regolamenti sono pensati per premiare più il numero dei partecipanti che non le prestazioni di carattere sportivo. Il Palio è una gara, che impegna parecchio, ma soprattutto il piacere di stare insieme e socializzare - ha detto Bruni - l'importante è partecipare e divertirsi. Roberto Carena -tit_org- Al Palio delle contrade si è imposta Algeria

Rogo doloso alla Fossati e Lamperti

[Dario Crippa]

CRONACA NERA Rogo doloso alla Fossati e Lampert Individuati due focolai distinti, distrutti quaranta metn di tetto di DARÍO GRIPPA - MONZA - UNO SPAVENTOSO INCENDIO alla Fossati e Lamperti. Niente di nuovo, anche se questa volta sull'episodio si allunga l'ombra del dolo. Tutto accade nella serata di martedì, alla fàbbrica abbandonata del quartiere San Rocco, da tempo divenuta rifugio di clandestini e senza tetto. Un edificio fatiscente di proprietà comunale, un ex cotonificio sulle cui sorti da anni si succedono progetti e piani di recupero finora rimasti però sempre sulla carta. L'altra sera le fiamme si sono sprigionate intorno alle 20. Almeno due i focolai individuati dai pompieri, accorsi in gran forze sul posto con due autopompe, un'autobotte, un'autoscala e un carro soccorso mandati da Monza, Desio e Lissone. PROBABILMENTE il rogo è partito da falò improvvisati dagli ospiti che abitano la struttura. Ala se il rogo al primo piano dell'edificio è stato presto raggiunto e domato dai vigili del fuoco, non così è stato per il focolaio ubicato al piano superiore: le fiamme si sono infatti rivelate difficilissime da raggiungere dai pompieri, che si sono trovati gli accessi sbarrati da porte murate e scale fatiscenti. Le fiamme sono pertanto riuscite a raggiungere il tetto, e di qui a divampare facilmente distruggendo una superficie di almeno 40 metri. Grazied anche alla presenza di rifiuti di ogni genere che hanno facilmente alimentato il rogo. DOPO OLTRE tré ore e mezza di lavoro i vigili del fuoco sono finalmente riusciti a domare le fiamme e ad abbattere le parti pericolanti della struttura, mettendo in sicurezza la parte dell'edificio adiacente utilizzata dal Comune di Monza come magazzino e dalla Protezione civile. Nessuno è rimasto fortunatamente ferito, anche se le operazioni si sono rivelate a tratti molto complicate. Da chiarire le cause dell'incendio, su cui indagano gli agenti del Com missariato di polizia di Monza. Il fatto che il fuoco sia partito da almeno due zone distinte dell'edificio farebbe propendere per un origine dolosa dell'incendio, anche se non sono state trovate bottiglie incendiarie o altri inneschi, cosa del resto difficilissima da individuare date le condizioni dell'edificio andato a fuoco. 117 vigili del fuoco intervenuti sono rientrati alla base quasi a mezzanotte. dario.crippa(fi itgtomo.net RIPRODUZIONE RISERVATA L'INTERVENTO SUL LUOGO SONO INTERVENUTI DICIASSETTE POMPIERI DA MONZA, DESIO E LISSONE OSTACOLI PARTI PERICOLANTI ABBATTUTE LE PORTE MURATE HANNO RESO DIFFICILE SALIRE -tit_org-

un'ora di pioggia torrenziale

Gorizia, bomba d'acqua e il traffico va in tilt = Un'ora di pioggia torrenziale e il traffico cittadino va in tilt

[Francesco Fain]

UN'ORA DI PIOGGIA TORRENZIALE Gorizia, bomba d'acqua e il traffico va in tilt di Francesco Fain A PAGINA 74

Strade allagate. Al pari di qualche sottopasso. Rallentamenti al traffico. Interventi della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Questi gli effetti di un'ora di precipitazioni violentissime a Gorizia e dintorni. Uifora di pioggia torrenziale e il traffico cittadino va in tilt Strade e sottopassi allagati. Le maggiori criticità nelle vie Aquileia, Lungo Isonzo e a Lucinico, sulla Sr 56.1 Giardini pubblici diventano un lago. Tanti rami spezzati di Francesco Fain Strade allagate. Al pari di qualche sottopasso. Rallentamenti al traffico. Interventi della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Questi gli effetti pratici di un'ora di precipitazioni violentissime a Gorizia e dintorni, nel primissimo pomeriggio di ieri. Erano anni che non si vedeva tanta pioggia concentrata in un così breve lasso di tempo, la testimonianza di un anziano che ne ha viste di cotte e di crude dal punto di vista meteorologico. Ed è così che la città, in vari punti, è andata in tilt, creando non poche difficoltà agli automobilisti che proseguivano, per forza di cose, a passo d'uomo. Per fortuna - a sentire il comandante della Polizia locale, Marco Muzzatti nessuno è stato costretto lasciare la propria auto ferma sul ciglio della strada perché il motore non voleva saperne più di ripartire. Ma più di qualcuno alla guida di vetture piuttosto datate - che, al contrario di quelle più "moderne", malsopportano l'acqua - se l'è vista brutta. Tutto è iniziato attorno alle 14, un'ora particolarmente delicata perché coincide con l'uscita dalle scuole di centinaia di studenti. La pioggia è diventata subito molto intensa. E, come accade molto spesso in occasioni simili, i punti maggiormente critici della viabilità cittadina hanno mostrato tutti i loro limiti, compiendo le cadute che sono ostruite e non vengono ripulite adeguatamente. Parecchie le telefonate alla redazione di cittadini imbufaliti. Tutti a chiedersi il perché è bastata un'ora di precipitazioni sicuramente abbondanti a creare così tanti disagi alla viabilità cittadina. I punti neri della viabilità Vigili del fuoco e Protezione civile sono intervenuti nella zona del sottopassaggio di via Aquileia, non nuovo a "performance" del genere. L'acqua, anziché essere inghiottita dalle cadute, fuoriusciva prepotentemente dai tombini. E il livello ha raggiunto una ventina di centimetri, sommergendo anche il marciapiedi. Non diversa la situazione nella zona di via Aquileia dove c'è il distributore di benzina. Problemi, poi, anche ai Giardini pubblici di corso Verdi, a Lucinico lungo la strada regionale 56 e ad Angoris (Cormons) dove un albero è caduto nei pressi della statale. In via Campi, in un'abitazione, la tromba delle scale è stata invasa dall'acqua con gli inquilini costretti ad armarsi di secchio per riportare la situazione alla normalità. Non è stato, però, necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Nella zona di via Don Bosco alcuni piazzali adibiti a parcheggio sono stati invasi dall'acqua. Qualcuno ha misurato il livello che si attestava sui venti centimetri. Il problema in via dei Campi e in via Don Bosco è la pendenza che finisce con l'agevolare la creazione di veri e propri ruscelli che danno vita, poi, a laghetti nelle zone pianeggianti, la sottolineatura di un residente che ha contattato la redazione. Le cadute Intasate È la solita storia. I tombini vanno in crisi e non riescono a inghiottire tutta quell'acqua: come se non bastasse, nelle tante buche e sconnessioni che caratterizzano l'asfalto in città si formano dei laghetti. Memorabili sono quelli che si formano ormai da anni in via Lungo Isonzo Argentina o nel quartiere di Sant'Anna o in via del Velodromo. Lì, è meglio che i pedoni non si facciano proprio vedere: rischierebbero una sgradita doccia. Ma non serve andare in periferia per assistere a situazioni-limite: anche in centro-città la possibilità di trovarsi annaffiati è altissima. Tant'è che molti, invece di utilizzare l'ombrello per ripararsi la testa, lo sistemano parallelo al corpo per evitare gli spruzzi delle auto e dei mezzi pesanti di passaggio. In più punti, lungo corso Italia e Verdi, si ferma l'acqua a ridosso dei marciapiedi e più di qualcuno ieri è rimasto completamente bagnato al passaggio delle auto. E si potrebbe continuare con via Manzoni, via Diaz, via Vittorio Veneto. RÎPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Gorizia, bomba d'acqua e il traffico va in

tilt - Un ora di pioggia torrenziale e il traffico cittadino va in tilt

Esercitazione tra Fvg e Veneto Fi: un'altra occasione perduta

[P.m.]

Esercitazione tra Fvg e Veneto Fi: un'altra occasione perduta LATISANA La cittadina della Bassa per quattro giorni al centro di un importante evento internazionale di Protezione Civile, quale miglior occasione per alzare l'attenzione sull'argomento, anche della nuova amministrazione regionale e annunciare l'atteso consiglio comunale congiunto con San Michele e alla presenza della Regione Friuli e della Regione Veneto? Un'occasione sfumata - sottolinea il capogruppo di Forza Italia, Sandro Vignotto dal vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason, che non ha saputo approfittare della presenza del vicepresidente della Regione e assessore delegato alla Protezione Civile, per ricordare l'ordine del giorno votato sei mesi fa, dal consiglio comunale di Latisana, con la richiesta di audizione delle due Regioni, per far chiarezza sugli interventi da attuare per la messa in sicurezza del fiume, dopo l'annuncio da parte della precedente giunta regionale friulana, dello sblocco dei fondi e l'intenzione di attuare solo interventi nel tratto finale del Tagliamento (diaframmatatura e sollevamento del ponte stradale) e nessuna opera di laminazione a nord. Secondo le previsioni progettuali le condizioni di sicurezza di Latisana aumenteranno, ma il problema si sposterà tutto sulla sponda destra e quindi su San Michele al Tagliamento - commenta il consigliere Vignotto - l'amministrazione regionale precedente, non ha previsto una parallela azione per reperire i fondi per le opere di laminazione a monte. Solo quelle opere potranno limitare gli ingentissimi danni, in sponda veneta, derivanti dalle ondate di piena del Tagliamento. Per una verifica dell'iter, è stato richiesto un interessamento al consigliere regionale di Latisana, Maddalena Spagnolo. (p.m.) -tit_org- Esercitazione tra Fvg e Veneto Fi: un'altra occasione perduta

Caldo e acquazzoni Un clima "tropicale"

I rovesci di ieri hanno abbattuto un taglio a Casarsa I problemi maggiori nell'Udinese. Previsti nuovi temporali

[Redazione]

Caldo e acquazzoni Un clima I rovesci di ieri hanno abbattuto un taglio a Casarsa I problemi maggiori nell'Udinese. Previsti nuovi temporali Le minacce del cielo nero sopra la provincia di Pordenone questa volta si sono tradotte in precipitazioni pericolose. Sono stati soprattutto acquazzoni e, come ormai capita di consueto, a macchie di leopardo quelli che hanno interessato ieri pomeriggio il Friuli o occidentale. Questa volta la furia del tempo si è riversata soprattutto in provincia di Udine. In provincia l'intervento più significativo, per i vigili del fuoco, è stato a Casarsa sulla Pontebbana (in prossimità della caserma del quinto reggimento Aves) che attorno alle 16 è stato spezzato dal vento cadendo sulla carreggiata, senza coinvolgere per fortuna le auto in transito. I vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento, insieme alla polizia locale di Casarsa che si è occupata di regolare la viabilità, hanno ben presto riportato la situazione alla normalità. Ieri gli effetti più importanti si sono registrati nei Comuni di Udine, Pozzuolo, Pavia di Udine, Lestizza, Campoformido, ma anche Basiliano, Coseano, Codroipo, Manzano, Merete di Tomba, Santa Maria la Longa e San Giovanni al Natisone. I vigili del fuoco della provincia friulana hanno effettuato una trentina di interventi ed è stata richiesta la collaborazione di numerosi volontari della Protezione civile. Le precipitazioni brevi e intense, miste a un caldo umido, quasi tropicale, sono diventate una costante di questo anticipo d'estate. Nuovi temporali potrebbero verificarsi anche nel pomeriggio di oggi, mentre domani l'instabilità si farà più marcata. Un'auto in una strada invasa dall'acqua. Ieri il maltempo ha colpito perlopiù la Sinistra Tagliamento -tit_org- Caldo e acquazzoni Un clima tropicale

Esercitazione internazionale di Protezione civile

[Redazione]

Domani a Pordenone si terrà acquisita e dei vari modi di un'esercitazione affrontare le improvvise internazionale di protezione emergenze. Per consentire la civile - con la partecipazione di sosta dei mezzi impiegati, squadre di pronto intervento dalle 7 al primo pomeriggio civile provenienti da Austria, non si potrà sostare nelle Francia, Russia e Montenegro - prime tre corsie del Marcolin, in un'area tra il parcheggio quelle a disco orario. Dalle 10 Marcolin, l'imbarcadere e il alle prime ore del pomeriggio ponte di Adamo ed Èva. È una sarà chiuso il passaggio esercitazione importante - pedonale del ponte di Adamo commenta l'assessore ed Èva. Infine all'imbarcadere Emanuele Loperfido - poiché sarà simulato il recupero di va a testare la capacità di dispersi, con 25 figuranti e 4 intervento e la qualità della imbarcazioni. collaborazione operati va fra i vari team. Significativo anche lo scambio delle esperienze -tit_org-

La protezione civile simula una piena

[Redazione]

OLE Operazione "Neiflex" oggi e domani per il gruppo dei volontari della protezione civile: a Sacile apriranno il centro operativo comunale in via Bandida. Teatro operativo dell'esercitazione, che simula una piena, il territorio di Prata. Sul campo opereranno una decina di volontari sacilesi. -tit_org-

PRATA

Alluvione simulata: maxi-esercitazione con team europei

[C.st]

Al via questa mattina l'imponente esercitazione della protezione civile Neiflex - North Eastern Italy Flood Exercise: si simulerà un'alluvione. L'esercitazione avverrà alla confluenza dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento. Prevede un graduale coinvolgimento dei livelli di allertamento territoriali, in modo da testare il coordinamento su base locale. Prevista la partecipazione di squadre nazionali e internazionale. All'esercitazione saranno presenti oltre 400 volontari provenienti, oltre che da Friuli e Veneto, anche da Austria, Francia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Montenegro, Serbia, Slovenia e Russia. Neiflex testerà l'attivazione del sistema nazionale di protezione civile oltre alle capacità d'intervento delle squadre europee, con la collaborazione del corpo nazionale dei vigili del fuoco, della Regione Piemonte e dell'Esercito. La direzione dell'esercitazione è nella sede della protezione civile regionale a Palmanova. L'allerta per l'esercitazione Neiflex è scattata lunedì, con il primo bollettino che segnalava l'allerta meteo regionale. Gli sviluppi sono stati seguiti sul territorio attraverso le comunicazioni della protezione civile regionale e diffusi con ogni mezzo di comunicazione al fine di rendere il più possibile realistica l'esercitazione. Questa mattina sarà il giorno della grande alluvione. Simulata. (c.st.) -tit_org-

Dissesto, vertice con la Regione Riaperta via Vittorio Veneto

Brugnera, venute meno le condizioni di pericolo dopo la demolizione di casa Bazzo in riva al Livenza Sopralluogo nell'area degli assessori Riccardi, Pizzimenti e Scoccimarro e poi l'ok al transito

[Claudia Stefani]

Brugnera, venute meno le condizioni di pericolo dopo la demolizione di casa Bazzo in riva al Livenza; Sopralluogo nell'area degli assessori Riccardi, Pizzimenti e Scoccimarro e poi l'ok al transito di Claudia Stefani I BRUGNERA Nuovo sopralluogo ieri mattina della Regione nell'area interessata dal dissesto spendale in centro a Brugnera, L'università di Udine propone un intervento strutturale che prevede la realizzazione di un diaframma nella sponda del Livenza. Gli assessori regionali sono al lavoro per reperire i fondi (cospicui) per avviare i lavori quanto prima. Intanto una buona notizia: ieri pomeriggio via Vittorio Veneto è stata riaperta alla circolazione. Il tavolo tecnico. Ieri, alle 9, in municipio a Brugnera l'assessore comunale Angelo Salamon e il sindaco Renzo Dolfi hanno accolto il vicepresidente della Regione e assessore alla protezione civile Riccardo Riccardi e i colleghi di giunta Graziano Pizzimenti (infrastrutture) e Fabio Scoccimarro (ambiente). Presenti anche il consigliere regionale ed ex sindaco di Brugnera Ivo Moras e il professor Fulvio Tonon dell'università di Udine. Nel corso della riunione i rappresentanti comunali hanno illustrato nel dettaglio la situazione relativa al movimento franoso, che aveva iniziato a manifestarsi nel 1964. Nel tempo sono stati effettuati interventi che hanno momentaneamente limitato lo slittamento del terreno, a causa del quale s'è dovuta abbattere casa Bazzo. Il persistere del fenomeno ha motivato il Comune, d'intesa con la Regione, a incaricare l'università di Udine per effettuare uno studio accurato della situazione, mirato all'individuazione delle possibili soluzioni. L'accelerazione dello sviluppo del movimento franoso sta mettendo a repentaglio la sicurezza dell'abitato, all'orifine della decisione di chiudere la strada da piazza Caduti di guerra a via Vittorio Veneto (da ieri nuovamente transitabile). La soluzione. I rappresentanti regionali hanno effettuato un sopralluogo dell'area spendale interessato dalla frana per vedere da vicino la situazione che mette a repentaglio la sicurezza dell'abitato di Brugnera. Il professor Tonon dell'università di Udine, che ormai da oltre due anni sta monitorando il fronte franoso, ha prospettato la necessità di un intervento strutturale per risolvere il problema, che consisterebbe principalmente nella realizzazione di un diaframma inserito nella sponda del fiume, lungo la linea della frana. Riccardi, Pizzimenti e Scoccimarro hanno preso atto della gravità della situazione, impegnandosi a riportare alla giunta regionale l'impegnativa entità economica del fenomeno, e a individuare una soluzione che possa consentire l'avvio degli interventi ormai indispensabili per la sicurezza dell'abitato e della comunità locale. La via riaperta. Da ieri pomeriggio, si diceva, è nuovamente transitabile via Vittorio Veneto. Era stata chiusa con un'ordinanza il 22 febbraio. Con l'abbattimento della casa Bazzo, i cui lavori erano iniziati il 21 maggio, sono venute meno le condizioni di pericolo che avevano portato alla chiusura della via, ovvero il rischio di crollo dell'edificio che si trovava fronte strada. Via Vittorio Veneto è stata riaperta a senso unico alternato dall'incrocio con via Cal di Porcia al civico 7. Rimane il divieto di transito per mezzi pesanti e autobus. -tit_org-

ALLARME**Nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco Vogliono chiuderlo = Sommozzatori, la chiusura è vicina La Uil: Operatori fondamentali**

[Redazione]

ALLARME Nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco Vogliono chiuderlo Sindacato furioso con il Ministero i A pagina 5 Sommozzatori, la chiusura è vicina La Uil: Operatori fondamentali La circolare del ministero è chiara: soppressione del nucleo dei vigi LA CHIAMANO revisione. Ma tra le righe della circolare del Ministero dell'Interno c'è scritto che il nucleo sommozzatori del Comando dei vigili del fuoco di Grosseto verrà soppresso. Siamo molto preoccupati per la fine che farà il nucleo sommozzatori di Grosseto inizia Sergio Rubegni, segretario territoriale della Uilpa dei vigili del fuoco -, per questo sensibilizzeremo adeguatamente il nuovo governo verso il ripristino immediato del nucleo e del suo urgente potenziamento. Secondo il sindacato infatti la Maremma presenta un elevato livello di rischio acquatico. Dal 1988 al 2016 tutte le alluvioni in Toscana ci sono state di media quasi due alluvioni all'anno ma l'esperienza della Costa Concordia ha evidenziato che un tempestivo intervento è realizzabile solo con un presidio continuo del territorio che può garantire la piena operatività per il salvataggio di vite umane. Ma negli ultimi anni - prosegue - sono stati effettuati numerosissimi soccorsi a persona durante l'alluvione di Albinia nel 2012 e quella di Marsiliana nel 2013. l'importanza del nucleo sommozzatori quindi è strategica non solo per la provincia di Grosseto ma anche per tutto il resto della Regione: In Toscana il nucleo elicotteri regionali è operativo ad Arezzo e questo riduce di gran lunga i tempi di intervento per soccorso a persona in mare con l'aeromobile per cui appare veramente inconcepibile che questa pianificazione voglia eliminare un presidio così importante come il nucleo di Grosseto, posto al centro dell'Arcipelago Toscano, che è una delle zone più a rischio d'Italia per la grande attività in mare e per la caratteristica alluvionale del suo territorio - continua il sindacalista -. Tra l'altro l'Amministrazione in un recente tanto atteso studio sul rischio acquatico emergente nel territorio italiano ha classificato il territorio di Grosseto in Toscana con il 'rischio elevato' al pari di Livorno. Una decisione che produrrebbe effetti diversi come l'aumento dei costi per le trasferte nei luoghi di intervento attualmente coperti dal Nucleo di Grosseto, lo sgombramento del tratto di costa, del tutto ad altissimo rischio con un buco operativo tra i Nuclei di Livorno e Roma che risulterebbero a 350 chilometri di distanza. Solo in provincia di Grosseto ha più di 200 chilometri di coste, fiumi, laghi e che, secondo le statistiche nazionali degli incidenti iperbarici, la Toscana è la seconda regione d'Italia dopo la Sicilia. Un piano di riordino che sarebbe dunque da scongiurare: Il nucleo di Grosseto è attualmente costituito da 5 unità. Eppure l'Amministrazione considera la nostra zona molto importante, tanto da avere individuato in Ansedonia (ex-Casello Idraulico) un polo logistico nazionale per i sommozzatori ed il soccorso acquatico collegato al distaccamento vigili del fuoco di Orbetello. Proprio per questo bisogna impedire - chiude Rubegni - che venga soppresso il Nucleo di Grosseto anzi prevedere un potenziamento a seguito di una sacrosanta revisione degli organici della Toscana che vede come nuclei primari Livorno e Grosseto proprio per il rischio Acquatico severo nel proprio territorio. DECISIONE Con la Costa Concordia si è capito l'importanza di quei professionisti m-uA PREOCCUPAZIONE Il sindacato Uilpa teme per la fine che potrebbe fare il nucleo sommozzatori di Grosseto -tit_org- Nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco Vogliono chiuderlo - Sommozzatori, la chiusura è vicina La Uil: Operatori fondamentali

Protezione civile Trevisiol respinge le accuse al Comune

[Redazione]

SAN DONA'. La Protezione Bergamo che ha destato Civile soprattutto con gli polemiche e stupore. La interventi all'Aquila dotazione di mezzi è successivi al terremoto, a completa, ricorda, l'attuale Senigallia, per l'alluvione, e amministrazione ha l'anno scorso a Cavallino a contribuito a rafforzare la seguito di un grave tornado, dotazione del Corpo in viene riconosciuta come una maniera importante, (g.ca.) delle più efficienti quantomeno a livello regionale, ti vicesindaco e assessore delegato Luigi Trevisiol fallimento sull'esperienza nella gestione di emergenze all'indomani delle dimissioni del coordinatore Fabrizio -tit_org-

San Michele

Protezione civile al via l'esercitazione internazionale

? SAN MICHELE

[Redazione]

MICHELE Protezione civile al via Peserdtazione intemazionale Questa sera verrà sollevato il ponte ferroviario tra San Michele al Tagliamento e Latisana, ipotizzando una piena massima del fiume. È il "piatto forte" dell'esercitazione internazionale di Protezione civile denominata Neiflex, che vedrà fino a sabato impegnati i volontari della Protezione civile italiana, con soccorritori provenienti da Austria, Francia, Slovenia, Montenegro, Serbia e Russia. Negli ultimi due giorni si è lavorato sul territorio per organizzare gli "scenari locali": è stato inoltre diramato un allerta meteo vero e proprio, in codice rosso, che caratterizza il massimo stato. Oggi scatta l'esercitazione vera e propria con il coinvolgimento anche della popolazione civile. A San Michele, Cesarolo e soprattutto Portogruaro, la cui caserma Capitò di viale Trieste è stata scelta come base operativa di partenza di tutti i soccorsi, entreranno in azione i soldati dell'esercito e i volontari. L'ultimo giorno in piazza Antonio Galasso a San Michele ci sarà un'edizione straordinaria della campagna "Io non rischio", grazie alla quale la Protezione civile compie un'opera di divulgazione dei meccanismi di prevenzione, indispensabili per poter garantire la sicurezza delle popolazioni durante improvvisi eventi di carattere naturale. (r.p.) -tit_org- Protezione civile al viaesercitazione internazionale

AL "TUSCANY TRAIL"

Cade in bici: triestino muore in Toscana = Cade durante una gara, muore ciclista

[Gianpaolo Sarti]

AL^TUSCANYTRAIL." Cadebici: triestino muoreToscana Cade in bici in Toscana: è morto così Fabio Siess, 60 anni, triestino residente a Tortona. SARTIAPAGINA21 Cade durante una gara, muore ciclista Tragedia al "Tuscany Trail" a Pisa. Fabio Seiss di 60 anni è finito contro una catena di ferro. Il decesso dopo 48 ore di Gianpaolo Sarti Ha perso il controllo della bici ed è finito contro una catena di ferro. L'impatto sullo sterrato è stato inevitabile. Per il ciclista Fabio Siess di 60 anni, residente a Tortona in provincia di Alessandria ma originario di Trieste, non c'è stato nulla da fare. Il sessantenne è deceduto in ospedale a Firenze. L'incidente si è verificato sabato scorso in Toscana, in provincia di Pisa, mentre Siess stava partecipando al "Tuscany Trail" in sella alla sua mountain bike. L'uomo stava percorrendo una discesa ed è andato a sbattere su una catena situata sul tracciato che costeggia la via Francigena a Poggio Adorno, colle situato a metà strada tra Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno, vicino alla frazione Staffoli. La catena in ferro era tirata tanto da far sbalzare a terra il ciclista. Siess è caduto violentemente sbattendo la testa. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, pare che la bicicletta abbia fatto una giravolta su se stessa. Sono stati i compagni ad allertare i soccorsi. Il personale medico si è subito reso conto della gravità delle ferite e del trauma. Sul posto sono accorsi un'automedica e un'ambulanza dei servizi di soccorso della località in cui stava avvenendo l'escursione, oltre alla polizia municipale. Il ciclista è stato quindi trasportato a bordo di un elisoccorso al Centro traumatologico ortopedico di Careggi, a Firenze. L'uomo era già in coma. Dopo circa 48 ore, è stato constatato il decesso. Stando alle testimonianze dei residenti sembra che la catena non fosse ben visibile: era parzialmente nascosta dalla vegetazione. In quel punto, in passato, si sarebbero registrati altri incidenti, anche se non così gravi. Come detto, Fabio Siess era originario di Trieste, ma si era trasferito da molti anni. Era esponente del direttivo Pd di Tortona e lavorava come responsabile della comunicazione in un'azienda di Milano. La bicicletta era una passione di famiglia. Il sessantenne lascia la moglie, insegnante a Tortona, due figli e i due fratelli: Dario, docente in un liceo, e Alessandro, avvocato. Ancora da fissare i funerali. Molti i messaggi di cordoglio pubblicati sui social network: Ciao Fabio. Continua a pedalare nonostante tutto. Continua a farlo, anche se per altre strade. A queste mancherai molto, si legge in uno. E, ancora: Tristezza immensa per una persona intelligente, gentile e per la sua famiglia, scrive un conoscente. I parenti, gli amici e la comunità di Tortona descrivono Fabio come una persona gentile, disponibile e sempre educata. Tè ne sei andato mentre facevi ciò che più ti piaceva fare - sono le parole di una persona vicina alla famiglia - il Dio dei ciclisti ha deciso che era il momento di farti entrare a far parte del suo team. Purtroppo le scomparse improvvise lasciano sempre un gran vuoto e tanto sgomento tra le persone che ti sono vicine e che ti amano. Una bella persona che mancherà a tutti. Fabio Seiss, il ciclista di 60 anni morto durante una gara in Toscana - tit_org- Cade in bici: triestino muore in Toscana - Cade durante una gara, muore ciclista

Un' ora di pioggia torrenziale e il traffico cittadino va in tilt

[Francesco Fain]

Uifora di pioggia torrenziale e il traffico cittadino va in tilt Strade e sottopassi allagati. Le maggiori criticità nelle vie Aquileia, Lungo Isonzo e a Lucinico, sulla Sr 56.1 Giardini pubblici diventano un lago. Tanti rami spezzati di Francesco Fain Strade allagate. Al pari di qualche sottopasso. Rallentamenti al traffico. Interventi della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Questi gli effetti pratici di un'ora di precipitazioni violentissime a Gorizia e dintorni, nel primissimo pomeriggio di ieri. Erano anni che non si vedeva tanta pioggia concentrata in un così breve lasso di tempo, la testimonianza di un anziano che ne ha viste di cotte e di crude dal punto di vista meteorologico. Ed è così che la città, in vari punti, è andata in tilt, creando non poche difficoltà agli automobilisti che proseguivano, per forza di cose, a passo d'uomo. Per fortuna - a sentire il comandante della Polizia locale, Marco Muzzatti nessuno è stato costretto lasciare la propria auto ferma sul ciglio della strada perché il motore non voleva saperne più di ripartire. Ma più di qualcuno alla guida di vetture piuttosto datate - che, al contrario di quelle più "moderne", malsopportano l'acqua - se l'è vista brutta. Tutto è iniziato attorno alle 14, un'ora particolarmente delicata perché coincide con l'uscita dalle scuole di centinaia di studenti. La pioggia è diventata subito molto intensa. E, come accade molto spesso in occasioni simili, i punti maggiormente critici della viabilità cittadina hanno mostrato tutti i loro limiti, compiaci le caditoie che sono ostruite e non vengono ripulite adeguatamente. Parecchie le telefonate alla redazione di cittadini imbufaliti. Tutti a chiedersi il perché è bastata un'ora di precipitazioni sicuramente abbondanti a creare così tanti disagi alla viabilità cittadina. I punti neri della viabilità Vigili del fuoco e Protezione civile sono intervenuti nella zona del sottopassaggio di via Aquileia, non nuovo a "performance" del genere. L'acqua, anziché essere inghiottita dalle caditoie, fuoriusciva prepotentemente dai tombini. E il livello ha raggiunto una ventina di centimetri, sommergendo anche il marciapiedi. Non diversa la situazione nella zona di via Aquileia dove c'è il distributore di benzina. Problemi, poi, anche ai Giardini pubblici di corso Verdi, a Lucinico lungo la strada regionale 56 e ad Angoris (Cormons) dove un albero è caduto nei pressi della statale. In via Campi, in un'abitazione, la tromba delle scale è stata invasa dall'acqua con gli inquilini costretti ad armarsi di secchio per riportare la situazione alla normalità. Non è stato, però, necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Nella zona di via Don Bosco alcuni piazzali adibiti a parcheggio sono stati invasi dall'acqua. Qualcuno ha misurato il livello che si attestava sui venti centimetri. Il problema via dei Campi e in via Don Bosco è la pendenza che finisce con l'agevolare la creazione di veri e propri ruscelli che danno vita, poi, a laghetti nelle zone pianeggianti, la sottolineatura di un residente che ha contattato la redazione. Le caditoie intasate È la solita storia. I tombini vanno in crisi e non riescono a inghiottire tutta quell'acqua: come se non bastasse, nelle tante buche e sconnessioni che caratterizzano l'asfalto in città si formano dei laghetti. Memorabili sono quelli che si formano ormai da anni in via Lungo Isonzo Argentina o nel quartiere di Sant'Anna o in via del Velodromo. Lì, è meglio che i pedoni non si facciano proprio vedere: rischierebbero una sgradita doccia. Ma non serve andare in periferia per assistere a situazioni-limite: anche in centro-città la possibilità di trovarsi annaffiati è altissima. Tant'è che molti, invece di utilizzare l'ombrello per ripararsi la testa, lo sistemano parallelo al corpo per evitare gli spruzzi delle auto e dei mezzi pesanti di passaggio. In più punti, lungo corso Italia e Verdi, si ferma l'acqua a ridosso dei marciapiedi e più di qualcuno ieri è rimasto completamente bagnato al passaggio delle auto. E si potrebbe continuare con via Manzoni, via Diaz, via Vittorio Veneto. RIPRODUZIONE RISERVATA Un grosso ramo caduto lungo i viali dei Giardini pubblici (Bumbaca) -tit_org- Un' ora di pioggia torrenziale e il traffico cittadino va in tilt

I residuati bellici bloccano il cantiere

Stop ai lavori della nuova sede della Protezione civile nella zona Schiavetti Brancolo. Dal sottosuolo spuntano ordigni

[Laura Blasich]

Stop ai lavori della nuova sede della Protezione civile nella zona Schiavetti Brancolo. Dal sottosuolo spuntano ordigni di Laura Blasich Il nucleo di Protezione civile di Monfalcone non avrà una nuova sede come regalo per i suoi 40 anni di attività, che sta festeggiando in questo 2018. La costruzione della struttura, in via Chico Mendes, nella zona industriale Schiavetti Brancolo, è iniziata regolarmente ad aprile, dopo che il cantiere era stato insediato a fine marzo, per poi presto bloccarsi. La causa? Il ritrovamento di possibili residuati bellici nel momento in cui nell'area di 4 mila metri quadri sono stati effettuati gli scavi per le fondazioni dell'edificio. I lavori si sono quindi fermati e, al momento, non esiste una tempistica certa della loro ripresa e conclusione. L'analisi superficiale del terreno è stata effettuata, come da prassi e da normativa, senza riscontrare alcuna anomalia - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e Urbanistica Giuseppe Nicoli -. Quando però si è andati in profondità, è emerso l'imprevisto, che stiamo affrontando assieme alla Protezione civile regionale, del resto interessata alla realizzazione di un'opera fondamentale per garantire piena operatività al gruppo di Monfalcone, uno dei più importanti della regione. L'assessore ai Lavori pubblici ha sentito in questi giorni direttamente il direttore della Pc del Friuli Venezia Giulia Luciano Sulli per cercare di velocizzare le indagini e l'eventuale bonifica da parte del Genio civile dell'Esercito. Ora si tratta di effettuare carotaggi e stabilire come procedere, aggiunge, sottolineando come purtroppo un'area piuttosto estesa attorno al cantiere navale è stata interessata dai bombardamenti alleati durante la Seconda guerra mondiale. Finora, però, la problematica non era mai emersa nella zona Schiavetti Brancolo. Certo è che l'imprevisto comporterà un netto slittamento dei tempi di realizzazione dell'opera, avviata un paio di mesi fa e che avrebbe comunque dovuto essere completata nell'arco di 365 giorni (cioè un anno). 11 lavori sono stati aggiudicati all'Ati con capogruppo la ditta Zanini Antonio di Martignacco (e composta anche da Concreti prefabbricati e Gaietto impianti) e il contratto di appalto, del valore di 788 mila euro (l'importo complessivo dell'opera è di 1,2 milioni), è stato siglato a fine febbraio. Il progetto prevede un edificio articolato su due piani, con un ampio garage per la sistemazione di tutti i mezzi, una sala operativa e uno spazio riunioni per organizzare gli addestramenti. La superficie coperta al piano terra sarà di circa 430 metri quadri, di cui circa 200 destinati ad autorimessa. Al piano terra saranno realizzate zone destinate ai servizi generali quali depositi, magazzini, spogliatoi (uno per gli uomini e uno del per le donne, come i servizi igienici). Il primo piano di circa 190 metri quadri, ospiterà uffici, una sala riunioni e alcuni locali adibiti a servizi vari. Gli spazi esterni saranno divisi in tre aree funzionali: una per l'autorimessa dei mezzi pesanti con accesso sia al piazzale per le esercitazioni sia allo spazio di accoglienza, la seconda di servizio e supporto all'attività dell'ente, ma anche luogo d'emergenza e spazio conviviale di associazione e aggregazione, e infine uno spazio necessario per l'atterraggio di un elicottero in caso di emergenza. Il gruppo di Monfalcone conta un'ottantina di componenti e costituisce una fra le realtà regionali più importanti e complete del settore, ma la collocazione della sua sede, in pieno centro storico, non ne facilita il compito. Assieme alla logistica complessiva, che si riflette sugli aspetti operativo e organizzativo, perché l'aumento di mezzi e delle attrezzature a disposizione ha imposto il ricorso a più basi. La sede è ancora rappresentata da un container, utilizzato nel terremoto del Friuli del 1976 e collocato nella Zona a traffico limitato di via Colleoni, ma una parte dei mezzi è ospitata nel mercato coperto di via della Resistenza, il magazzino trova spazio in due box di via Biancospino e i mezzi nautici sono ormeggiati alla società nautica Timavo. La nuova struttura operativa sarà invece vicina alla strada provinciale 19 e quindi alla rete stradale sovracomunale e quindi il nucleo cittadino di Protezione civile potrà essere operativo in tempi minori. iC'mPRODUZIONERiSERVATA -tit_org-

GAMBETTOLA**Operaio travolto da un muletto, riportate lesioni a una gamba***[Redazione]*

INCIDENTE sul lavoro nel tardo pomeriggio di ieri a Gambettola (erano circa le 18) nella nota azienda 'Fellini Patrizio' (specializzata nella lavorazione di prodotti ortofrutticoli) in via Pascoli sulla strada che da Gambettola porta a Cesenatico. Secondo una prima ricostruzione un addetto stava guidando un muletto nel piazzale esterno dell'azienda quando, per motivi in corso di accertamento e probabilmente una disattenzione, non ha visto un operaio extracomunitario che stava lavorando e l'ha travolto. GAMBETTOLA Operaio travolto da un muletto, riportate Lesioni a una gamba L'UOMO è stato soccorso inizialmente dai colleghi di lavoro che hanno chiamato il 118 subito intervenuto con una ambulanza e l'auto medica. Inizialmente le condizioni del ferito sono state valutate con un codice di massima gravità. L'uomo però non avrebbe mai perso conoscenza, pare che abbia ricevuto un colpo alla testa e lesioni in particolare a una gamba. Portato al Bufalini, le sue condizioni non dovrebbero essere particolarmente gravi e preoccupanti. Sul posto si sono recati anche i vigili del fuoco che hanno estratto il ferito che era rimasto incastrato nel muletto. Sono intervenuti pure gli esperti della Medicina del Lavoro come è consuetudine in incidenti di questo tipo. -tit_org-

Le informazioni complete sul sito della Protezione Civile

[Redazione]

LA PROTEZIONE civile ha dato dei consigli molto utili per carvarcela in caso di rischio alluvionale. Innanzitutto ci ha suggerito come comportarci quando sappiamo che il fiume vicino alla nostra abitazione sta per inondare il paese. Se l'informazione ci è stata data da un vicino di casa o da un sito di dubbia affidabilità è consigliato andare a controllare sul sito della Protezione civile se effettivamente c'è il rischio di allagamento. Il sito è <http://www.protezionecivile.gov.it>. E, per informazioni riguardanti la regione Emilia Romagna, si può consultare: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it> -tit_org-

SCUOLA PASCOLI - SANT'AGATA SUL SANTERNO

Acqua, viveri e un fischietto Ecco come prepararsi all'arrivo di un'alluvione

[Redazione]

SCUOLA PASCOU - SANT'AGATA SUL SANTERNO Acqua, viveri e un fischietto Ecco come prepararsi all'arrivo di un'alluvione SABATO 18 novembre nella scuola Pascoli di Sant'Agata sul Santerno si sono svolte le prove di evacuazione in caso di alluvione. La giornata è stata inaugurata da una piccola conferenza nella sala mensa che per l'occasione era stata allestita ad auditorium. Insieme ai ragazzi della scuola media erano presenti anche la giunta comunale, alcuni cameramen e i volontari che hanno gestito tutta l'organizzazione dell'incontro: la Protezione Civile. La Protezione Civile è formata da uomini e donne che operano gratuitamente per la sicurezza della popolazione. Durante la conferenza di apertura si è parlato di come sopravvivere a un'emergenza causata da un rischio idrico, in questo caso un'alluvione. Una studiosa dell'Università di Bologna ha tenuto una lezione nella quale ha spiegato che una delle cause di sfondamento degli argini sono le tane di nutrie e istrici. Infatti questi due animali selvatici scavano la terraprossimità degli argini per ricavare i propri ripari indebolendo le sponde dei fiumi. La Protezione Civile agisce catturando gli animali, chiudendo le tane e trovandogli nuovi rifugi. La studiosa inoltre ha esposto anche come il letto del fiume vada mantenuto pulito, perché favorisce naturalmente la crescita di alberi e arbusti che durante le piene impediscono ai detriti portati dall'acqua di proseguire la loro corsa verso il mare, creando una diga naturale. Nella conferenza è anche stato spiegato come si reagisce a un avvenimento del genere, cosa bisogna fare, l'essenziale da portare e chi deve coordinare le operazioni di salvataggio. Dopo un paio d'ore di spiegazione è suonato il telefono del capo della Protezione Civile. Dall'altoparlante, situato in ogni stanza della scuola, è stata trasmessa la voce della collaboratrice scolastica che ci ha informato che il Santemo, il fiume di Sant'Agata, era straripato e per proteggersi i ragazzi dovevano salire ai piani alti. Una volta raggiunte le rispettive classi gli insegnanti hanno fatto l'appello e dopo aver preso i giubbotti hanno accompagnato i ragazzi in giardino per osservare come si draga l'acqua da un terreno allagato con la coronella, uno strumento utilizzato per bonificare le zone soggette ad alluvione. E importante che la popolazione sappia come reagire senza farsi prendere dal panico, ma soprattutto sappia reperire notizie corrette e informarsi grazie ai canali ufficiali senza dare adito a comunicazioni non verificate che potrebbero scatenare inutili allarmismi. In caso l'informazione risultasse vera dobbiamo, per prima cosa, avvisare i famigliari e i vicini di casa che potrebbero essere a rischio. Un'altra cosa da fare molto velocemente è allontanarsi il più possibile dall'argine, se abbiamo a disposizione una macchina, o se siamo dentro una abitazione, rifugiarci ai piani superiori. UNA VOLTA passato l'allarme, aspettiamo i soccorsi in un luogo al riparo da altri rischi e possibilmente asciutto. Una cosa molto importante è quella di preparare uno zaino da tenere sempre pronto in caso di alluvione, con all'interno acqua e viveri (a lunga conservazione) in caso l'attesa dei soccorsi dovesse prolungarsi, copia dei documenti per essere riconosciuti, una torcia, soldi in contanti in caso il bancomat non funzionasse, una mappa della zona circostante per sapere dove si è e orientarsi, una copia delle chiavi di casa e della macchina nel caso andassero perse nell'alluvione, un kit di pronto soccorso con medicinali e disinfettanti, un fischietto per dare l'allarme, un telefono con la batteria carica e la batteria di riserva per avvisare familiari e amici, un accendino, un coltellino multiuso e compresse per la disinfezione dell'acqua per ogni evenienza, strumenti per la sanificazione e per l'igiene personale per lavarsi o disinfettare un'eventuale ferita e infine una piccola radio a batteria o a dinamo per rimanere in contatto e seguire gli aggiornamenti sull'emergenza. Le radiofrequenze infatti hanno maggiore resistenza rispetto alle linee telefonica e linee dati. Ora attrezzatevi e in bocca al lupo! Classe 2B E Scavano ripari negli argini: la Protezione Civile li cattura e chiude le loro tane Le a I ragazzi hanno fatto una simulazione in classe: l'altoparlante della scuola ha annunciato l'alluvione e i ragazzi sono dovuti salire ai piani alti. Poi in giardino gli studenti hanno osservato come si draga l'acqua da un terreno Un'esperta dell'università di Bologna ha spiegato ai ragazzi che il letto del fiume va mantenuto pulito perché alberi e arbusti impediscono ai detriti portati dall'acqua di proseguire la loro corsa verso il mare INCUBO

Protezione Civile impegnata nell'alluvione di Lentigione del 12 dicembre scorso, nella bassa Reggiana. Sopra i volontari alla scuola Pascoli di Sant'Agate simulano le operazioni per dragare un terreno -tit_org- Acqua, viveri e un fischietto Ecco come prepararsi all'arrivo di un alluvione

Terzi contro Barlese La sfida dopo la sfiducia

[Lydia Massia]

Quagliuzzo. Dopo l commissariamento su fronti opposti l'ex sindaco e il suo vice Il funzionamento dell'Unione Terre del Chiusella è comune ai due programmi Quello che si presenta alle urne, domenica 10 giugno di fatto è un paese spaccato a metà. Quagliuzzo, commissariato dallo scorso marzo, a meno di due anni dalle elezioni, dopo un tentativo di riconciliazione, ritorna ad avere due liste civiche, scontro frontale tra il sindaco uscente, Pier Luigi Terzi, 43 anni, ed il vicesindaco uscente Ernesto Barlese, 59 anni, prima, per l'appunto, uniti in una sola compagine. Il primo ci riprova con la lista (è la numero 2) Rinnovamento nella continuità, il secondo mira alla poltrona di primo cittadino con la formazione di Insieme per Quagliuzzo, (lista numero 1) in cui sono confluiti alcuni consiglieri uscenti. Quelli che con Barlese, dimettendosi in massa, avevano sfiduciato il sindaco, colpevole a loro giudizio di assolutismo nell'amministrare il piccolo paese, consegnandolo quindi al commissario. Con il vicesindaco uscente si ritrovano Elena Barda, 27 anni, Matteo Bocca, 30, Albarosa Bertoli, (assessora uscente) 68, Giuseppe Massa, 69, Claudio Pagnone, 58, Mauro Zucca Poi, 50, Renato Agosti, 64, Rolando Giacosa, 66, Bruna Teresina Reineri, 65, Luigi Scapin, 53. Sono un lungo elenco i propositi contenuti nel programma amministrativo di Insieme per Quagliuzzo. Tra questi, la razionalizzazione dei costi amministrativi, compresa la riduzione dell'indennità di sindaco e assessori, per non pesare sul bilancio del Comune. In questo ambito sottolinea Barlese - è importante insistere nel raggiungimento degli obiettivi dell'Unione Terre del Chiusella. L'elenco delle opere pubbliche va dalla sistemazione della casa donata al Comune in Canton Zucca, da destinare a sede del gruppo di protezione civile, alla riqualificazione del pluriuso, passando per un nuovo posteggio e un parco giochi presso l'area sportiva, la valorizzazione del museo dei fossili delle Morene del Chiusella, il rifacimento del manto stradale di alcune vie con l'individuazione di zone per il posteggio. Ad affiancare Pier Luigi Terzi ci sono invece Tazio Alberto, 49 anni, Flora Bruno, 38, Erik Frigeri, 39, Gabriele Marino, 27, Massimo Moretto, 45, Luciano Triore, 66, e Chiara Zucca, 42. Il loro è un programma di continuità rispetto alla progettualità avviata due anni fa. Elementi di novità sono la riqualificazione del Canton Zucca, l'ascensore per raggiungere gli uffici comunali da parte delle persone con problemi motori, la sicurezza attraverso l'installazione di un sistema di videosorveglianza attiva sul territorio con l'ausilio di telecamere intelligenti, il contenimento della tassazione e il controllo dell'evasione, grazie al lavoro svolto dalla società esterna che ha la gestione dei tributi comunali. Continueremo inoltre - aggiunge Terzi - a supportare le associazioni presenti sul territorio che si occupano di assistenza e la collaborazione con il Comune di Ivrea per lo Sportello giovani. In merito all'Unione Terre del Chiusella sarà necessario farla funzionare davvero in tutte le sue prerogative. Un obiettivo non raggiunto finora. Chiude il programma la promessa di pubblicare un giornalino comunale. LydiaMassia Da sinistra Pier Luigi Terzi ed Ernesto Barlese, i due candidati di punta -tit_org-

villareggia

Rifiuti selvaggi Presto le telecamere nell'area ecologica*[Redazione]*

VILLAREGGIA Rifiuti selvaggi Presto le telecamere nell'area ecologica Con i soldi della prima variazione di bilancio, il Comune di Villareggia provvederà all'installazione di telecamere nella zona che ospita l'isola ecologica nel piazzale del cimitero. L'obiettivo - spiegano gli amministratori comunali - è quello di controllare gli abbandoni selvaggi dei rifiuti che pesano sulle tasche di tutti i cittadini. Inoltre, l'area già adibita a parcheggio, verrà messa in maggior sicurezza mediante l'inserimento di 3 nuovi punti led. E sempre in tema id rifiuti, nel mese di maggio si è tenuta l'annuale raccolta degli ingombranti grazie alla collaborazione della Protezione civile, guardie ecologiche, carabinieri e polizia locale. Un ringraziamento spiegano dal Comune - va anche al gruppo di volontari che, con mezzi propri, ha contribuito alla pulizia delle piazzole e delle aree sparse, dove erano stati abbandonati i rifiuti. Nei giorni della raccolta - aggiungono dal Comune si è provveduto insieme con i vigili, Ses e le guardie ecologiche, al controllo dei sacchi esposti per la indifferenziata prima della raccolta porta porta che da noi avviene al giovedì. Siamo fiduciosi che si possa aumentare la differenziata utilizzando i sacchi rosa messi gratuitamente a disposizione dal Comune e non utilizzare i sacchi neri (anche se ormai sono soltanto più una minima parte). Sappiamo che tutta l'indifferenziata va in smaltimento tramite inceneritore e ciò comporta costi aggiuntivi che pesano sul bilancio di tutti i residenti. (m.f.) - tit_org- Rifiuti selvaggi Presto le telecamere nell area ecologica

Eventi, gli ingegneri spiegano come renderli davvero sicuri

[Redazione]

AD AGLIÈ - E A TORINO C'È PREVINTO18 L'Ordine e la Fondazione degli ingegneri della Provincia di Torino, in collaborazione con la Commissione sicurezza cantieri, la Commissione Protezione Civile e la Foit, organizzano ad Agliè, il prossimo 21 giugno, "La sicurezza nelle fiere", focus sulla logistica, emergenza, evacuazione e adempimenti alla luce delle recenti normative. Le fiere, nelle realtà comunali sono eventi importanti, con capacità di intercettare molti cittadini in condizioni e contesti di svariate tipologie, per questo motivo è fondamentale la progettazione della sicurezza dell'evento e la prevenzione di eventi incidentali. La circolare Gabrielli, seguita dalla circolare dei Vigili del Fuoco, sono state le motrici del nuovo modus di affrontare un evento, ed in questa giornata si farà chiarezza sui ruoli delle varie figure per gestire al meglio l'evento, grazie anche a casi pratici che professionisti del settore hanno affrontato. Da qualche mese, l'Ordine e la Fondazione degli ingegneri della Provincia di Torino possono contare su rappresentanti canavesani di assoluto spessore come l'alladiense Fabrizia Giordano (Ordine) e la rivarolese Elena Leone (Fondazione). Proprio l'Ordine, venerdì 8 e sabato 9 giugno è impegnato a Torino, al Lingotto Fiere, in Previnto18, grande evento sulla prevenzione incendi, un'iniziativa non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per l'intera collettività. Oltre a 2 plenarie (una riservata ai grandi eventi incidentali, come la tragedia del cinema Statuto, il rogo della Cappella della Sindone, il dramma della Thyssen) e a 20 seminari tecnici, per tutta la giornata di sabato 9 giugno, negli spazi esterni del Lingotto Fiere, è in agenda un ricco programma per le famiglie (Grisulandia, spettacoli teatrali, esercitazioni, giochi), per insegnare a grandi e piccoli come fare sicurezza divertendosi e per lanciare un importante messaggio: fare prevenzione è compito di tutti, partendo dai più piccoli e da semplici gesti quotidiani, (n. n.) F. Giordano E. Leone -tit_org-

Cade da muretto, grave operaio

[Redazione]

Sono gravi le condizioni di un operaio vittima di un incidente di lavoro in un cantiere di La Salle. Il fatto si è verificato ieri in frazione Beauregard. L'operaio è caduto da un muretto di circa un metro e mezzo e ha battuto violentemente la testa. Sul posto è intervenuto l'elicottero della protezione civile che ha provveduto a trasportarlo all'ospedale di Aosta, dove è stato condotto in sala di Manimazione del Pronto soccorso. -tit_org-

Scontro in scooter all'incrocio Muore uno studente di 15 anni

[Antonio Gialimo]

TRAGEDIA A ROLETTO Scontroscooter all'incrocio Muore uno studente di 15 anni ANTONIO GIAIMO Uno studente di 15 anni Gianluca Grella, abitante a Frossasco, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto verso le 18,30 a Roletto all'incrocio fra via Galilei e via Santa Brígida, vicino dalla cascina Nuova. Guidava il suo scooter Aprilia Mdh e con lui viaggiava un coetaneo L.L. Stava percorrendo via Galilei, in quel momento pioveva e la strada era viscida, forse non è riuscito a fermarsi allo stop o magari non ha notato la Peugeot 206 che transitava su via Santa Brígida condotta da un giovane 28enne di Pinerolo. L'urto è stato violento. Immediati i soccorsi, la prima ad arrivare è stata un'ambulanza della Croce verde di Pinerolo e qualche minuto dopo nel prato è atterrata l'eliambulanza. La vittima Gianluca Grella 15 anni, di Frossasco del 118. Il medico e gli infermieri dell'equipe sanitaria hanno provato a rianimare il ragazzo, ma il suo cuore non è più ripartito. Poi hanno soccorso l'altro giovane, che è stato ricoverato all'ospedale Agnelli in prognosi riservata. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri di Pinerolo: dovranno sentire il guidatore dell'auto che non ha riportato ferite gravi e, quando sarà possibile, anche il giovane che viaggiava sul motorino. Sul luogo dell'incidente è arrivato poco dopo il padre della vittima che gestisce un locale, il Ninja a Frossasco. Gianluca era figlio unico e studiava al Ciofs di Cumiana. BY NC NR ALCUN! Î ÉÃ! RISERVATI L'incidente è avvenuto all'incrocio fra via Galilei e via S. Brígida -tit_org- Scontro in scooter all'incrocio Muore uno studente di 15 anni

Motta alluvionata scatta l'esercitazione di protezione civile

[Redazione]

Motta alluvionata scatta l'esercitazione di protezione civile. Al via stamattina "Neiflex" che simulerà l'insondazione del Livenza del 1966, con 400 volontari da tutta Europa. MOTTA DI LIVENZA. Al via questa mattina l'imponente esercitazione della protezione civile Neiflex- North Eastern Italy Flood Exercise: si simula l'alluvione del centro di Motta. Il riferimento è l'alluvione che ci colpì nel 1966, spiegano dalla protezione civile mottense, l'esercitazione, che si svolgerà nell'area della confluenza dei bacini dei fiumi Livenza e Tuglio, inizierà con un graduale coinvolgimento dei vari livelli territoriali, in modo da poter sviluppare e testare l'attivazione dei livelli del coordinamento locale, il coinvolgimento del sistema scolastico e dei beni culturali, in particolare finalizzata al recupero e alla messa in sicurezza delle opere d'arte del Duomo e della Basilica della Madonna dei Miracoli. Sugli aspetti legati all'assistenza sanitaria, a partire già da oggi, si innesteranno in particolare le componenti nazionale ed internazionale. L'esercitazione vedrà infatti la partecipazione di oltre 400 volontari provenienti, oltre che da Veneto e Friuli, anche da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia e Russia. Neiflex testerà il coordinamento e l'attivazione del sistema nazionale di protezione civile oltre alle capacità d'intervento delle squadre operative europee, con la collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Regione Piemonte e dell'Esercito Italiano. La Direzione dell'esercitazione è prevista nella sede della PC regionale del FVG a Palmanova mentre la regia delle attività avrà sede al Cason degli Alpini di Motta. La giornata clou sarà quella di domani, quando si innesterà l'esercitazione regionale sullo stesso tema e rivolta ai comuni di Motta di Livenza, Meduna di Livenza, Gorgo al Monticano e Portobuffolè. Saranno attivati i Coc (Centri Operativi Comunali) e le organizzazioni di volontariato tra cui l'Ana componente di riferimento per tutto il sistema locale di Protezione Civile. (c.st.) -tit_org- Motta alluvionata scatta l'esercitazione di protezione civile

Veneto, inquinamento PFAS, primi interventi urgenti di protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 6 Giugno 2018, 12:17 Il direttore generale di ARPAV, Nicola Dell'Acqua, è stato nominato commissario delegato per le problematiche connesse alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (Pfas) nelle falde idriche delle province di Vicenza, Verona e Padova. Con ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, il direttore generale di ARPAV, Nicola Dell'Acqua, è stato nominato commissario delegato per le problematiche connesse alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (Pfas) nelle falde idriche delle province di Vicenza, Verona e Padova. La nomina è conseguente alla dichiarazione dello stato di emergenza del 21 marzo scorso da parte del Consiglio dei Ministri. Entro il 5 luglio il Commissario dovrà presentare il piano di interventi emergenziali che poi dovrà essere approvato dal Capo del Dpc. Il limite massimo di spesa per gli interventi è di 56.800.000 euro. [red/mn](#) (fonte: Dpc)

Monchio delle Corti (PR), il Soccorso Alpino incontra gli alunni delle scuole

[Redazione]

Mercoledì 6 Giugno 2018, 14:55 I tecnici del Cnsas hanno parlato agli studenti di come ridurre i rischi di incidenti e cosa fare in caso di bisogno, anche con dimostrazioni pratiche e mostrando ai presenti mezzi e attrezzature. Lo scorso lunedì 4 giugno, una rappresentativa di tecnici del Soccorso Alpino ha incontrato gli alunni delle scuole dell'obbligo del Comune di Monchio delle Corti. I tecnici hanno parlato agli studenti, residenti in uno dei comuni inseriti nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, di come ridurre i rischi di incidenti e cosa fare in caso di bisogno, anche con dimostrazioni pratiche e mostrando ai presenti mezzi e attrezzature. [40img_20180606_062708][84img_20180606_062825][65img_20180606_062613][83img_20180606_062903] testo ricevuto da: Soccorso Alpino Emilia Romagna | giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Protezione civile: domani Borrelli a Palmanova per #Neiflex, esercitazione sul rischio idraulico

[Redazione]

Mercoledì 6 Giugno 2018, 16:42 Domani nell'ambito di #Neiflex, esercitazione sul rischio idraulico, il Capo del Dipartimento Angelo Borrelli alle ore 16, sarà a Palmanova (UD) per la riunione di insediamento della Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.) Ha preso il via nei giorni scorsi, nell'ambito del progetto europeo Neiflex -North Eastern Italy Flood Exercise, l'esercitazione internazionale sul rischio idraulico che, fino al 9 giugno, simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal 5 giugno, nell'area della confluenza dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento, lo scenario esercitativo sta coinvolgendo - nei diversi comuni interessati - i sistemi locali di protezione civile con l'obiettivo di sviluppare e testare l'attivazione dei livelli del coordinamento territoriale, il coinvolgimento del sistema scolastico e dei beni culturali oltre che gli aspetti legati all'assistenza sanitaria. A partire dalla giornata di domani giovedì 7 giugno, opereranno anche la componente nazionale e quella internazionale, con l'obiettivo di testare il coordinamento e l'attivazione del sistema di protezione civile oltre alle capacità d'intervento delle squadre operative europee, con la collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito Italiano e della Regione Piemonte. L'esercitazione, cofinanziata dalla Commissione Europea nel quadro dell'azione del Meccanismo Unionale, vede il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, come coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, a cui si unisce anche la partecipazione della Federazione Russa. Domani alle 10 si riunirà a Roma il Comitato Operativo della Protezione Civile, presieduto dal Capo del Dipartimento Angelo Borrelli che alle ore 16, insieme ai rappresentanti di tutte le componenti del sistema nazionale della protezione civile, sarà a Palmanova (UD) per la riunione di insediamento della Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), presso la Sede Regionale della Protezione civile friulana. All'incontro prenderanno parte anche il Vicepresidente della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi e l'Assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin. L'esercitazione e le iniziative collaterali possono essere seguite anche sui social media, con l'hashtag #Neiflex.red/pc (fonte: DPC)

- Infortuni: Ferrari (Cgil Padova), morto operaio Acciaierie Venete, la strage continua - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Infortuni: Ferrari (Cgil Padova), morto operaio Acciaierie Venete, la strage continua
A cura di AdnKronos 6 giugno 2018 - 12:44[adn_mw2-640x240]
Venezia, 6 giu. (AdnKronos) Ieri, altri 3 incidenti sul lavoro: uno per fortuna senza conseguenze a Porto Marghera, dove in una fonderia una colata di zinco fuso è sfuggita dal forno causando un principio di incendio; in cantiera Marcon e a Vazzola due lavoratori caduti con gravi conseguenze fisiche. Oggi la morte di Sergiu Todita, ricoverato a Cesena in seguito all'incidente drammatico delle Acciaierie Venete di Padova. La Cgil del Veneto si stringe innanzitutto alla famiglia di Sergiu e si augura che i feriti di ieri possano rimettersi quanto prima. Lo sottolinea Christian Ferrari, Segretario Generale Cgil Padova. La strage dunque continua, apparentemente inarrestabile. E non potrebbe essere altrimenti senza che fatti concreti intervengano a cambiare drasticamente le cose avverte il tavolo per la sicurezza istituito in Regione prosegue il suo lavoro, ma quanto sta accadendo rende ancora più urgenti provvedimenti e risposte inderogabili per garantire la sicurezza dei lavoratori e la salubrità dei posti di lavoro in Veneto. Servono risposte concrete e servono subito, al massimo entro il mese di giugno. Tutte le Istituzioni, a cominciare dal Presidente Zaia, e le parti datoriali hanno assunto impegni solenni in tal senso. Il tempo degli annunci è finito. Il Sindacato è al tavolo di confronto per produrre risultati reali, allo stesso tempo è pronto a rilanciare le iniziative di mobilitazione per interrompere questa interminabile scia di sangue, spiega.

- Incendi: Vicenza, fiamme in tetto municipio di Torrebelvicino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: Vicenza, fiamme in tetto municipio di TorrebelvicinoA cura di AdnKronos6 giugno 2018 - 14:35[adn_mw2-640x240]Vicenza, 6 giu. (AdnKronos) Alle 10.10, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Aldo Moro presso il municipio di Torrebelvicino per incendio di sottotetto di una pensilina di legno innescato dall'impianto elettrico dei pannelli fotovoltaici: evacuato il personale prima dell'arrivo dei soccorsi. I pompieri accorsi da Schio e Vicenza anche con autoscala, hanno spento le fiamme evitando estensione dell'incendio a tutto il materiale di installazione e impianto solare. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore dopo la messa in sicurezza del municipio.

- Allerta meteo Sardegna: domani piogge e temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Sardegna: domani piogge e temporali
Allerta meteo della protezione civile per domani in Sardegna. Sono previste precipitazioni da sparse a diffuse e a prevalente carattere temporalesco. A cura di Antonella Petris
6 giugno 2018 - 16:37
allerta meteo protezione civile scuole chiuse
Allerta meteo della protezione civile per domani in Sardegna. Sono previste precipitazioni da sparse a diffuse e a prevalente carattere temporalesco, in particolare durante le ore centrali e nel pomeriggio. Sono attesi cumuli moderati su tutta l'isola.

- Palermo, avviso shock del Comune: "Quartiere dissestato, pericolo di morte" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Palermo, avviso shock del Comune: Quartiere dissestato, pericolo di morte Con un avviso shock, il comune di Palermo ha avvertito centinaia di cittadine che abitano sotto il costone montuoso di Boccadifalco che la zona è a rischio "molto elevato" di dissesto. A cura di Antonella Petris 6 giugno 2018 - 16:55 [attenzione-640x562] Con un avviso shock, il comune di Palermo ha avvertito centinaia di cittadine che abitano sotto il costone montuoso di Boccadifalco, nella periferia sud della città, che la zona è a rischio molto elevato di dissesto, in cui sono possibili gravi refluenze: gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane, oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture, alle attività economiche e al patrimonio ambientale. L'area è indicata R4, che definisce il rischio più alto; amministrazione cita studi effettuati dall'assessorato regionale al Territorio nell'ultimo decennio. I toni della lettera, che alcuni residenti hanno ricevuto a fine marzo, sono allarmanti. È necessario che ella e i suoi familiari si leggano e adottino modelli di comportamento che possano fare diminuire drasticamente il rischio per l'incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti. Ma un gruppo di cittadini ha raccolto firme in calce a una petizione per chiedere al comune e alla Protezione civile interventi per la messa in sicurezza del costone. Il dirigente che ha firmato l'avviso, Sergio Maneri, dà dei suggerimenti di comportamento ai cittadini: Non utilizzare come camere da letto le stanze esposte sul versante di monte, e in caso di rumore violento proveniente da monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo. Pertanto si legge nella lettera se si è all'aperto, mettersi al sicuro dietro pareti che possano proteggere dalle schegge provocate dall'impatto col suolo dell'elemento in fase di crollo, e se si è in casa allontanarsi dalle stanze di monte per rifugiarsi nelle stanze lato valle, maggiormente protette. E ancora: Alla presenza di eventi pluviometrici intensi accompagnati da fulmini ed elevata ventosità scrive il dirigente si consiglia di abbandonare i vani a ridosso del costone roccioso e a non transitare nei terrazzi, balconi ed aree esterne prospicienti il versante roccioso. Comunque, in ogni caso al manifestarsi di ogni evento che potrebbe essere valutato come di presagio per un imminente crollo, mettersi al riparo e possibilmente abbandonare la zona, dando avviso alle autorità preposte. E poiché fatto obbligo giuridico e morale avverte il dirigente comunale che ella e i suoi familiari adottino le precauzioni e informino chiunque risieda, sia abitualmente che occasionalmente nell'abitazione che occupa. Inoltre, quando si assiste a un evento di crollo segnalarlo alle autorità per effettuare le necessarie verifiche circa il rischio residuale derivante dall'evento, per l'adozione di opportuni provvedimenti anche di limitazione dell'area.

- Montagna, disperso in Val Chisone: ricerche in corso - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Montagna, disperso in Val Chisone: ricerche in corso I vigili del fuoco di Pinerolo sono impegnati nelle ricerche di una persona che risulta dispersa in una zona boschiva sopra Villar Perosa, in Val Chisone. A cura di Antonella Petris 6 giugno 2018 - 18:03 [soccorso alpino-640x366] I vigili del fuoco di Pinerolo sono impegnati nelle ricerche di una persona che risulta dispersa in una zona boschiva sopra Villar Perosa, in Val Chisone. I vigili del fuoco insieme alla squadra speleo-alpino-fluviale, Saf, stanno intervenendo da terra mentre dall'aria sta operando elicottero del nucleo Piemonte. Sul posto anche soccorso alpino e carabinieri.

- Protezione Civile: domani Borrelli a Palmanova per l'esercitazione Neiflex - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Protezione Civile: domani Borrelli a Palmanova per esercitazione Neiflex Ha preso il via nei giorni scorsi, nell'ambito del progetto europeo Neiflex North Eastern Italy Flood Exercise, esercitazione internazionale sul rischio idraulico. A cura di Antonella Petris 6 giugno 2018 - 18:20 protezione civile nazionale Ha preso il via nei giorni scorsi, nell'ambito del progetto europeo Neiflex North Eastern Italy Flood Exercise, esercitazione internazionale sul rischio idraulico che, fino al 9 giugno, simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal 5 giugno, nell'area della confluenza dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento, lo scenario esercitativo sta coinvolgendo nei diversi comuni interessati i sistemi locali di protezione civile con l'obiettivo di sviluppare e testare l'attivazione dei livelli del coordinamento territoriale, il coinvolgimento del sistema scolastico e dei beni culturali oltre che gli aspetti legati all'assistenza sanitaria. A partire dalla giornata di domani opereranno anche la componente nazionale e quella internazionale, con l'obiettivo di testare il coordinamento e l'attivazione del sistema di protezione civile oltre alle capacità interventive delle squadre operative europee, con la collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito Italiano e della Regione Piemonte. L'esercitazione, cofinanziata dalla Commissione Europea nel quadro dell'azione del Meccanismo Unionale, vede il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, come coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, a cui si unisce anche la partecipazione della Federazione Russa. Domani, 7 giugno 2018, alle 10 si riunirà a Roma il Comitato Operativo della Protezione Civile, presieduto dal Capo del Dipartimento Angelo Borrelli che alle ore 16, insieme ai rappresentanti di tutte le componenti del sistema nazionale della protezione civile, sarà a Palmanova (UD) per la riunione di insediamento della Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), presso la Sede Regionale della Protezione civile friulana. All'incontro prenderanno parte anche il Vicepresidente della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi e Assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin. L'accesso degli operatori dell'informazione sarà consentito a partire dalle ore 15.30. L'esercitazione e le iniziative collaterali possono essere seguite anche sui social media, con hashtag #Neiflex

Cade da muretto, grave operaio - Valle d'Aosta

[Redazione]

Sono gravi le condizioni di un operaio vittima di un incidente di lavoro in uncantiere di La Salle. Il fatto si è verificato alle 14.15 in frazioneBeauregard. L'operaio, di circa 55 anni, è caduto da un muretto di circa unmetro e mezzo ed ha battuto violentemente la testa, riportando un traumacranico. Sul posto è intervenuto l'elicottero della protezione civile che haprovveduto a trasportarlo all'ospedale di Aosta, dove è stato condotto in saladi Rianimazione del Pronto soccorso.

Procura, Regione lasci? Rigopiano isolato - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 6 GIU - Gli indagati "determinavano le condizioni per il totale isolamento dell'Hotel Rigopiano" e "attivavano tardivamente" il Comitato Emergenze. È uno dei passaggi delle accuse formulate dalla Procura di Pescara, a carico del presidente della Giunta regionale abruzzese Luciano D'Alfonso, del sottosegretario alla Protezione civile, Mario Mazzocca, del responsabile della sala operativa dei Protezione civile, Silvio Liberatore, e del dirigente del servizio programmazione attività Protezione civile, Antonio Iovino, in relazione alla gestione dell'emergenza. Le condizioni dell'Hotel Rigopiano, quel 18 gennaio del 2017 quando una valanga travolse la struttura provocando 29 morti, erano "comunque tali - scrivono i magistrati - da impedire che la strada provinciale dall'hotel al bivio Mirri, lunga 9,3 chilometri, fosse percorribile per ingombro neve, di fatto rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso, tanto più in quanto allarmati dalle scosse di terremoto del 18 gennaio".

Comune avvisa Boccadifalco, rischio morte - Sicilia

[Redazione]

Con un avviso shock, il comune di Palermo ha avvertito centinaia di cittadini che abitano sotto il costone montuoso di Boccadifalco, nella periferia sud della città, che la zona è a rischio "molto elevato" di dissesto, "in cui sono possibili gravi refluenze: gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane, oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture, alle attività economiche e al patrimonio ambientale". L'area è indicata "R4", che definisce il rischio più alto; l'amministrazione cita studi effettuati dall'assessorato regionale al Territorio "nell'ultimo decennio". I toni della lettera, che alcuni residenti hanno ricevuto a fine marzo, sono allarmanti. "E' necessario che ella e i suoi familiari - si legge - adottino modelli di comportamento che possano fare diminuire drasticamente il rischio per l'incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti". Ma un gruppo di cittadini ha raccolto firme in calce a una petizione per chiedere al comune e alla Protezione civile interventi per la messa in sicurezza del costone. Il dirigente che ha firmato l'avviso, Sergio Maneri, suggerisce "in caso di rumore violento proveniente da monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo". "E' poi fatto obbligo giuridico e morale - avverte il dirigente comunale - che ella e i suoi familiari adottino le precauzioni e informino chiunque risieda, sia abitualmente che occasionalmente nell'abitazione che occupa. Inoltre, quando si assiste a un evento di crollo segnalarlo alle autorità per effettuare le necessarie verifiche circa il rischio residuale derivante dall'evento, per l'adozione di opportuni provvedimenti anche di limitazione dell'area".

Allerta per piogge e temporali - Sardegna

[Redazione]

L'estate piena stenta a decollare in Sardegna e nell'area centro occidentale dell'Isola tornerà la pioggia. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta ordinaria 'gialla' per rischio idraulico dalle 6 alle 20 di giovedì 7 nelle zone di Montevecchio-Pischilappiu e Tirso. Sono previste precipitazioni da sparse a diffuse e a prevalente carattere temporalesco, in particolare durante le ore centrali e nel pomeriggio. Attesi cumuli moderati su tutta l'isola, con precipitazioni maggiormente significative sul settore occidentale e meridionale. Un primo assaggio del peggioramento del quadro climatico è arrivato oggi. "La Sardegna è interessata da un flusso di aria umida provocato da un vortice depressionario proveniente dal Mediterraneo - spiegano gli esperti dell'ufficio Meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu - Giovedì cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse sul versante occidentale e in particolare oristanese e algherese. In queste zone le piogge potranno essere anche di forte intensità con cumuli che potranno raggiungere i 20-30 millimetri (circa 500 i millimetri di pioggia cadono in media ogni anno in queste zone della Sardegna). Temperature in lieve diminuzione: le massime oscilleranno dai 18 gradi delle aree interne ai 22 di quelle costiere. Da venerdì 8 il tempo migliorerà.

Valanga su Marmolada, salvi due alpinisti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 6 GIU - Due alpinisti sono stati travolti da una valanga mentre erano impegnati sulla Marmolada in una scalata sulla parete nord, sotto Punta Penia. Entrambi sono stati raggiunti dagli uomini del soccorso alpino della val di Fassa e tratti in salvo. Quindi sono stati trasportati a valle dall'elicottero. Per uno di loro è stato necessario il trasporto all'ospedale S. Chiara di Trento. Dalle prime notizie nessuno di loro è in pericolo di vita. Alle quote più elevate dove è ancora presente la neve, dice il bollettino di Meteotrentino, nelle ore maggiormente soleggiate c'è un aumento del pericolo di valanghe con possibilità di distacchi spontanei a debole coesione o a lastroni.

Due alpinisti travolti da valanga su Marmolada, salvi - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 6 GIU - Due alpinisti sono stati travolti da una valanga mentre erano impegnati sulla Marmolada in una scalata sulla parete nord, sotto Punta Penia. Entrambi sono stati raggiunti dagli uomini del soccorso alpino della val di Fassa e tratti in salvo. Quindi sono stati trasportati a valle dall'elicottero. Per uno di loro è stato necessario il trasporto all'ospedale S. Chiara di Trento. Dalle prime notizie nessuno di loro è in pericolo di vita. Alle quote più elevate dove è ancora presente la neve, dice il bollettino di Meteotrentino, nelle ore maggiormente soleggiate c'è un aumento del pericolo di valanghe con possibilità di distacchi spontanei a debole coesione o a lastroni.

Temporalì e grandine, allerta gialla - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 6 GIU - Allerta gialla per i forti temporalì, con la fase più acuta prevista per domani sera, sul Piemonte. L'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) indica, per 36 ore, "criticità ordinaria" sia sulle zone montane e pedemontane, dalla Valle di Susa alla Val Tanaro, sia colline e pianure delle province di Asti, Alessandria, Cuneo e Torino. Il passaggio della parte più attiva della perturbazione atlantica porterà domani - prevede Arpa - temporalì forti, accompagnati da grandine e raffiche di vento. Massime in calo, tra i 21 e i 25 gradi, previsto l'incremento dei livelli dei corsi d'acqua, in particolare tra Torinese e Cuneese. Già oggi i temporalì sono stati forti: la stazione di Oropa (Biella) 88 mm di pioggia, con un picco di 37 in un'ora; 70 mm a Piano Audi (Torino), 51 a Venaria Reale, 40 a Camparient (Biella).

Veneto, Cgil: risposte rapide per incidenti sul lavoro

[Redazione]

Veneto Mercoledì 6 giugno 2018 - 14:03 E' morto un operaio Acciaierie Venezia, 6 giu. (askanews) Ieri, altri 3 incidenti sul lavoro: uno per fortuna senza conseguenze a Porto Marghera, dove in una fonderia una colata di zinco fuso è sfuggita dal forno causando un principio di incendio; in cantiera Marcon e a Vazzola due lavoratori caduti con gravi conseguenze fisiche. Oggi la morte di Sergio Todita, ricoverato a Cesena in seguito all'incidente drammatico delle Acciaierie Venete di Padova. Così Christian Ferrari, segretario generale Cgil Padova. La Cgil del Veneto si stringe innanzitutto alla famiglia di Sergio e si augura che i feriti di ieri possano rimettersi quanto prima afferma Ferrari -. La strage dunque continua, apparentemente inarrestabile. E non potrebbe essere altrimenti senza che fatti concreti intervengano a cambiare drasticamente le cose. Il tavolo per la sicurezza istituito in Regione prosegue il suo lavoro, ma quanto sta accadendo, secondo il segretario, rende ancora più urgenti provvedimenti e risposte inderogabili per garantire la sicurezza dei lavoratori e la salubrità dei posti di lavoro in Veneto.

Frana tra Esino e Perledo: dalla Regione arrivano 130 mila euro

[Redazione]

[frana-sp65-esino-cainallo-perledo-510x383]ESINO Via libera della Regione Lombardia ai lavori per sistemare e riaprire il traffico la Strada Provinciale 65 di Esino Lario, interrotta dal dicembre scorso da una frana caduta tra il bivio del Carnallo e Parnasco. In una comunicazione ufficiale la Regione ha confermato lo stanziamento dei 130 mila euro necessari per il ripristino alla Provincia di Lecco, cui compete ora far partire i lavori per riaprire la SP65. Si auspica che la Provincia inizi quanto prima affinché possa essere garantito il transito per la stagione turistica ed estiva commenta l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Ancora una volta la Regione Lombardia si dimostra vicina ai territori ricorrendo, nonostante i tagli di bilancio subiti, le risorse per far fronte alle esigenze della popolazione. Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+

Palermo, lettera shock ai residenti di Boccadifalco: "Pericolo crolli, non dormite nelle stanze lato monte"

[Redazione]

È un atto dovuto imposto dalle leggi regionali spiega Francesco Mereu, responsabile della Protezione civile. Ogni tre mesi inviamo cento missive a chi vive nelle zone a rischio di FRANCESCO PATANE' 06 giugno 2018. Famiglia avvisata mezza salvata. "Non dormite nelle stanze rivolte verso il monte per il pericolo di crolli". Un centinaio di nuclei familiari che vivono sotto il costone montuoso di Boccadifalco due mesi fa hanno ricevuto una lettera dal Comune di Palermo in cui l'amministrazione comunale, fra le molte altre raccomandazioni, suggeriva loro di cambiare la disposizione delle stanze da letto per scongiurare il pericolo di essere travolti da pezzi di monte che si potrebbero staccare. Un avviso shock in cui l'amministrazione certifica che la zona è a rischio molto elevato di dissesto, "in cui sono possibili gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane, oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture, alle attività economiche e al patrimonio ambientale". L'area è indicata "R4", che definisce il rischio più alto; l'amministrazione cita studi effettuati dall'assessorato regionale al Territorio nell'ultimo decennio. "E' un atto dovuto imposto dalla normativa regionale - commenta il responsabile della protezione civile l'architetto Francesco Mereu - Ogni tre mesi inviamo cento lettere a tutti i residenti nelle zone considerate a rischio. Questo non per creare allarmismo, ma per sensibilizzare i residenti ad avere la massima attenzione. Le probabilità che si stacchi un masso sono simili a quelle di centrare un 6 al superenalotto, ma ci sono e chi vive sotto il monte deve saperlo". I toni della lettera sono allarmanti. "E' necessario che ella e i suoi familiari - si legge - adottino modelli di comportamento che possano far diminuire drasticamente il rischio per l'incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti". Ma un gruppo di cittadini ha raccolto firme in calce a una petizione per chiedere al Comune e alla Protezione civile interventi per la messa in sicurezza del costone. Il dirigente che ha firmato l'avviso, Sergio Maneri, dà dei suggerimenti di comportamento ai cittadini: "Non utilizzare come camere da letto le stanze esposte sul versante di monte", e "in caso di rumore violento proveniente dal monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo". "Pertanto - si legge nella lettera - se si è all'aperto, mettersi al sicuro dietro pareti che possano proteggere dalle schegge provocate dall'impatto col suolo dell'elemento in fase di crollo, e se si è in casa allontanarsi dalle stanze di monte per rifugiarsi nelle stanze lato valle, maggiormente protette". E ancora: "Alla presenza di eventi pluviometrici intensi accompagnati da fulmini ed elevata ventosità - scrive il dirigente - si consiglia di abbandonare i vani a ridosso del costone roccioso e a non transitare nei terrazzi, balconi ed aree esterne prospicienti il versante roccioso". Comunque, "in ogni caso al manifestarsi di ogni evento che potrebbe essere valutato come presagio per un imminente crollo, mettersi al riparo e possibilmente abbandonare la zona, dando avviso alle autorità preposte". "È poi fatto obbligo giuridico e morale - avverte il dirigente comunale - che ella e i suoi familiari adottino le precauzioni e informino chiunque risieda, sia abitualmente che occasionalmente nell'abitazione che occupa. Inoltre, quando si assiste a un evento di crollo segnalarlo alle autorità per effettuare le necessarie verifiche circa il rischio residuale derivante dall'evento, per l'adozione di opportuni provvedimenti anche di limitazione dell'area".

Regione: allo studio una soluzione per Brugnera

[Redazione]

Il problema del movimento franoso che interessa il pendio situato lungo la sponda sinistra del fiume Livenza, che mette a repentaglio la sicurezza dell'abitato di Brugnera, è all'attenzione della Giunta regionale. Gli assessori alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, hanno effettuato un sopralluogo sulle rive del fiume per constatare l'entità del fenomeno. Il sopralluogo è stato preceduto da un incontro in municipio con il sindaco, Renzo Dolfi, presente il consigliere regionale, Ivo Moras. Nel corso della riunione ai rappresentanti dell'esecutivo regionale è stata illustrata nel dettaglio la situazione del movimento franoso, che aveva iniziato a manifestarsi già nel 1964. Come hanno spiegato i tecnici del Comune, nel tempo erano stati effettuati interventi che avevano temporaneamente limitato lo slittamento del terreno, a causa del quale era stata abbattuta un'abitazione situata in prossimità delle rive del fiume. Il persistere del fenomeno aveva motivato il Comune, assieme alla Regione, a incaricare l'Università di Udine di effettuare uno studio accurato della situazione, per individuare le possibili soluzioni. Erano stati operati interventi, ma l'accelerazione dello sviluppo del movimento franoso sta ora mettendo a repentaglio la sicurezza dell'abitato soprastante. Tanto che il Comune ha dovuto provvedere a chiudere la strada da piazza Caduti di Guerra a via Vittorio Veneto. Un problema, quello prospettato agli assessori regionali dal Comune, che come ha sostenuto Fulvio Tonon, dell'Università di Udine, si può risolvere con un intervento strutturale, che consisterebbe principalmente nella realizzazione di un diaframma inserito nella sponda del fiume, lungo la linea della frana. Pizzimenti, Riccardi e Scoccimarro hanno preso atto della gravità della situazione, impegnandosi a riportare alla Giunta regionale l'impegnativa entità economica del fenomeno, e a individuare una soluzione che possa consentire l'avvio degli interventi ora mai indispensabili per la sicurezza dell'abitato e della comunità locale.

Sta arrivando un temporale? Te lo dice un'App - Veneto

[Redazione]

06.06.2018 Sta arrivando un temporale? Te lo dice un'App. Un'App avvisa se è in arrivo un temporale. Un'App avvisa se è in arrivo un temporale. Un'App avvisa se è in arrivo un temporale. Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia. Un nuovo sistema per il monitoraggio e la segnalazione in tempo reale dell'arrivo di temporali o, in generale, di precipitazioni intense è stato messo a punto da ARPAV ed è ora disponibile per chiunque, scaricando una specifica App Temporali (QUI la pagina con i link per Android e iOS) sul proprio smartphone. Un'app non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul tele-rilevamento dei radar ARPAV di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune. Alberto Lucchetta, Direttore del Dipartimento Sicurezza del territorio di ARPAV, ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm. in 3 ore e oltre 300 mm. a Valle Aversa.

Procura, Regione lasciò Rigopiano isolato - Italia

[Redazione]

06.06.2018 Tags: PESCARA, Procura, Regione lasciò Rigopiano isolato Procura, Regione lasciò Rigopiano isolato [pixel] [image] Aumenta Diminuisce Stampa (ANSA) - PESCARA, 6 GIU - Gli indagati "determinavano le condizioni per il totale isolamento dell'Hotel Rigopiano" e "attivavano tardivamente" il Comitato Emergenze. È uno dei passaggi delle accuse formulate dalla Procura di Pescara, a carico del presidente della Giunta regionale abruzzese Luciano D'Alfonso, del sottosegretario alla Protezione civile, Mario Mazzocca, del responsabile della sala operativa della Protezione civile, Silvio Liberatore, e del dirigente del servizio programmazione attività Protezione civile, Antonio Iovino, in relazione alla gestione dell'emergenza. Le condizioni dell'Hotel Rigopiano, quel 18 gennaio del 2017 quando una valanga travolse la struttura provocando 29 morti, erano "comunque tali - scrivono i magistrati - da impedire che la strada provinciale dall'hotel al bivio Mirri, lunga 9,3 chilometri, fosse percorribile per ingombro neve, di fatto rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso, tanto più in quanto allarmati dalle scosse di terremoto del 18 gennaio". PRO

Arriva il temporale? Te lo dice un'App

[Redazione]

Un nuovo sistema per il monitoraggio e la segnalazione in tempo reale dell'arrivo di temporali o, in generale, di precipitazioni intense è stato messo a punto da ARPAV ed è ora disponibile per chiunque, scaricando una specifica App Temporali (QUI la pagina con i link per Android e iOS) sul proprio smartphone. Un'app non ha finalità di protezione civile ma rappresenta un ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse dell'utente. Il sistema è basato sul tele-rilevamento dei radar ARPAV di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i comuni scelti dall'utente (fino a tre) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km.) entro la quale si vuole ricevere avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram ma si può selezionare un solo comune. Alberto Lucchetta, Direttore del Dipartimento Sicurezza del territorio di ARPAV, ha fatto presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm. in 3 ore e oltre 300 mm. a Valle Averte.

Procura, Regione lasci? Rigopiano isolato

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 6 GIU - Gli indagati "determinavano le condizioni per il totale isolamento dell'Hotel Rigopiano" e "attivavano tardivamente" il Comitato Emergenze. È uno dei passaggi delle accuse formulate dalla Procura di Pescara, a carico del presidente della Giunta regionale abruzzese Luciano D'Alfonso, del sottosegretario alla Protezione civile, Mario Mazzocca, del responsabile della sala operativa della Protezione civile, Silvio Liberatore, e del dirigente del servizio programmazione attività Protezione civile, Antonio Iovino, in relazione alla gestione dell'emergenza. Le condizioni dell'Hotel Rigopiano, quel 18 gennaio del 2017 quando una valanga travolse la struttura provocando 29 morti, erano "comunque tali - scrivono i magistrati - da impedire che la strada provinciale dall'hotel al bivio Mirri, lunga 9,3 chilometri, fosse percorribile per ingombro neve, di fatto rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso, tanto più in quanto allarmati dalle scosse di terremoto del 18 gennaio". PRO

In arrivo forti temporali al Centro

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 GIU - In arrivo per domani una fase di maltempo, che parte dalla Sardegna con diffusi rovesci e temporali e in serata si sposta su Lazio e Umbria, per poi coinvolgere nella giornata di venerdì gran parte delle restanti regioni centrali della penisola e l'Emilia Romagna. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile, che prevede rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla sul Piemonte, sulla Lombardia settentrionale, sulla Toscana centro-meridionale, sulle Marche, sull'Umbria, sul Lazio e sulla Sardegna centro-occidentale. (ANSA)NE

In 60 mila senza segnale d'emergenza

[Redazione]

Disservizio al Nue evidenziato al vicepresidente Fvg: Vedrò presto i verticidi Insiel. Quasi nessuno scaricaApp del 112 di Maura Delle Case06 giugno 2018[image]UDINE. Il 20 per cento del territorio regionale non è coperto dal segnale radio per le emergenze sanitarie. Una percentuale alta che equivale al 5 per cento della popolazione, circa 60 mila persone. Si tratta di un'emergenza segnalata ieri al vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, che intende correre ai ripari immediatamente. Informato dai vertici delle sale operative delle emergenze sanitarie (Sores) e del numero unico di emergenza (Nue) nonché della Protezione civile regionale, il vicepresidente, delegato alla Salute e alla P.c., ha annunciato a stretto giro l'intenzione di calendarizzare un incontro con Insiel. L'aspetto tecnologico rappresenta un pilastro nella qualità del servizio al cittadino e a tal fine ha dichiarato Riccardi a margine dell'incontro al quartier generale di Palmanova, voglio vedere al più presto i vertici dell'azienda. Dobbiamo garantire sicurezza a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Anche migliorando la comunicazione tra i mezzi dedicati all'emergenza. Elicottero compreso. Perché sia così, va coperta la falla al sistema infrastrutturale delle coperture radio, che riguarda anche gli elicotteri di soccorso. Un problema che mi è stato presentato dai responsabili della struttura con il giusto equilibrio ma anche con determinazione ha ribadito Riccardi parlando all'occorrenza senza mezze misure di un'emergenza da governare mettendo in atto una rapida programmazione che preveda le soluzioni progettuali idonee e le risorse adeguate. Con Luciano Sulli (direttore della P.c. regionale), Guglielmo Galasso (responsabile della sala operativa del numero unico di emergenza - 112) e Vittorio Antonaglia (direttore del Sores), Riccardi ha visitato il cuore tecnologico del servizio sanitario regionale e fatto il punto rispetto ai problemi che mesi fa avevano interessato l'avvio del servizio 112, servizio che oggi può contare su 28 dipendenti (regionali a tempo indeterminato di categoria B) e una media di 1.400 chiamate al giorno (nello scorso mese di marzo). A comporre più spesso le tre cifre il numero unico per le emergenze sono gli utenti dell'area triestina le cui richieste rappresentano circa il doppio rispetto al resto della regione. E a proposito di chiamate e di zone di provenienza, i vertici del servizio hanno segnalato all'assessore alla Salute pure il problema dei picchi di chiamate provenienti da una stessa zona, causati da disagio sui tempi di attesa. Anche il Sores ha le sue gatte da pelare. Come la sospensione della connettività che in alcune occasioni coinvolge il datacenter di Insiel provocando periodi di temporanea indisponibilità di tutti i servizi che fanno capo ad aziende sanitarie e ospedali. Da qui l'intenzione annunciata da Riccardi di incontrare al più presto i vertici dell'azienda informatica regionale. Non ultimo per affrontare l'esigenza di sviluppare maggiormente l'App per smartphone del 112: oggi ad averla scaricata è appena 1 per cento della popolazione regionale. Nulla se si considera come ha fatto Riccardi la quantità di persone che oggi utilizzano con assiduità rete, applicazioni e social. Migliorare quella percentuale non dovrebbe insomma essere poi troppo difficile. Anche perché,

Ambiente: Pizzimenti, Riccardi, Scoccimarro, su smottamento Brugnera

[Redazione]

-->06 giugno 2018 Brugnera, 8 giu - Il problema del movimento franoso che interessa il pendio situato lungo la sponda sinistra del fiume Livenza, che mette a repentaglio la sicurezza dell'abitato di Brugnera, è all'attenzione della Giunta regionale. Gli assessori alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, hanno effettuato un sopralluogo sulle rive del fiume per constatare l'entità del fenomeno. Il sopralluogo è stato preceduto da un incontro in municipio con il sindaco, Renzo Dolfi, presente il consigliere regionale, Ivo Moras. Nel corso della riunione ai rappresentanti dell'esecutivo regionale è stata illustrata nel dettaglio la situazione del movimento franoso, che aveva iniziato a manifestarsi già nel 1964. Come hanno spiegato i tecnici del Comune, nel tempo erano stati effettuati interventi che avevano temporaneamente limitato lo slittamento del terreno, a causa del quale era stata abbattuta una abitazione situata in prossimità delle rive del fiume. Il persistere del fenomeno aveva motivato il Comune, assieme alla Regione, a incaricare l'Università di Udine di effettuare uno studio accurato della situazione, per individuare le possibili soluzioni. Erano stati operati interventi, ma l'accelerazione dello sviluppo del movimento franoso sta ora mettendo a repentaglio la sicurezza dell'abitato soprastante. Tanto che il Comune ha dovuto provvedere a chiudere la strada da piazza Caduti di Guerra a via Vittorio Veneto. Un problema, quello prospettato agli assessori regionali dal Comune, che come ha sostenuto Fulvio Tonon, dell'Università di Udine, si può risolvere con un intervento strutturale, che consisterebbe principalmente nella realizzazione di un diaframma inserito nella sponda del fiume, lungo la linea della frana. Pizzimenti, Riccardi e Scoccimarro hanno preso atto della gravità della situazione, impegnandosi a riportare alla Giunta regionale l'impegnativa entità economica del fenomeno, e a individuare una soluzione che possa consentire l'avvio degli interventi ormai indispensabili per la sicurezza dell'abitato e della comunità locale. ARC/CM fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

Milano, ?battesimo della sella? per ragazzi disabili con le Giacche Verdi

[Redazione]

Il tradizionale appuntamento con i giovani e le famiglie dell'associazione Scudo. E i detenuti di Opera cureranno i sentieri di Madesimo e Campodolcinodi Redazione Milano online di A-A+ [icon_fake] [festa-kq9G] shadow Stampa Email Una festa che si rinnova, nel segno della solidarietà e dell'amicizia. Nei giorni scorsi circa 180 ragazzi diversamente abili, accompagnati dai loro familiari, dell'Associazione S.C.U.D.O. hanno partecipato alla 11 edizione della giornata a cavallo organizzata dalle Giacche Verdi Lombardia - sempre sensibili a simili iniziative per persone in difficoltà - al centro ippico dell'Idroscalo - Punta Est di Milano. I ragazzi sono stati protagonisti del battesimo della sella e hanno assistito al carosello di solo amazzoni, realizzato in poche settimane. Un vero spettacolo di figure, frutto di abilità e di affiatamento. Nel corso della giornata Le Giacche Verdi Lombardia - associazione onlus di protezione civile e ambientale, presieduta da Giuseppa Scabioli, composta da volontari e attiva nel controllo del polmone verde dell'Idroscalo - hanno offerto il pranzo ai ragazzi con la collaborazione dei soci e di alcuni impiegati Ups, sempre vicino all'attività dell'associazione. Apre sempre il cuore il sorriso di una persona disabile. E stavolta ne abbiamo visti tanti di sorrisi grazie alle Giacche Verdi Lombardia - ha precisato Miranda Nobile Andreis, presidente di Scudo -. Ogni volta chiamiamo a raccolta anche gli amici di altre associazioni per concludere alla grande le attività del nostro anno sociale. Stata una giornata speciale e siamo veramente grati alle Giacche Verdi che ci accolgono con tanto affetto e ogni anno ci permettono di far vivere a tante famiglie di persone disabili una giornata di sorrisi. [icon_fake] Ma le Giacche Verdi hanno in programma una lunga serie di altre iniziative. Tra queste una proposta legata al carcere di Opera: stato infatti chiesto all'Istituto la disponibilità di una decina di detenuti volontari con cui andare a Madesimo e a Campodolcino per la sistemazione di alcuni sentieri. Questi saranno poi gestiti dalle Giacche Verdi e dai Comuni. Non la prima volta che detenuti di Opera si rendono disponibili per iniziative di carattere sociale e ambientale. 6 giugno 2018 | 16:50

Albero crolla sulla facciata di una villetta a Concorezzo

[Redazione]

Non si ferma la conta dei danni causati dal violento nubifragio che nella nottate di venerdì si è abbattuto su Monza e sulla Brianza. Per tutta la giornata nel capoluogo brianzolo, dove sono stati chiusi gli accessi pedonali al parco, e nei comuni della provincia è proseguito senza sosta l'incessante lavoro dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei soccorsi. Albero cade su un'abitazione a Concorezzo. Albero crolla su una villetta A Concorezzo in via Giotto una pianta di imponenti dimensioni, circa 20 metri di altezza, si è sradicata a causa del maltempo ed è finita sulla facciata di un'abitazione. Nel pomeriggio di venerdì sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco dal comando provinciale di Monza e da Milano con un'autogru, un'autopompa e un'autoscala. Danni a Monza, Villasanta e Arcore. I vigili del fuoco nel capoluogo brianzolo sono intervenuti in seguito a numerose segnalazioni per disagi e danni causati dal maltempo. In via Libertà il personale ha messo in sicurezza un tratto in seguito alla caduta di alcune tegole. Nel Parco di Monza invece ingenti sono stati i danni al patrimonio arboreo con rami spezzati e piante cadute tanto che per la giornata di venerdì l'amministrazione comunale ha interdetto gli accessi pedonali. Il maltempo ha sradicato una pianta a Villasanta e ha provocato ingenti danni soprattutto a San Fiorano. Nottate di interventi per la Protezione Civile, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. video-13-5 Maltempo, danni a Villasanta. Gravi disagi anche ad Arcore, in zona Cascina del Bruno. Qui una pianta di grosse dimensioni a causa del vento si è tranciata ed è caduta sul tetto di un'abitazione. Sul posto sono in azione i vigili del fuoco con l'ausilio del Nucleo SAF che stanno procedendo con le operazioni di rimozione della pianta e la copertura del tetto con teloni di plastica. Arcore, pianta finisce sul tetto di un'abitazione. Alberi caduti anche a Vimercate dove i soccorsi hanno effettuato diversi interventi nella notte.

Protezione Civile: domani Borrelli a Palmanova per l'esercitazione Neiflex

[Redazione]

6 giugno 2018 Ha preso il via nei giorni scorsi, nell'ambito del progetto europeo Neiflex North Eastern Italy Flood Exercise, esercitazione internazionale sul rischio idraulico che, fino al 9 giugno, simulerà l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal 5 giugno, nell'area della confluenza dei bacini dei fiumi Livenza e Tagliamento, lo scenario esercitativo sta coinvolgendo - nei diversi comuni interessati - i sistemi locali di protezione civile con l'obiettivo di sviluppare e testare l'attivazione dei livelli del coordinamento territoriale, il coinvolgimento del sistema scolastico e dei beni culturali oltre che gli aspetti legati all'assistenza sanitaria. A partire dalla giornata di domani opereranno anche la componente nazionale e quella internazionale, con l'obiettivo di testare il coordinamento e l'attivazione del sistema di protezione civile oltre alle capacità di intervento delle squadre operative europee, con la collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito Italiano e della Regione Piemonte. L'esercitazione, cofinanziata dalla Commissione Europea nel quadro dell'azione del Meccanismo Unionale, vede il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, come coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, a cui si unisce anche la partecipazione della Federazione Russa. Domani, 7 giugno 2018, alle 10 si riunirà a Roma il Comitato Operativo della Protezione Civile, presieduto dal Capo del Dipartimento Angelo Borrelli che alle ore 16, insieme ai rappresentanti di tutte le componenti del sistema nazionale della protezione civile, sarà a Palmanova (UD) per la riunione di insediamento della Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), presso la Sede Regionale della Protezione civile friulana. All'incontro prenderanno parte anche il Vicepresidente della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi e Assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin. L'accesso degli operatori dell'informazione sarà consentito a partire dalle ore 15.30. L'esercitazione e le iniziative collaterali possono essere seguite anche sui social media, con hashtag #Neiflex

Friuli: Fedriga, come cambiano le UTI "Enti locali basate su identità"

[Redazione]

[fedriga-600x400] La nuova riforma si baserà sul principio fondamentale che la divisione territoriale debba rappresentare le diverse identità del Friuli Venezia Giulia, vera e propria ricchezza di tutti noi in quanto il senso di appartenenza a una comunità è un valore aggiunto reale. È quanto ribadito oggi a Cormons dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nel corso di una riunione in Municipio con i sindaci di sette Comuni della provincia di Gorizia (Roberto Felcaro di Cormons, Daniele Sergon di Capriva del Friuli, Igor Goedeas di Medea, Franka Padovan di San Floriano del Collio, Bruno Razza di San Lorenzo Isontino, Elisabetta Feresin di Mossa e Umberto Colombo di Moraro), il vicesindaco di Corno di Rosazzo (Udine), Maurizio Osvaldo, e il presidente del Consorzio del Collio, Robert Princic. La Regione non comanda i Comuni ha evidenziato il governatore in quanto il rapporto è paritetico. Non a imposizioni dall'alto ma condivisione con la base per identificare insieme le migliori risposte da garantire ai cittadini attraverso un'organizzazione territoriale che possa contare su personale sufficiente. Rispettare l'autonomia dei Comuni e sostenere progetti intesi a incrementare la quantità e la qualità dei servizi erogati ai cittadini: questo ha affermato Fedriga è il ruolo che voglio assegnare alla Regione Friuli Venezia Giulia per uscire dall'impasse delle Uti e rilanciare la collaborazione libera e spontanea tra Enti locali. Riferendosi all'intesa sottoscritta e resa operativa dai Comuni di Cormons, Capriva, Dolegna, Medea e San Floriano in funzione di azioni concrete quali, ad esempio, una promozione congiunta a Vienna, la condivisione di personale municipale e di squadre di Protezione civile, Fedriga ha anticipato che coinvolgerà l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, per fare in modo che questa best practice regionale possa essere riproposta come modello ad altre realtà.

Disperso nei boschi della val Borbera, i soccorsi lo ritrovano

[Redazione]

E' stato ritrovato poco fa l'uomo disperso nei boschi dell'alta val Borbera, nei pressi di Cabella Ligure. Per cercarlo si era mobilitato tutto il dispositivo di soccorso[2786625450]CABELLA LIGURE È stato ritrovato intorno alle 3 del pomeriggio di oggi, mercoledì 6 giugno, l'uomo disperso da questa mattina nei boschi dell'alta val Borbera, nei pressi di Cabella Ligure. Per cercarlo, si era mobilitato tutto il dispositivo di soccorso, formato da vigili del fuoco, forze dell'ordine, Croce Rossa e Croce Verde, protezione civile. L'uomo, residente in paese, sembrerebbe essere in buone condizioni di salute: non è escluso che si sia trattato di un allontanamento volontario. Immagine: foto di repertorio 6/06/2018

Lo cercavano nei boschi, ma era morto in casa sua

[Redazione]

Carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile lo cercavano nei boschi di Fraconalto, al confine con la valle Scrivia. Lui, purtroppo, era già morto nella sua abitazione di frazione Freccia. La vittima è Alessandro Roggero, 55 anni, giardiniere. I vicini di casa, allarmati perché da qualche giorno non lo vedevano né avevano sentito notizie, avevano allertato i soccorsi. Un primo sopralluogo però aveva dato esito negativo: tutto in casa sembrava a posto. Solo ieri pomeriggio il cadavere dell'uomo è stato ritrovato, in un punto poco visibile dell'abitazione e seminato nascosto da alcune masserie. 7/06/2018

Procura, Regione lasciò Rigopiano isolato - Italia

[Redazione]

06.06.2018 Tags: PESCARA, Procura, Regione lasciò Rigopiano isolato Procura, Regione lasciò Rigopiano isolato [pixel] [image] Aumenta Diminuisce Stampa (ANSA) - PESCARA, 6 GIU - Gli indagati "determinavano le condizioni per il totale isolamento dell'Hotel Rigopiano" e "attivavano tardivamente" il Comitato Emergenze. È uno dei passaggi delle accuse formulate dalla Procura di Pescara, a carico del presidente della Giunta regionale abruzzese Luciano D'Alfonso, del sottosegretario alla Protezione civile, Mario Mazzocca, del responsabile della sala operativa della Protezione civile, Silvio Liberatore, e del dirigente del servizio programmazione attività Protezione civile, Antonio Iovino, in relazione alla gestione dell'emergenza. Le condizioni dell'Hotel Rigopiano, quel 18 gennaio del 2017 quando una valanga travolse la struttura provocando 29 morti, erano "comunque tali - scrivono i magistrati - da impedire che la strada provinciale dall'hotel al bivio Mirri, lunga 9,3 chilometri, fosse percorribile per ingombro neve, di fatto rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso, tanto più in quanto allarmati dalle scosse di terremoto del 18 gennaio". PRO

Elezioni 2018 a Ternengo: Il programma del candidato e sindaco uscente Francesco Vettoretto

[Redazione]

Lavori pubblici e servizi sociali sono i due macropunti del programma di "Verso il Futuro", la lista del Sindaco di Ternengo, Francesco Vettoretto, che si propone per il terzo mandato consecutivo alle elezioni comunali di domenica 10 giugno. L'attuale primo cittadino spiega i motivi della sua candidatura: "Cerchiamo di portare a termine i lavori che non siamo riusciti a completare in questi cinque anni. Il giorno 11 giugno, se saremo ancora in carica, saremo concentrati su tre obiettivi. La costruzione dell'area parcheggio in frazione Villa: c'è già il progetto esecutivo, e dobbiamo fare la gara ed affidare i lavori. L'abbattimento dell'immobile di proprietà comunale ex-Dugandja. La costruzione di nuove cellette ossario al cimitero. Realizziamo questi interventi con soldi nostri, in quanto abbiamo 250 mila Euro di avanzo di amministrazione per realizzare questi interventi entro la fine del 2018". In tema sociale, il programma di "Verso il Futuro" prende in considerazione, in misura uguale, anziani e giovani. "Intendiamo potenziare il servizio auto per gli anziani che, da parecchi anni, è svolto da un gruppo di volontari, attivando anche nella pulizia delle strade. - precisa Vettoretto - Gli anziani che hanno bisogno di trasporto per visite mediche e problemi di salute chiamano in comune con un certo anticipo rispetto all'esigenza. Noi fissiamo la data e avvisiamo i volontari". Riguardo al rapporto con i giovani, il Comune ha una stretta collaborazione con la Pro Loco: "Da un paio di anni, la Pro Loco ha lasciato ai giovani l'organizzazione di una serata con musica moderna in estate. Inoltre, stiamo cercando di motivare i nostri giovani per perfezionare il gruppo giovanile di protezione civile: dipende dai giovani perché noi siamo disponibili". In vista del voto, Vettoretto, pone uno sguardo al passato ed uno al futuro: "Sono molto soddisfatto di questi dieci anni di esperienza nella pubblica amministrazione, e sono molto fiducioso nella mia nuova squadra di consiglieri". [ico_author] Alessandro Bozzonetti

Vigodarzere: CHIUSURA SPORTELLO SETTORE TRASPORTI PROVINCIA DI PADOVA

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

[Redazione]

134

[Redazione]

135

Con Arpav nuovo sistema per la segnalazione dell'arrivo dei temporali

[Redazione]

Con Arpav nuovo sistema per la segnalazione dell'arrivo dei temporali Un nuovo sistema per il monitoraggio e la segnalazione in tempo reale dell'arrivo di temporali e precipitazioni intense è stato messo a punto da Arpav ed è ora disponibile per chiunque, scaricando una specifica "App Temporali" sul proprio smartphone. L'applicazione è stata presentata dall'assessore regionale all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, coadiuvato da Alberto Luchetta direttore del Dipartimento sicurezza del territorio di Arpav. Si tratta di un servizio in più reso al cittadino - ha spiegato l'assessore - che nasce dalle possibilità offerte dai radar meteo in gestione ad Arpav che forniscono dati elaborati in modo automatico e in tempi molto brevi. Lucchetta ha fatto poi presente che sul Veneto si registrano in media da 10 a 30 giorni con piogge intense (superiori a di 10 mm) nei mesi da maggio a settembre. Nel periodo dal 1993 al 2016 la media è salita localmente di 1 o 2 giorni nella parte settentrionale della regione. Le precipitazioni intense e di breve durata (con quantitativi massimi maggiori) interessano invece soprattutto le zone costiere, come è avvenuto, ad esempio il 26 settembre 2007 a Mestre con 250 mm in 3 ore e oltre 300 mm a Valle Averte. La nuova App non ha finalità di protezione civile, ma rappresenta un utile ausilio per rimanere informati sull'evoluzione meteorologica nelle aree di interesse. Il sistema è basato sul telerilevamento dei radar Arpav di Teolo e Concordia Sagittaria e anche sui dati forniti da quello di Monte Macaion (in Trentino Alto Adige), che vengono poi elaborati dai server. L'App una volta scaricata sullo smartphone consente di visualizzare le immagini e ricevere le notifiche per i Comuni prescelti (fino a três) con la possibilità di scegliere l'estensione dell'area (da 10 a 50 km) entro la quale si vuole ricevere l'avviso. Il sistema offre la possibilità di selezionare anche l'intensità della precipitazione (intensa o molto intensa) e l'intervallo tra le notifiche. Funziona anche su Bot Telegram, ma si può selezionare un solo Comune. -tit_org- Con Arpav nuovo sistema per la segnalazione dell arrivo dei temporali

Cade da muro in cantiere, grave operaio

[Redazione]

[O_8f515ae100][INS::INS]Sono gravi le condizioni di un operaio vittima di un incidente di lavoro in un cantiere di La Salle. Il fatto si è verificato alle 14.15 in frazione Beauregard. L'operaio, di circa 55 anni, è caduto da un muretto di circa un metro e mezzo ed ha battuto violentemente la testa, riportando un trauma cranico. Sul posto è intervenuto l'elicottero della protezione civile che ha provveduto a trasportarlo all'ospedale di Aosta, dove è stato condotto in sala di Rianimazione del Pronto soccorso. [ico_author] ansa-rava